

**andria@omunica**

**AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA**

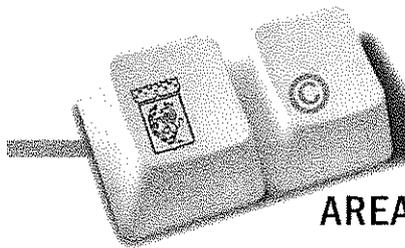
**RASSEGNA STAMPA  
QUOTIDIANA**

**N.24**

---

**03 FEBBRAIO 2017**

---



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

## **I FATTI DI ANDRIA**

---

**ANDRIA**

I SERVIZI TERRITORIALI

**LA MOROSITÀ**

Piscina comunale, irrisolto il problema del mancato pagamento di circa 380mila euro da parte del gestore dell'impianto

# Ambulatorio e piscina due nodi da sciogliere

Confronto nelle commissioni sulle due strutture comunali

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Due nodi da sciogliere sono al centro dei lavori della seconda e della quarta commissione: rispettivamente la piscina comunale e il poliambulatorio della Asl Bt. Sono giorni di acceso confronto all'interno di queste commissioni.

**PISCINA COMUNALE.** La seconda commissione consiliare permanente "della struttura", nella riunione dello scorso 1 febbraio, ha esaminato lo stato delle cose per quel che concerne la concessione della piscina comunale Aquasport - Planet di via Delle Querce. A presiedere la commissione il consigliere Cinque stelle Vincenzo Caratella, componenti Laura Di Pilato, Marcello Fisfolà, Davide Falcetta, Daniela Di Bari e Michele Zinni. Al centro del dibattito la mancata corresponsione del canone di locazione da cinque anni circa da parte del gestore, per un importo di circa 380mila euro. Un debito nei confronti dell'ente comunale che sarebbe giustificato, secondo quanto emerso, dalle migliorie strutturali apportate dalla società che gestisce la piscina al fine di renderla più fruibile. Ma i componenti della seconda commissione hanno chiesto di sapere - e questo sarà oggetto della prossima seduta - quali sono le migliorie apportate e per quale ammontare. Per questo, durante la seduta alla dirigente di settore, Rosalba Vario, presente ai lavori della commissione, è stato chiesto se fosse stata predisposta nel tempo una relazione o una perizia da parte dell'ufficio patrimonio del comune, che abbiano verbalizzato tali interventi strutturali. Tuttavia, alla dirigente competerebbe solo la gestione della corresponsione dei canoni di locazione, cosicché la questione passa ora nelle mani della dirigente del settore patrimonio, Santola Quacquarelli. A chiudere un quadro già particolarmente complesso, un ulteriore "dettaglio": la concessione della gestione è

## Vigile del fuoco premiato dal presidente Mattarella «il momento più bello? Vedere quel bambino che si allontanava dal disastro dei treni»

■ **ROMA.** «Il momento più bello è stato vedere quel bambino che si allontanava da quel disastro. Ci tenevo tantissimo a non farglielo vedere, non volevo che lui guardasse cosa ci girava attorno». E' questo il ricordo di Ottavio Daniello Trerotoli, il vigile del fuoco insignito ieri dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella dopo che, in occasione del disastro ferroviario di Andria, si distinse per il salvataggio di Samuele, bambino di 6 anni che era rimasto imprigionato nel vagone. «L'ho supportato psicologicamente grazie all'aiuto di mio figlio si può dire, perché ho raccontato a Samuele le stesse storie», racconta il Vigile del Fuoco pugliese che poi sottolinea: «il nostro lavoro è sempre prezioso, ogni qualvolta ci muoviamo lo facciamo per il prossimo. La medaglia del presidente Mattarella ha un valore importantissimo sia per me sia per tutti i Vigili del Fuoco, dà onore a tutti, per il lavoro che facciamo, a cominciare da quello nelle zone colpite dal sisma».

ANDRIA  
In alto, la piscina comunale



scaduta a giugno 2016. Oggi, quindi, il servizio è gestito con una proroga o senza titolo alcuno? Peraltro, va ricordato che sul finire dell'anno 2014 ci fu una polemica accesa tra i residenti della zona in cui è ubicata la piscina comunale e i gestori della struttura: alle accuse di "cattiva gestione" della piscina e delle sue pertinenze, l'ente gestore aveva opposto la cura degli ambienti come se fossero di loro proprietà.

**POLIAMBULATORIO ASL.** Sulla possibilità, prossima a realizzarsi a quanto sembra, di accorpate tutti i servizi territoriali che fanno capo alla Asl Bt in un unico capannone posto alla periferia della città, in via Barletta angolo via Padre Leone Dehon, sta ponendo una serie di interrogativi la quarta commissione consiliare permanente "dei Servizi", presieduta dalla consigliera di CoR Giovanna Bruno, componenti Savina Leonetti, Micaela D'Avanzo, Doriana Faraone, Gennaro Lorusso, Marco Di Vincenzo. All'esame della commissione il permesso di

costruire in deroga al piano urbanistico presentato da una società privata. Dopo infatti l'individuazione dell'immobile, che dovrebbe essere concesso in locazione alla stessa Asl, serve un cambio di destinazione d'uso dello stabile industriale, perché sia reso idoneo all'esercizio delle attività e dei servizi sanitari. La questione sarà discussa in consiglio comunale, ma solo dopo essere stata esaminata dalle commissioni. La quinta, che si occupa di urbanistica e sviluppo del territorio, ha dato il suo via libera. Ora la quarta vuole esaminare le ricadute che tale decisione potrà avere sul versante socio sanitario, tenuto conto che si tratta di una zona periferica e degli evidenti disagi che questo potrebbe apportare alle fasce più deboli della popolazione, come ammalati, mamme e bambini, invalidi ecc. Sull'allocazione del poliambulatorio e del Cup della Asl Bt in un immobile privato il gruppo consiliare Cinque stelle ha già espresso la sua contrarietà. Ora si attende l'intervento chiarificatore del sindaco.

## le altre notizie

**ANDRIA**

### INIZIATIVA PRESSO L'UFFICIO INFORMAGIOVANI Il Corso per gestione aziendale

■ Il prossimo 7 febbraio, dalle ore 15.30, presso l'Ufficio Informagiovani del comune di Andria, in piazza dei Bersaglieri d'Italia, l'associazione dei dottori commercialisti e degli esperti contabili terrà un corso gratuito per gestione aziendale: strumenti software evoluti. Per partecipare è necessario prenotarsi inviando la propria candidatura e il curriculum vitae all'indirizzo: [informagiovani@comune.andria.bt.it](mailto:informagiovani@comune.andria.bt.it).

### INCONTRO AL CHIOSTRO SAN FRANCESCO

#### Il Laboratorio cittadino per il verde

■ Il prossimo 21 marzo 2017 incontro del "Laboratorio cittadino per il verde", nella sala convegni del "Chiostro San Francesco", dalle ore 17,00 alle ore 20,00, con le varie associazioni, istituzioni, gruppi o singoli cittadini.

### MUSICAL IN VERNACOLO ANDRIESE

#### «Chessa Divina è nauta commedia»

■ Un musical in vernacolo andriese ispirato alla Divina Commedia di Dante Alighieri. Scritta e diretta da Vincenzo Tondolo la Divina Commedia in vernacoloracconta di del viaggio di Dante e dei dialoghi con i vari personaggi che incontra nell'Inferno, nel Purgatorio fino all'incontro in Paradiso con Beatrice. Una versione divertente, comica e musicale.

Andrà in scena domenica 12 febbraio presso l'auditorium mons. Di Donna - presso la chiesa del SS. Sacramento. Inizio spettacolo 19.30. Ingresso con prenotazione (info 3683479731)

ANDRIA L'ANNUNCIO DEL CONSIGLIERE REGIONALE, SABINO ZINNI

## «Eurodesk, il programma per la mobilità in Europa a favore dei giovani»

● **ANDRIA.** Nuove opportunità di mobilità in Europa per i giovani. È Eurodesk, la rete ufficiale del programma europeo Erasmus+ dedicata all'informazione, alla promozione e all'orientamento sui programmi e le iniziative promosse dall'Unione Europea e dal Consiglio d'Europa in favore dei giovani. Realizzata con il supporto della commissione europea - DG EAC (Istruzione e Cultura) e dell'agenzia nazionale per i giovani. Un'opportunità resa possibile con uno stanziamento di fondi da parte dell'assessorato regionale alle politiche giovanili. «Così i giovani del nostro territorio avranno a disposizione, non appena svolta tutte le fasi d'implementazione previste, uno strumento dalle grandissime potenzialità - ha dichiarato il consigliere regionale Sabino Zinni, capogruppo della lista Emiliano Sindaco di Puglia, che ha spinto fortemente questa iniziativa - uno sportello a cui rivolgersi per essere informati, aiutati e guidati

nel cogliere tutte le possibilità che l'Unione Europea offre in fatto di mobilità giovanile. Grazie alla costituzione di questa struttura un giovane che volesse conoscere le opportunità per studiare, lavorare o fare volontariato all'estero, avrà a disposizione tutte le informazioni di cui ha bisogno per scegliere le opportunità più in linea con il suo profilo e le sue esigenze di apprendimento». La stessa rete Eurodesk segnalava una mancanza di presidi simili nella provincia Bari, mancanza che con questo provvedimento è stata colmata. La Puglia conta solo tre strutture di questo tipo sul suo territorio, oltre a quella di Andria che nascerà a breve, c'è un Eurodesk a Bari e uno a Foggia. E tuttavia, quello di Andria, sarà l'unico "centro" Eurodesk, ossia sarà lo sportello che avrà l'offerta di servizi più completa fra quelle presenti in Puglia. La postazione sarà all'interno dell'attuale Informagiovani di Andria, in piazza Bersaglieri d'Italia». *[m.pas.]*

ANDRIA IN MEMORIA DI UN AMICO, MORTO SU UN CAMPETTO DI CALCIO PER ARRESTO CARDIACO

## Donato al quartiere San Valentino un defibrillatore semiautomatico

Il gesto di Enrico Piccinelli, brillante studente di Medicina

● **ANDRIA.** Consegnato al quartiere San Valentino un defibrillatore semiautomatico, donato dal dott. Enrico Piccinelli, brillante studente di medicina che ha scelto di specializzarsi in cardiologia, vincitore della borsa di studio "Marano", premio messo a disposizione dalla Fondazione Porta Sant'Andrea ormai da più di un decennio, per onorare la memoria di un suo amico, morto su un campo di calcetto per arresto cardiaco e per mancanza di un defibrillatore. Alla presenza dei genitori di Enrico, del presidente della fondazione dr. Sabino Figliolia, del parroco della chiesa San Riccardo don Giuseppe Zingaro, la consegna è avvenuta nella scuola Salvemini. Enrico Piccinelli, vincitore della borsa di studio "Marano" quale miglior laureato in medicina per l'anno 2015, ha devoluto tale somma nell'acquisto di un defibrillatore da donare al quartiere periferico di San Valentino. Ieri nella scuola l'apparecchio è stato collaudato, alla presenza di tanti bambini e parro-

chiani, dal personale del 118 che ha dato una piccola dimostrazione di come si assistono i soggetti infortunati. La Fondazione Porta Sant'Andrea, ideatrice del premio Marano per non dimenticare la figura del dottor Giuseppe Marano, che è stato anche sindaco della città, si è impegnata altresì a proprie spese ad organizzare i corsi di BLS-D, cioè di riabilitazione cardiopolmonare.

### LA CONSEGNA

Cerimonia nella scuola Salvemini alla presenza delle autorità cittadine

chiana Sabino Figliolia - che la fondazione si è impegnata a sostenere attraverso i corsi di BLS-D che saranno frequentati dai giovani che, rappresentando il futuro, devono imparare ad usare questo apparecchio. Il defibrillatore ha bisogno di essere utilizzato da gente esperta e competente, sebbene sia dotato di dispositivi di sicurezza». La dirigente scolastica dell'istituto "Imbricanti-Salvemini" Rossana Palmulli ha ricordato, invece, come «da scuola sia da sempre in prima linea sul fronte della sicurezza perché ha



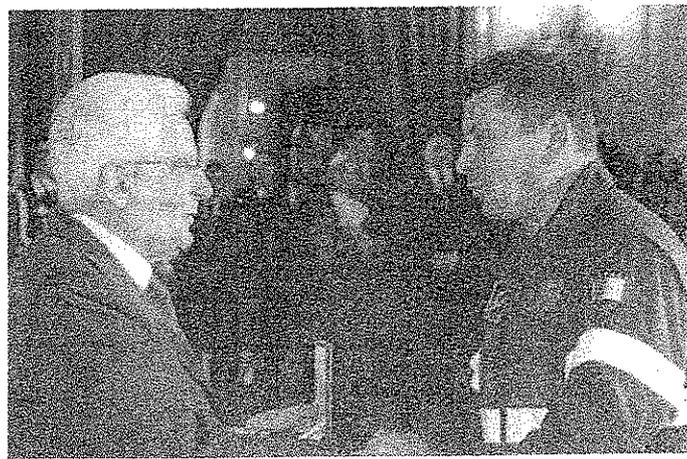
DEFIBRILLATORE La cerimonia

il dovere di proteggere il benessere e la salute di tutti gli operatori della scuola, bambini e adulti. E siamo grati alla fondazione che ha pensato a questo quartiere dandoci un'occasione in più». «In questo quartiere la collaborazione fra parrocchia, comunità scolastica e l'associazione sportiva del prof. Tartaglione è molto forte - ha dichiarato il parroco don Giuseppe Zingaro - Oggi è una giornata molto importante per noi grazie alla fondazione Porta Sant'Andrea e grazie ad Enrico Piccinelli per aver pensato a questo quartiere. Una gratitudine mista a impegno perché la sicurezza e la salute siano tutelati e promossi in ogni contesto». *[m.pas.]*

## SALVO IL BIMBO SAMUELE (6 ANNI) NEL DISASTRO FERROVIARIO DI ANDRIA

### Mattarella premia il vigile-eroe

«ROMA. «Il momento più bello è stato vedere quel bambino che si allontanava dal disastro». E' questo il ricordo di Ottavio Daniello Trerotoli, il vigile del fuoco insignito ieri dal presidente Sergio Mattarella dopo che, in occasione del disastro ferroviario di Andria, si distinse per il salvataggio di Samuele, bimbo di 6 anni.



SERVIZIO A PAGINA VII >> ROMA Il presidente Sergio Mattarella premia Ottavio Daniello Trerotoli

## RAFFAELE PALUMBO, 61 ANNI

### È andriese il nuovo questore di Chieti

«CHIETI. Si è insediato il nuovo questore di Chieti. Raffaele Palumbo, 61 anni, originario di Andria, prende il posto di Vincenzo Feltrinelli. Al primo incarico come questore, Palumbo arriva da Napoli, dove è stato dirigente della Polizia di frontiera per Campania, Basilicata e Calabria; in precedenza aveva ricoperto analogo incarico a Bari. «Ho visto che ci sono state indagini su infiltrazioni della malavita organizzata nel Vastese e li dobbiamo essere molto attenti», ha detto Palumbo. «La sicurezza è un bene primario della collettività, è una necessità. Il mio predecessore è stato un ottimo questore, seguirò la sua strada».

## VIII | NORD BARESE PROVINCIA

### SIENA ARRESTATO DALLA POLIZIA GRAZIE AL «DNA»

## «Assaltò un caveau» Andriese nei guai

«COLLE VAL D'ELSA (SIENA). Un uomo di 39 anni, di Andria (di cui non sono state rese note le generalità), è stato arrestato dai carabinieri di Siena. Per gli inquirenti faceva parte della banda che lo scorso 2 aprile assaltò un caveau della Securpoi a Colle Val d'Elsa, in provincia di Siena.

A lui i militari, coordinati dal pm Aldo Natalini, titolare dell'inchiesta, sono arrivati grazie alle tracce di dna lasciate sul luogo dell'assalto e sulle vetture usate per il colpo e

poi abbandonate. Sempre il dna aveva permesso, lo scorso settembre, di arrestare un altro dei componenti della banda, un 40enne di Cerignola (anche in questo caso non sono state fornite le generalità). Tra i reati contestati, oltre alla rapina a mano armata e al porto di armi da guerra, c'è anche il tentato omicidio. I delinquenti, che miravano ai 12 milioni contenuti nel caveau, avevano organizzato un attacco in stile paramilitare: in 18, a volto coperto e armati di kalashnikov, erano

giunti sul posto a bordo di 4 auto rubate e un escavatore con cui avevano abbattuto il tetto del caveau.

L'azione della banda venne però disturbata dal vigilante che era all'interno e che allertò subito i carabinieri.

Il loro arrivo causò un lungo inseguimento e due conflitti a fuoco ma i malviventi riuscirono a darsi

alla fuga a bordo di due furgoni e con un bottino di monete tra i 5 e i 7 mila euro.

Numerose, durante la fuga, le tracce lasciate dai malviventi che sono state raccolte dai carabinieri di Siena e Firenze e analizzate dai RIS di Roma.

I reati contestati, oltre alla rapina a mano armata, al porto di armi da guerra, anche il tentato omicidio. Sulla scia di casi analoghi verificatisi in altre località italiane, i carabinieri non escludono la presenza di basisti in Toscana, e anche per questo le indagini proseguono per risalire agli altri componenti della banda.

## CALCIO LEGA PRO Andria, tutti disponibili per il derby col Taranto

■ Tutti disponibili i calciatori dell'Andria in vista del derby di sabato sera col Taranto. Ieri il solo Colella ha lavorato a parte e resta in dubbio per la sfida al Degli Ulivi. A centro-campo c'è il ballottaggio tra Menicucci e Vasco per un posto da titolare. In avanti il neo acquisto Croce è destinato subito ad esordire dal 1'. [a.los.]

# VIVILACITTA'

## Andria

### Il Jazz di Gaetano Partipilo

■ Jazz "in" Andria riempie di jazz le serate andriesi grazie alla collaborazione tra il Consorzio Opus, SocialService, Officina San Domenico, Borgomurgia, per far conoscere e diffondere le sonorità, le personalità e la cultura del jazz in città. Domani, sabato 4, alle 21, presso l'Officina San Domenico (via Sant'Angelo dei Meli n. 36), suoneranno Mike Moreno alla chitarra, Gaetano Partipilo al sax, Giuseppe Bassi al contrabbasso e Fabio Accardi alla batteria. Il concerto rientra nel "The Right Place, 10th Anniversary Tour", disco di Gaetano Partipilo. Nelle dodici tracce di sua composizione, registrate a Brooklyn, batte il cuore pulsante della Grande Mela. Un lavoro raffinato e moderno, ricco di spunti creativi al quale hanno contribuito, insieme agli italiani Roberto Tarrenzi e Mauro Gargano, due protagonisti assoluti della attuale scena newyorchese: il chitarrista Mike Moreno e il guru del drumming USA Nasheet Waits. Ad arricchire la serata, dalle 20, ci degustazione di vini della Strada dei Vini DOC Castel del Monte. (info 338 7212416).

## Andria

### Le note dei «Heart Mother»

■ Week end all'insegna della musica in Officina. Oggi, venerdì 3 febbraio, alle ore 22.00, suoneranno - per la prima volta in assoluto presso l'Officina San Domenico - gli «Heart Mother». Il concerto nasce anche in quest'occasione dalla collaborazione con il Consorzio Opus, SocialService e Officina San Domenico. La Tribute Band dei Pink Floyd, nata nel 2011 e composta da Raffaele Riefoli - Guitar & Lead Vocalist, Francesco Convertini - Keyboards & Synth & Vocalist, Savino Detto - Drums & Percussion & Vocalist, Nicola Mansi - Bass, Emanuele Gargano - Guitar & Vocalist, Sabino Zaccaro - Saxophones & Vocalist. Il progetto "Heart Mother" prevede la realizzazione e la perfetta riproduzione dei brani più rappresentativi dei Pink Floyd. Il progetto "Heart Mother" ricalca l'impasto sonoro e le immagini mistiche dei mitici maestri inglesi per uno spettacolo senza precedenti. Ingresso libero (info 329 0326406/339 8493631 o la pagina Fb "Officina San Domenico").



## Pedibus, un progetto per la mobilità sostenibile

Approvato dalla Giunta comunale, finanziamento per 668.000 euro

MICHELE LOPETUSO MOBILITÀ ANDRIA MOBILITÀ SOSTENIBILE

REDAZIONE ANDRIAVIVA

Giovedì 2 Febbraio 2017 ore 13.23

Si chiama Mo.S.A. ed è il progetto di mobilità sostenibile di Andria che rientra nel programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro approvato dalla Giunta comunale. Finanziamento previsto: 668.000 euro.

Con questa delibera il Comune ha risposto al Bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'ottobre scorso per il programma sperimentale per la mobilità sostenibile, previsto dal Collegato Ambientale, con scadenza 10 gennaio 2016. Entro tale termine i comuni potevano presentare progetti per incentivare gli spostamenti a piedi o in bicicletta nell'ambito dei percorsi casa\_scuola e casa\_lavoro che, come tutto noi ben sappiamo, creano notevoli disagi, ingorghi a casa del ricorso massiccio all'auto privata per raggiungere le scuole ed i posti di lavoro.

Tale progetto è stato reso possibile da una corretta pianificazione in quanto sin dal marzo dello scorso anno il Sindaco Giorgino ha aderito all'invito della Regione che illustrava ed invitava gli Enti ad attrezzarsi per partecipare ai Bandi che sarebbero stati emanati a seguito del c.d. collegato Ambientale.

«Tenendo presente le caratteristiche generali del territorio, la sua morfologia urbana e anche gli aspetti socio culturali su cui si innestano abitudini non virtuose nell'uso dell'auto (ad esempio la prassi di accompagnare i bambini a scuola in automobile anche per percorsi molto brevi), con questo progetto – spiega l'Assessore all'Ambiente, Michele Lopetuso – si intende rafforzare e promuovere iniziative che mirano a modificare le abitudini di mobilità attraverso la realizzazione di interventi che interessano la mobilità sistematica casa-scuola e casa-lavoro, promuovendo l'utilizzo di modalità di trasporto a ridotto impatto (in particolare mobilità pedonale e ciclistica) per gli spostamenti quotidiani che avvengono sul territorio andriese».

Praticamente il servizio prevede l'attivazione del Pedibus (gruppi guidati di bambini che raggiungono



# Andria: chiusura sino al 15 febbraio 2017 al traffico veicolare e divieto di fermata e sosta su via Maraldo

2 febbraio 2017

[f Facebook](#) [t Twitter](#) [G+ Google+](#) [Stampa](#)



Il Settore Ambiente e Mobilità informa che per il prosieguo dei lavori di realizzazione del tronco pluviale, **si proroga sino al 15/02/2017** l'ordinanza n.1 del 03/01/2017, con la quale **si istituiva su via Maraldo, tratto compreso tra via Parigi e via Bisceglie**, la chiusura al traffico veicolare e il divieto di fermata e sosta ambo i lati.

I dettagli sono contenuti nella ordinanza dirigenziale n.44 del 01/02/2017, consultabile sull'Albo Pretorio – Ordinanze Dirigenziali.

**Ufficio Stampa Comune Andria**

## Mobilità Sostenibile: approvato il progetto Mo.S.A., via al servizio Pedibus

🕒 5 ORE FA

*Mira ad incentivare gli spostamenti a piedi. Sarà potenziato il servizio di Bike Sharing*

---

Si chiama Mo.S.A. il “Progetto di Mobilità Sostenibile Andria”, il programma sperimentale nazionale di Mobilità Sostenibile casa-scuola casa-lavoro, approvato dalla Giunta Comunale e che prevede finanziamenti per 668.000 euro.

Tale progetto è stato reso possibile da una corretta pianificazione in quanto sin dal marzo dello scorso anno il Sindaco Giorgino ha aderito all’invito della Regione che illustrava ed invitava gli Enti ad attrezzarsi per partecipare ai Bandi.

«Tenendo presente le caratteristiche generali del territorio, la sua morfologia urbana e anche gli aspetti socio culturali su cui si innestano abitudini non virtuose nell’uso dell’auto (ad esempio la

prassi di accompagnare i bambini a scuola in automobile anche per percorsi molto brevi), con questo progetto – spiega l’Assessore all’Ambiente, Michele Lopetuso – si intende rafforzare e promuovere iniziative che mirano a modificare le abitudini di mobilità attraverso la realizzazione di interventi che interessano la mobilità sistematica casa-scuola e casa-lavoro, promuovendo l’utilizzo di modalità di trasporto a ridotto impatto – in particolare mobilità pedonale e ciclistica- per gli spostamenti quotidiani che avvengono sul territorio andriese».

Praticamente il servizio Pedibus nelle scuole primarie prevede l’attivazione del Pedibus (gruppi guidati di bambini che raggiungono la scuola) presso le scuole primarie del territorio che conta in tutto circa 5.333 utenti scolastica e dunque circa 380 bambini/scuola di cui si stima la partecipazione al Pedibus di circa il 40% dei bambini iscritti.

L’obiettivo del Pedibus, attivato con successo in numerose città italiane, è duplice da un lato didattico: favorisce l’autonomia e la socializzazione, permette di trasmettere nozioni di sicurezza stradale e di educare alla mobilità sostenibile dall’altro ambientale perché contribuisce a ridurre il traffico generato dai veicoli di che accompagnano i bambini a scuola.

L’azione, nel dettaglio, prevede le seguenti attività:

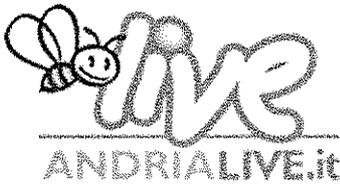
- Realizzazione di due percorsi/scuola di Pedibus lunghi circa 800 m.
- Attività preparatorie, quali incontri con dirigenti ed eventuali Mobility Manager scolastici, insegnanti, famiglie e alunni; attività di informazione, formazione e accompagnamento, distribuzione e raccolta di questionari ed elaborazione dei dati raccolti; progettazione delle linee.
- Installazione dell'ideale segnaletica orizzontale e verticale.
- Sistema informatizzato di gestione del servizio costituito da un SW e un'App realizzati tramite customizzazione di prodotti esistenti. Il sistema sarà in grado di effettuare il riconoscimento degli alunni coinvolti, individuare la scuola di appartenenza, registrare presenze e km percorsi, realizzare elaborazioni statistiche e supportare l'organizzazione degli accompagnatori.
- Distribuzione alle scuole coinvolte di un kit Pedibus (pettorine, ecc.).

Nonostante le notevoli criticità mostrate si è ritenuto di continuare a proporre il potenziamento del Bike Sharing "Andria in bici", momentaneamente sospeso in attesa di essere riorganizzato e ammodernato visti i diversi e ripetuti atti di vandalismo.

Gli interventi riguardano:

- il potenziamento del parco bici, ed un sistema di sorveglianza con telecamere a circuito chiuso e web-cam da posizionare sulle 12 ciclo-stazioni, per garantire la sicurezza del Bike-Sharing e quindi il buon funzionamento del servizio.

Particolare attenzione sarà posta al monitoraggio del sistema di Bike-sharing che dialogherà costantemente via GPRS con un web server centrale, comunicando tutti i dati relativi alle attività di presa e di deposito delle biciclette pubbliche, consentendo di sapere in ogni momento quante biciclette siano circolanti e quante siano agganciate ai ciclo-posteggi in attesa di essere prelevate, nonché i dati anagrafici degli utenti che utilizzano il sistema.



Andria - venerdì 03 febbraio 2017 Altri Sport

Match tra le squadre di Fasano e Gaeta

## Il Palasport di Andria ospita una partita del massimo Campionato Italiano di Pallamano Maschile

Il Tecnico federale del Fasano, Francesco Ancona: «Sono certo che gli ammiratori e i praticanti di questo sport saranno sugli spalti ad assistere ad una gara avvincente e di grande interesse»

di LA REDAZIONE

Si giocherà ad Andria sabato 4 febbraio, alle ore 19,00 presso il Palazzetto dello Sport, la partita del massimo Campionato Italiano di Pallamano Maschile tra Fasano e Gaeta.

I Fasanesi Campioni d'Italia in carica, hanno scelto la città di Andria per disputare questo incontro in quanto l'impianto sportivo della loro città è inagibile, causa lavori di ristrutturazione.

Il presidente del Fasano, Francesco Renna, ha chiesto al presidente dell'ASD Pol. Gymnica Sveva Andria, Riccardo Sipone, di contattare l'Amministrazione per la disponibilità a concedere il Palasport per questa partita e «l'Amministrazione nella persona dell'Ass. allo Sport, Avv. Lopetuso Michele, si è resa disponibile a concedere l'impianto», dice Sipone.

Il Tecnico federale del Fasano, Francesco Ancona, ha dichiarato: «Sono certo che gli ammiratori e i praticanti di questo sport saranno sugli spalti ad assistere ad una gara avvincente e di grande interesse».

Ingresso Gratuito.



Il palasport di Andria © andrialive



Andria - venerdì 03 febbraio 2017 Attualità

Le novità

## Al via il Progetto di Mobilità Sostenibile Andria con "Pedibus" e il ripristino del bike sharing

I comuni potevano presentare progetti per incentivare gli spostamenti a piedi o in bicicletta nell'ambito dei percorsi casa\_scuola e casa\_lavoro

di LA REDAZIONE

Si chiama Mo.S.A. il «Progetto di Mobilità Sostenibile Andria», – Programma sperimentale nazionale di Mobilità Sostenibile casa-scuola casa-lavoro», approvato dalla Giunta Comunale e che prevede finanziamenti per 668.000 euro.

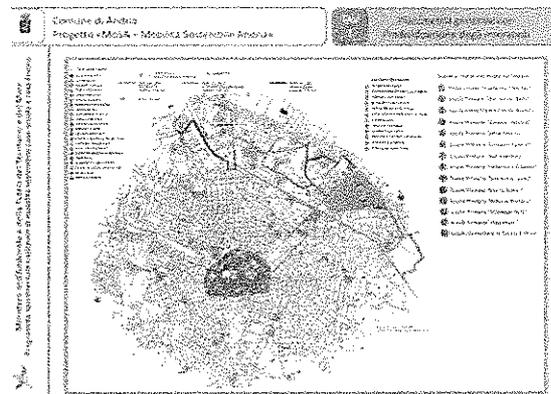
Con questa delibera il Comune ha risposto al Bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'ottobre scorso per il programma sperimentale per la mobilità sostenibile, previsto dal Collegato Ambientale, con scadenza 10 gennaio 2016.

Entro tale termine i comuni potevano presentare progetti per incentivare gli spostamenti a piedi o in bicicletta nell'ambito dei percorsi casa\_scuola e casa\_lavoro che, come tutto noi ben sappiamo, creano notevoli disagi, ingorghi a casa del ricorso massiccio all'auto privata per raggiungere le scuole ed i posti di lavoro.

Tale progetto è stato reso possibile da una corretta pianificazione in quanto sin dal marzo dello scorso anno il Sindaco Giorgino ha aderito all'invito della Regione che illustrava ed invitava gli Enti ad attrezzarsi per partecipare ai Bandi che sarebbero stati emanati a seguito del c.d. collegato Ambientale.

«Tenendo presente le caratteristiche generali del territorio, la sua morfologia urbana e anche gli aspetti socio culturali su cui si innestano abitudini non virtuose nell'uso dell'auto (ad esempio la prassi di accompagnare i bambini a scuola in automobile anche per percorsi molto brevi), con questo progetto – spiega l'Assessore all'Ambiente, Michele Lopetuso, – si intende rafforzare e promuovere iniziative che mirano a modificare le abitudini di mobilità attraverso la realizzazione di interventi che interessano la mobilità sistematica casa-scuola e casa-lavoro, promuovendo l'utilizzo di modalità di trasporto a ridotto impatto – in particolare mobilità pedonale e ciclistica- per gli spostamenti quotidiani che avvengono sul territorio andriese».

Praticamente il servizio prevede l'attivazione del "Pedibus" (gruppi guidati di bambini che raggiungono la scuola) presso le scuole primarie del territorio che conta in tutto circa n. 5.333 utenti scolastica e dunque circa 380 bambini/scuola di cui si stima la partecipazione al Pedibus di circa il 40% dei bambini iscritti.



Al via il Progetto di Mobilità Sostenibile Andria con "Pedibus" e il ripristino del bike sharing © n.c.

L'obiettivo del Pedibus, attivato con successo in numerose città italiane, è duplice: da un lato didattico perché favorisce l'autonomia e la socializzazione, permette di trasmettere nozioni di sicurezza stradale e di educare alla mobilità sostenibile; dall'altro ambientale perché contribuisce a ridurre il traffico generato dai veicoli di che accompagnano i bambini a scuola.

L'azione, nel dettaglio, prevede le seguenti attività:

- Realizzazione di due percorsi/scuola di Pedibus lunghi circa 800 m.
- Attività preparatorie, quali incontri con dirigenti ed eventuali Mobility Manager scolastici, insegnanti, famiglie e alunni; attività di informazione, formazione e accompagnamento, distribuzione e raccolta di questionari ed elaborazione dei dati raccolti; progettazione delle linee.
- Installazione dell'ideale segnaletica orizzontale e verticale.
- Sistema informatizzato di gestione del servizio costituito da un SW e un'App realizzati tramite customizzazione di prodotti esistenti. Il sistema sarà in grado di effettuare il riconoscimento degli alunni coinvolti, individuare la scuola di appartenenza, registrare presenze e km percorsi, realizzare elaborazioni statistiche e supportare l'organizzazione degli accompagnatori.
- Distribuzione alle scuole coinvolte di un kit Pedibus (pettorine, ecc.).

Nonostante le notevoli criticità mostrate si è ritenuto di continuare a proporre il potenziamento del Bike sharing "andria in bici", momentaneamente sospeso in attesa di essere riorganizzato e ammodernato visti i diversi e ripetuti atti di vandalismo.

Gli interventi riguardano:

- il potenziamento del parco bici, ed un sistema di sorveglianza con telecamere a circuito chiuso e web-cam da posizionare sulle 12 ciclo-stazioni, per garantire la sicurezza del Bike-Sharing e quindi il buon funzionamento del servizio.

Particolare attenzione sarà posta al monitoraggio del sistema di Bike-sharing che dialogherà costantemente via GPRS con un web server centrale, comunicando tutti i dati relativi alle attività di presa e di deposito delle biciclette pubbliche, consentendo di sapere in ogni momento quante biciclette siano circolanti e quante siano agganciate ai ciclo-posteggi in attesa di essere prelevate, nonché i dati anagrafici degli utenti che utilizzano il sistema.

## Serie A Handball, Fasano sfida Gaeta nel Palasport di Andria

🕒 18 ORE FA

*Sabato i campioni d'Italia in campo sul gommato di corso Germania.  
ingresso gratuito*

---

Si giocherà ad Andria sabato 4 febbraio, alle ore 19.00 presso il Palasport, la partita del massimo Campionato Italiano di Pallamano Maschile tra Fasano e Gaeta.

I Fasanesi Campioni d'Italia in carica, hanno scelto la città di Andria per disputare questo incontro in quanto l'impianto sportivo della loro città è inagibile, causa lavori di ristrutturazione.

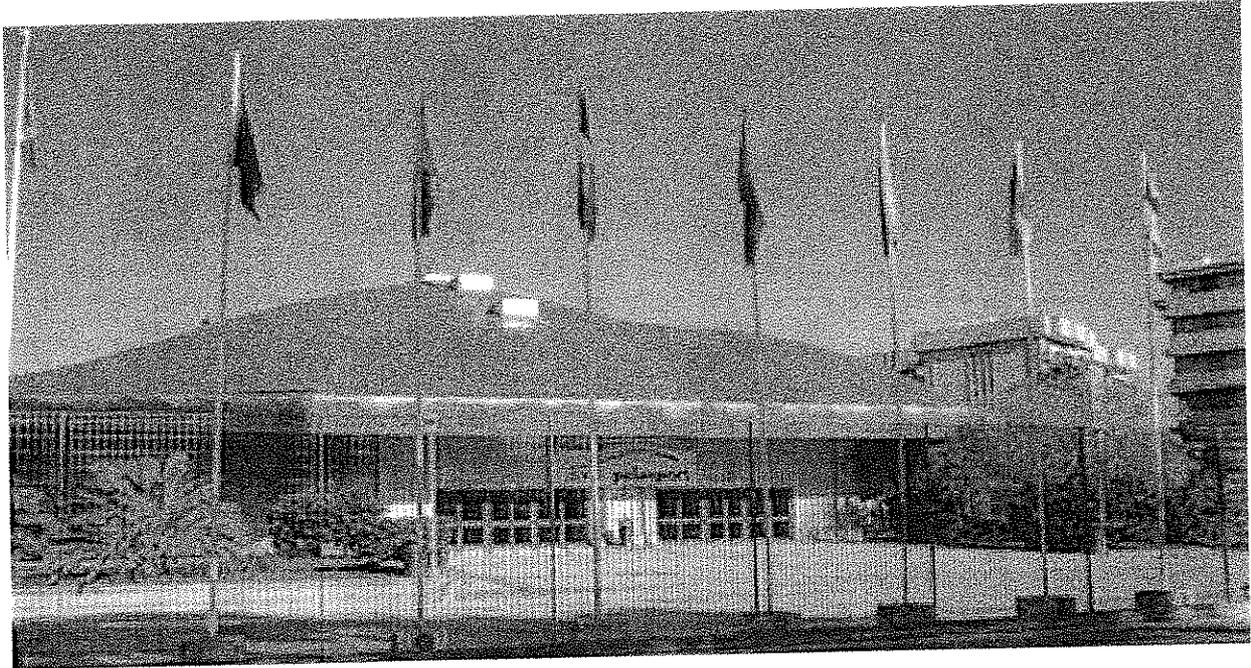
Il presidente del Fasano, Francesco Renna, ha chiesto al presidente delle Gymnica Sveva, Riccardo Sipone di contattare l'Amministrazione per la disponibilità a concedere il Palasport per questa partita.

“Sono certo che gli ammiratori e i praticanti di questo sport saranno sugli spalti ad assistere ad una gara avvincente e di grande interesse – ha dichiarato il Tecnico federale del Fasano, Francesco Ancona.

L'ingresso sarà gratuito.

# Pallamano maschile al Palasport di Andria sabato 4 febbraio

2 febbraio 2017



Si giocherà ad Andria sabato 4 febbraio, alle ore 19,00 presso il Palazzetto dello Sport, la partita del massimo Campionato Italiano di Pallamano Maschile tra Fasano e Gaeta.

I Fasanesi Campioni d'Italia in carica, hanno scelto la città di Andria per disputare questo incontro in quanto l'impianto sportivo della loro città è inagibile, causa lavori di ristrutturazione.

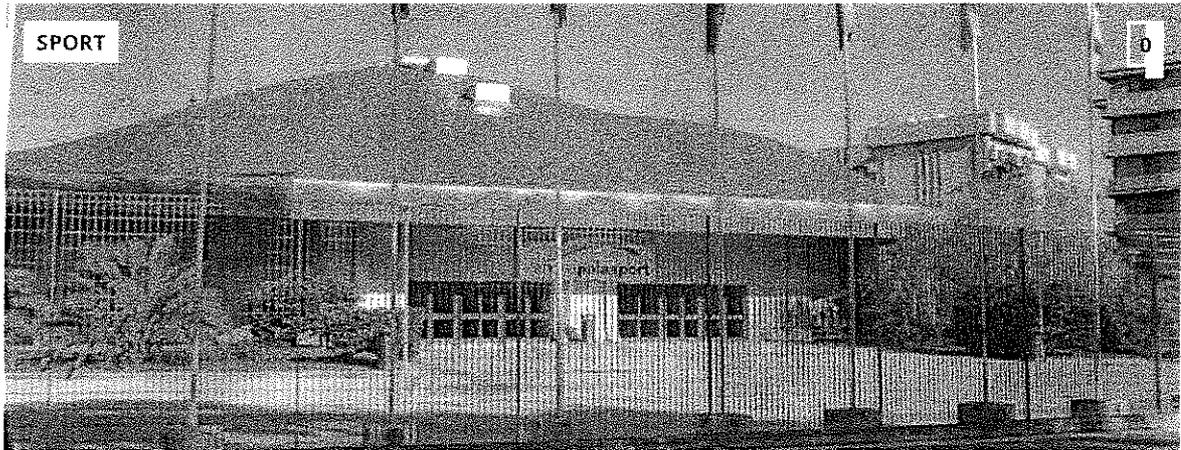
Il presidente del Fasano, **Francesco Renna**, ha chiesto al presidente dell'ASD POL. GYMNICA SVEVA ANDRIA, **Riccardo Sipone** di contattare l'Amministrazione per la disponibilità a concedere il Palasport per questa partita e "l'Amministrazione nella persona dell'Ass. allo Sport, Avv. **Lopetuso Michele**, si è resa disponibile a concedere l'Impianto - dice Sipone".

Il Tecnico federale del Fasano, **Francesco Ancona**, ha dichiarato: *"Sono certo che gli ammiratori e i praticanti di questo sport saranno sugli spalti ad assistere ad una gara avvincente e di grande interesse"*. **Ingresso Gratuito.**

**Ufficio Stampa Comune Andria**

## Andria – Pallamano Maschile: il 4 febbraio si giocherà al Palasport

2 febbraio, 2017 | scritto da Redazione



Si giocherà ad Andria **sabato 4 febbraio**, alle ore 19,00 presso il **Palazzetto dello Sport**, la partita del massimo **Campionato Italiano di Pallamano Maschile** tra Fasano e Gaeta.

I Fasanesi Campioni d'Italia in carica, hanno scelto la città di Andria per disputare questo incontro in quanto l'impianto sportivo della loro città è inagibile, causa lavori di ristrutturazione.

Il presidente del Fasano, **Francesco Renna**, ha chiesto al presidente dell'ASD POL. GYMNICA SVEVA ANDRIA, Riccardo Sipone di contattare l'Amministrazione per la disponibilità a concedere il Palasport per questa partita e "l'Amministrazione nella persona dell'Ass. allo sport, Avv. Lopetuso Michele, si è resa disponibile a concedere l'Impianto – dice Sipone.

Il Tecnico federale del Fasano, **Francesco Ancona**, ha dichiarato: *"Sono certo che gli ammiratori e i praticanti di questo sport saranno sugli spalti ad assistere ad una gara avvincente e di grande interesse".* L'ingresso è gratuito.

## Andria – Approvato Pedibus: un progetto per la Mobilità Sostenibile

3 febbraio, 2017 | scritto da Redazione

Si chiama **Mo.S.A. il «Progetto di Mobilità Sostenibile Andria', – Programma sperimentale nazionale di Mobilità Sostenibile casa-scuola casa-lavoro»**, approvato dalla Giunta Comunale e che prevede finanziamenti per 668.000 euro. Con questa delibera il Comune ha risposto al Bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'ottobre scorso per il programma sperimentale per la mobilità sostenibile, previsto dal Collegato Ambientale, con scadenza 10 gennaio 2016.

Entro tale termine i comuni potevano presentare progetti per incentivare gli spostamenti a piedi o in bicicletta nell'ambito dei percorsi casa\_scuola e casa\_lavoro che, come tutto noi ben sappiamo, creano notevoli disagi, ingorghi a casa del ricorso massiccio all'auto privata per raggiungere le scuole ed i posti di lavoro. Tale progetto è stato reso possibile da una corretta pianificazione in quanto sin dal marzo dello scorso anno il Sindaco Giorgino ha aderito all'invito della Regione che illustrava ed invitava gli Enti ad attrezzarsi per partecipare ai Bandi che sarebbero stati emanati a seguito del c.d. collegato Ambientale.

*“Tenendo presente le caratteristiche generali del territorio, la sua morfologia urbana e anche gli aspetti socio culturali su cui si innestano abitudini non virtuose nell'uso dell'auto (ad esempio la prassi di accompagnare i bambini a scuola in automobile anche per percorsi molto brevi), con questo progetto – spiega l'Assessore all'Ambiente, **Michele Lopetuso** – si intende rafforzare e promuovere iniziative che mirano a modificare le abitudini di mobilità attraverso la realizzazione di interventi che interessano la mobilità sistematica casa-scuola e casa-lavoro, promuovendo l'utilizzo di modalità di trasporto a ridotto impatto – in particolare mobilità pedonale e ciclistica- per gli spostamenti quotidiani che avvengono sul territorio andriese”.*

Praticamente il SERVIZIO PEDIBUS NELLE SCUOLE PRIMARIE prevede l'attivazione del PEDIBUS (gruppi guidati di bambini che raggiungono la scuola) presso le scuole primarie del territorio che conta in tutto circa n. 5.333 utenti scolastica e dunque circa 380 bambini/scuola di cui si stima la partecipazione al Pedibus di circa il 40% dei bambini iscritti. L'obiettivo del Pedibus, attivato con successo in numerose città italiane, è duplice da un lato didattico: favorisce l'autonomia e la socializzazione, permette di trasmettere nozioni di sicurezza stradale e di educare alla mobilità sostenibile dall'altro ambientale perché contribuisce a ridurre il traffico generato dai veicoli di che accompagnano i bambini a scuola.

L'azione, nel dettaglio, prevede le seguenti attività:

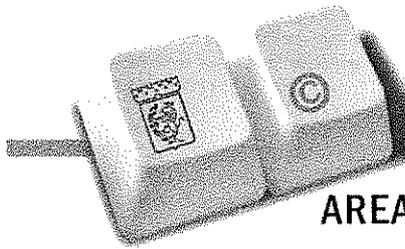
- Realizzazione di due percorsi/scuola di Pedibus lunghi circa 800 m.
- Attività preparatorie, quali incontri con dirigenti ed eventuali Mobility Manager scolastici, insegnanti, famiglie e alunni attività di informazione formazione e accompagnamento distribuzione e raccolta di

### **BREAKING NEWS**

- Installazione dell'ideale segnaletica orizzontale e verticale.
- Sistema informatizzato di gestione del servizio costituito da un SW e un'App realizzati tramite customizzazione di prodotti esistenti. Il sistema sarà in grado di effettuare il riconoscimento degli alunni coinvolti, individuare la scuola di appartenenza, registrare presenze e km percorsi, realizzare elaborazioni statistiche e supportare l'organizzazione degli accompagnatori.
- Distribuzione alle scuole coinvolte di un kit Pedibus (pettorine, ecc.).

Nonostante le notevoli criticità mostrate si è ritenuto di continuare a proporre il potenziamento del BIKE SHARING “andria in bici”, momentaneamente sospeso in attesa di essere riorganizzato e ammodernato visti i diversi e ripetuti atti di vandalismo. Gli interventi riguardano il potenziamento del parco bici, ed un sistema di sorveglianza con telecamere a circuito chiuso e web-cam da posizionare sulle 12 ciclo-stazioni, per garantire la sicurezza del Bike-Sharing e quindi il buon funzionamento del servizio.

Particolare attenzione sarà posta al monitoraggio del sistema di Bike-sharing che dialogherà costantemente via GPRS con un web server centrale, comunicando tutti i dati relativi alle attività di presa e di deposito delle biciclette pubbliche, consentendo di sapere in ogni momento quante biciclette siano circolanti e quante siano agganciate ai ciclo-posteggi in attesa di essere prelevate, nonché i dati anagrafici degli utenti che utilizzano il sistema.



**andria©omunica**

**AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA**

---

**DALLA PROVINCIA**

---

BARLETTA

LA TRAGEDIA DELL'OTTOBRE 2011

LE VITTIME

Persero la vita le operaie tessili Matilde Doronzo, Giovanna Sardaro, Antonella Zaza, Tina Cenci e la studentessa Maria Cinquepalmi

# Il crollo di via Roma costa al Comune oltre 2 milioni

La cifra è solo parziale e fa seguito alla «provvisoria» disposta in giudizio

Il Comune è stato riconosciuto al tempo stesso «responsabile civile» e «parte civile»

RINO DALOISO

● **BARLETTA.** «La ragione e il torto non si dividono mai con un taglio così netto che ogni parte abbia soltanto dell'uno e dell'altra». Scrive così Alessandro Manzoni, nel primo capitolo dei «Promessi sposi». E la definizione sembra calzare su misura per il Comune di Barletta, a proposito del tragico crollo di via Roma che lunedì 3 ottobre del 2011 stroncò le giovani e innocenti esistenze di quattro operaie tessili (Matilde Doronzo, Giovanna Sardaro, Antonella Zaza, Tina Cenci) e di una studentessa di ginnasio, la 14enne Maria Cinquepalmi.

**DOPPIO RUOLO** - Sì, perché in questa storia spaventosa e ricorrente (17 morti per il crollo in via Magenta, sempre a Barletta, l'8 dicembre 1952; 58 vittime per la catastrofe di via Canosa il 16 settembre 1959), il Comune è al tempo stesso vittima e carnefice.

Come hanno stabilito i giudici della prima sezione del Tribunale di Trani nella sentenza pronunciata il 15 dicembre 2015 è, nel contempo, «responsabile civile» e «parte civile». Vale a dire, risponde delle azioni od omissioni dei dipendenti che a vario titolo sono stati condannati nella sentenza di primo grado, ma al tempo stesso è persona offesa dal reato alla quale gli stessi giudici hanno riconosciuto una «provvisoria» (cioè una quantificazione del danno) di 300mila euro.

**LA COMPARAZIONE** - Ma, nella comparazione delle «provvisorie» (titoli immediatamente esecutivi), il Comune al momento è soccombente. Pertanto, nella seduta di tre giorni fa, il Consiglio comunale non ha potuto far altro che prendere atto della intervenuta notifica della decisione di primo grado da parte di alcune parti civili al fine del pagamento della provvisoria e riconoscere quindi il

relativo debito fuori bilancio. Il quale debito ammonta (al momento e solo parzialmente, come ha sottolineato l'avv. Franco Gagliardi Lagala, il legale incaricato dal Comune di seguire la questione) a complessivi 2 milioni 155mila euro.

Altre richieste arriveranno e quel debito, ora composto da 2 milioni 100mila euro per provvisorie più 45mila euro per spese processuali) certamente salirà.

Come quasi sempre succede in queste vicende, infatti, il

primo corresponsabile civile ad essere chiamato in causa è un ente pubblico. Anche in questo caso, non v'è stata eccezione, ma nella delibera approvata dall'assemblea si precisa pure che «per il recupero delle somme anticipate per conto di terzi, l'Avvocatura comunale dovrà intraprendere ogni e qualsiasi azione finalizzata alla determinazione delle quote di spettanza di ciascun coobbligato solidale ed al successivo recupero nei loro confronti».

Quanto alla copertura assicurativa (Assigeco srl, corrispondente dei Lloyd's) di cui godevano dirigente e funzionario (condannati) del Comune al momento del fatto, non è stato possibile attivarla perché si attiverrebbe soltanto alla pronuncia della sentenza definitiva, come da contratto sottoscritto.

Per intanto, si è in attesa della fissazione della data dell'appello (la decisione di dicembre 2015 è stata impugnata da varie parti, Comune compreso), ma al momento non si scorge neppure all'orizzonte.

## FINANZE COMUNALI

VOTAZIONE IN CONSIGLIO

## IL RINGRAZIAMENTO

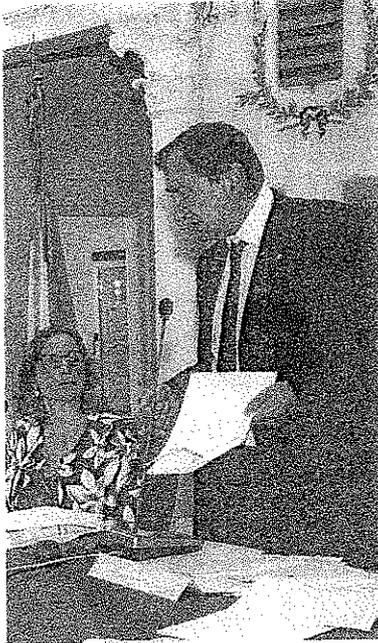
«Sento di dover ringraziare tutti i consiglieri che, al di là della naturale dialettica, hanno contribuito al dovere di deliberare»

## «Così abbiamo potuto rispondere al richiamo della Corte dei Conti»

Barletta, il sindaco Pasquale Cascella sulla votazione dei debiti fuori bilancio

■ **BARLETTA.** «Il Consiglio comunale si è misurato, sia pure in una seduta di seconda convocazione, con buona parte dei debiti fuori bilancio accumulatisi nel tempo. Su altre questioni controverse si è recuperato un indirizzo o per soluzioni transattive o per provvedimenti più rigorosi. Insomma, si è potuto corrispondere al richiamo della Corte dei Conti fondato sulle problematiche emerse con i rendiconti delle attività amministrative del 2012 e del 2013, assolvendo così alla "funzione di indirizzo e la responsabilità politica" assegnata all'intero Consiglio comunale nella sua complessiva funzione istituzionale».

Così il sindaco Pasquale Cascella, all'indomani della due giorni di Consiglio comunale. «Sento di dover ringraziare - aggiunge - tutti i consiglieri che, al di là della naturale dialettica tra maggioranza e opposizione, hanno contribuito al dovere di deliberare. E ancor più ritengo



BARLETTA Il sindaco Cascella [foto Calvaresi]

importante la condivisione su un ordine del giorno che fissa le coordinate per l'esercizio di un compito essenziale per evitare danni erariali regolarizzando gli obblighi giuridici nel rispetto delle norme e della veridicità dei conti pubblici».

E poi: «Abbiamo tutti condiviso questo testo, che non si presta né alla demagogia né alla propaganda, ma solo alla responsabilità: "Il Consiglio comunale, nel provvedere a quanto prescritto dalla sezione regionale di controllo per la Puglia della Corte dei conti con deliberazione n.160 del 2016 inerente le problematiche sui debiti fuori bilancio emerse dai rendiconti del 2012 e 2013 del Comune di Barletta, impegna l'Amministrazione al più rigoroso rispetto delle norme che disciplinano i procedimenti di spesa. In questo contesto, il Consiglio non può che esercitare la funzione a cui è richiamata dalla Corte dei Conti, a seguito dell'ac-

certamento tecnico dell'assoluta regolarità contabile e amministrativa, e nei tempi utili ad evitare ulteriori oneri a carico dell'istituzione. Si pone altresì l'esigenza di accertare le cause, ed eventualmente le responsabilità, della mancata osservanza del principio della copertura finanziaria e dell'equilibrio di bilancio negli atti da far rientrare nell'alveo della ordinaria contabilità sul piano della legittimità e della continuità dell'attività dell'ente. Il Consiglio comunale, nel rispetto degli adempimenti propri della Procura regionale della Corte dei Conti conseguenti alla trasmissione delle delibere di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, affida altresì alle strutture preposte anche la verifica di eventuali ritardi, manchevolezze o comportamenti sanzionabili sul piano della correttezza della spesa, così da assicurare la piena trasparenza dell'attività amministrativa».

## Aperto il «Centro di Raccolta» a Parco degli Ulivi

Barletta, dopo una lunghissima attesa a disposizione dei cittadini uno strumento a supporto della raccolta differenziata

■ **BARLETTA.** Ha aperto finalmente ieri i battenti il nuovo Centro Comunale di Raccolta di via degli Ulivi angolo via dei Salici la cui gestione è stata affidata dal Comune di Barletta alla società controllata al 100% Barletta servizi ambientali. Il Centro Comunale di Raccolta costituirà uno strumento a supporto della raccolta differenziata. Sarà aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 18 ed il sabato dalle ore 9 alle ore 12. Presso il Centro di Raccolta Comunale sarà possibile conferire le seguenti frazioni di rifiuti: carta, plastica e vetro.

L'accesso al Centro Comunale di Raccolta di via degli Ulivi sarà consentito alle utenze domestiche ovvero famiglie regolarmente iscritte nei ruoli TARI del Comune di Barletta e alle utenze non domestiche quali gli operatori economici con sede nel territorio comunale di Barletta regolarmente iscritte nei ruoli TARI e preventivamente autorizzate dal Settore Ambiente del Co-

mune di Barletta per i soli rifiuti assimilabili non provenienti dalle aree produttive aziendali, ma dalle aree adibite ad ufficio. L'accesso all'interno del Centro Comunale di Raccolta sarà consentito ad un massimo di 5 utenti contemporaneamente per non creare eccessivo affollamento e per rendere possibile un maggiore controllo delle operazioni di conferimento. Il soggetto conferente sarà tenuto a consegnare i rifiuti suddivisi per frazioni merceologiche omogenee e a consentire l'ispezione visiva dei rifiuti stessi, ridurre il volume dei rifiuti, rispettare la segnaletica di sicurezza.

«Con l'apertura del Centro Comunale di Raccolta - scrive l'assessore all'Ambiente Antonio Divincenzo - giunge a compimento un importante percorso di condivisione che ha visto l'amministrazione comunale discutere e confrontarsi con il quartiere, le associazioni, i comitati civici, i movimenti ed i gruppi di abitanti che hanno posto attenzione su

vari aspetti che hanno riguardato l'espansione della città ed in particolare l'area della zona 167. Voglio anche sottolineare che la presenza nella stessa area del Parco dell'Umanità e l'apertura del nuovo Centro di Raccolta con i servizi annessi richiesti dai cittadini del quartiere dimostrano l'efficacia dell'amministrazione nel rispondere alle istanze dei residenti. Il nuovo Centro Comunale di Raccolta di via degli Ulivi

rafforza il sistema porta a porta: le politiche ambientali dovranno essere coadiuvate sempre più dal ruolo fondamentale e dal modello dei Centri di Raccolta. L'obiettivo dell'Amministrazione è quello di migliorare ulteriormente il lusinghiero dato di raccolta differenziata che a Barletta si attesta intorno al 70% incentivando la percentuale della raccolta differenziata mettendo a disposizione dei cittadini strumen-

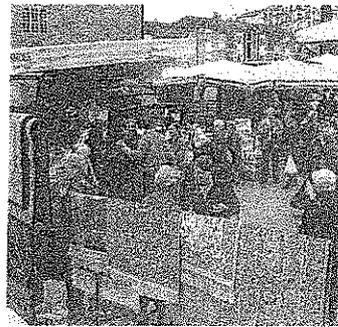
ti e piattaforme smart e innovative. È doveroso da parte mia ringraziare il consiglio comunale per le indicazioni offerte, il Presidente della Commissione Ambiente, il Dirigente all'Ambiente, il Responsabile unico del procedimento che ha seguito i lavori ed in generale tutti gli uffici e gli enti che hanno apportato un contributo determinante all'apertura del Centro Comunale di Raccolta compresa la Bar.S.A. che con grande generosità ha colto l'opportunità dimostrandosi in grado di offrire un servizio di pubblica utilità coniugando qualità».

«Bar.S.A. - dichiara Luigi Fruscio - aggiunge un altro importante tassello al sistema di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani attivo sull'intero territorio comunale di Barletta. L'apertura del Centro Comunale di Raccolta di via degli Ulivi è complementare sia al Centro Comunale di Raccolta Arcobaleno con sede in via Callano n. 61 che al sistema di raccolta differen-

ziata con modalità porta a porta che ha visto la città di Barletta affermarsi in maniera stabile tra i Comuni più virtuosi della Regione Puglia. Voglio ricordare - aggiunge l'Amministratore unico di Bar.S.A. Avvocato Luigi Fruscio - che Barletta è il Comune capoluogo pugliese con la più alta percentuale di raccolta differenziata ed è tra le città tra i 50.000 ed i 100.000 abitanti più virtuose in Italia. Tutto questo è possibile grazie alla collaborazione e alla sensibilità mostrata dalla cittadinanza. L'auspicio è che l'avvio del secondo Centro Comunale di Raccolta nel Comune di Barletta - conclude Luigi Fruscio - possa portare risultati tangibili nel contrasto al fenomeno dell'abbandono del cosiddetto sacchetto selvaggio e faccia diminuire i conferimenti abusivi contro i quali continuano senza soste le attività di controllo e di ispezione ambientale del Comune di Barletta tramite il Comando di Polizia Municipale e di Bar.S.A.».

**COMMERCIO**  
PROTESTE E PROPOSTE

**BOLKENSTEIN E MILLEPROROGHE**  
Riflettori sempre puntati sugli effetti  
della Direttiva Bolkenstein e sul decreto  
Milleproroghe



COMMERCIO Un mercato settimanale

# «Le istituzioni tutelino davvero gli ambulanti»

Trani, l'appello di Landriscina (Confesercenti provinciale Bat)

**LUCIA DE MARI**

● **TRANI.** Si parla molto, in questi ultimi giorni, della Direttiva Bolkenstein e delle ricadute sulle categorie locali degli ambulanti.

A questo proposito l'Anva Confesercenti provinciale Bat offre delle spiegazioni per chiarire alcuni aspetti delle problematiche derivanti dall'applicazione della Direttiva e delle conseguenti

norme statali e regionali succedutesi sinora, anche in seguito alla pubblicazione del cosiddetto «Decreto Milleproroghe», e del relativo parere espresso dalla Conferenza delle Regioni di qualche giorno fa.

## INTROITI

«Un settore economico di notevole rilevanza e importanza»

Innanzitutto bisogna precisare che la Direttiva Bolkenstein è una Direttiva Europea e come tale gli Stati membri della Ue sono obbligati ad applicarla; coinvolge il commercio ambulante di tutti i Paesi europei ed in particolare l'Italia, ma anche la Spagna, dove è previsto un regime di licenze o autorizzazioni, e quindi di concessioni pubbliche, per l'esercizio dell'attività. «Su tale Direttiva - spiega Mario Landriscina, direttore della Confesercenti provinciale - le associazioni di categoria Confesercenti e

Confcommercio, sin dal 2011, hanno provato ad indurre i vari rappresentanti di Governo ad ottenere l'esclusione della categoria degli ambulanti dalle normative inerenti la succitata Direttiva. È stato solo davanti ad un muro di dinieghi che, strategicamente, si è lavorato per raggiungere quantomeno lo scopo di garantire la titolarità del proprio posteggio a tutti gli operatori ambulanti interessati. Un risultato raggiunto nell'Intesa Stato - Regioni del 2012 nella quale è stato stabilito, attraverso un meccanismo complesso, di assegnare le nuove concessioni a chi ha acquisito maggiore esperienza lavorativa sul posteggio». Inoltre «partecipando al bando comunale ove si esercita l'attività, grazie a questa intesa si riassegnerà la concessione alla occupazione del posteggio occupato per ulteriori 12 anni. Quindi non si fa perdere il posto di lavoro agli ambulanti in quanto i contenuti della stessa rappresentano, al contrario, una certezza per le imprese ambulanti».

Il decreto Milleproroghe «non può essere assolutamente inteso come il primo passo per l'abolizione della Bolkenstein», mentre «in soccorso ed a favore degli operatori ambulanti, è intervenuto il parere espresso dalla Conferenza delle Regioni: la proroga al 31 dicembre 2018 è stata concessa a quei Comuni che, alla data di entrata in vigore del Decreto Mil-

leproroghe, non avevano ancora provveduto all'approvazione dei bandi, ed in attesa di questi vengono comunque salvaguardati i diritti degli operatori ambulanti uscenti, comunque acquisiti. Con essa si è voluto quindi dare priorità alla professionalità e alla continuità aziendale degli operatori ambulanti e delle loro famiglie, che vanno valorizzate sia per il loro significato economico, sia soprattutto per il servizio diffuso ai consumatori, garantito da sempre nelle piazze delle nostre città e sull'intero territorio regionale».

Detto ciò, si sottolinea ancora una volta che, per Confesercenti Bat «il commercio ambulante merita una forte attenzione, soprattutto in questa fase delicata di transizione verso la nuova normativa, perché è un settore economico di notevole rilevanza e rappresenta una fetta importantissima delle vendite del settore commerciale delle piccole imprese».

Per questo Anva Confesercenti Bat «chiede alla Regione ed alle amministrazioni comunali della Provincia che ancora non hanno provveduto alla emanazione dei bandi (Trani, Andria, Barletta) la massima collaborazione per la gestione del passaggio alla nuova regolamentazione, esprimendosi con direttive chiare e precise sulle procedure da seguire, al fine di consentire ai commercianti di salvaguardare i propri diritti».

**MINERVINO**

INTERVENTO DEL REFERENTE SPORTELLO AGRO-AMBIENTALE DEL COMUNE, DELL'ERBA

# «L'Ente Parco deve risarcire i danni causati dai cinghiali»

**ROSALBA MATARRESE**

● **MINERVINO.** E' emergenza cinghiali nell'Alta Murgia barese e nel territorio di Minervino e Spinazzola. Gli agricoltori sono sempre più preoccupati per i danni alle colture e numerosi automobilisti hanno subito danni ai propri mezzi. Il vero problema è chi è l'ente competente che dovrebbe poi risarcire.

A richiamare l'attenzione sull'emergenza è Pietro Dell'Erba, perito agrario e referente dello sportello agro-ambientale comunale di Minervino. «Gli ultimi avvistamenti - dice dell'Erba - confermano che l'animale, protetto dalla legge, è stabilmente presente sulla Murgia Barese. I danni da fauna selvatica costituiscono, oggi, per l'attività agricola una vera e propria emergenza ambientale. La riforma della legge offre l'occasione per rilanciare un confronto tra agricoltori, allevatori, ambientalisti e cacciatori, tre figure che possono interagire positivamente per la gestione eco sostenibile del territorio. Le popolazioni di cinghiali possono arrecare danni seri alle colture agrarie e forestali. Il danneggiato è l'agricoltore, che conosce molto bene le sue produzioni e i danni ricevuti e, avvalendosi di un tecnico qualificato di fiducia, deve comprendere sia la perdita subita e il mancato guadagno. E' fondamentale la prevenzione. L'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia (se il fondo danneggiato ricade qui) è tenuto ad indennizzare sul suo territorio i danni provocati dalla fauna selvatica alle colture agrarie e agli allevamenti zootecnici, attingendo alle risorse di un apposito capitolo di bilancio».

«La situazione di grave disagio su gran parte del territorio - prosegue Dell'Erba - sembra richiedere misure straordinarie, sia nell'interesse dell'agricoltura che nell'interesse della sicurezza stradale e della stessa sicurezza

pubblica. Quante notizie abbiamo ultimamente di incidenti, al tramonto, nelle ore serali e notturne, a causa dei cinghiali e talvolta con gravi conseguenze. Il soggetto competente per le richieste di risarcimento è la Regione, ma hanno ormai delegato alle Province, a volte senza conseguire risultati, per mancanza di fondi. Se il danno è avvenuto in area Parco, l'istanza si invia all'Ente Parco coinvolto». Conclusione di

Dell'Erba: «Al momento non si dispone di dati esatti e precisi su dove siano presenti i cinghiali sulla Murgia Barese (Alta Murgia), ma sono eventi che si ripetono sia all'interno che all'esterno dell'area protetta. Per ottenere riduzioni consistenti delle popolazioni di cinghiale, lo strumento più efficace è sicuramente quello delle catture, attività poco invasiva e che non crea problemi alle altre specie dell'ecosistema».

**BISCEGLIE**

SI TROVA IN VIA SANT'ANDREA

## Il cartello stradale con i numeri errati



**OBSOLETO** Indicazioni stradali poco aggiornate

● **BISCEGLIE.** Un vistoso cartello comunale, che dovrebbe aiutare chi giunge a Bisceglie per raggiungere in caso di necessità le sedi delle forze dell'ordine, non viene aggiornato da circa ben nove anni. In via Sant'Andrea, infatti, campeggia un cartello che riporta erroneamente l'ubicazione della polizia municipale in via prof. Mauro Terlizzi, cioè di quella che è stata la vecchia sede prima del trasferimento degli uffici nell'attuale ex pretura, in piazza San Francesco d'Assisi. Insomma i vigili urbani sono da tutt'altra parte. M non solo. Col numero di telefono riportato sono irraggiungibili.

Il nuovo recapito telefonico è 086.3366111. Com'è possibile che in tutto questo tempo il cartello non sia stato modificato? Ciò tuttavia rappresenta un caso emblematico dell'esigenza di effettuare una ricognizione generale per eliminare segnali obsoleti e pali inutili. [fde]

**CANOSA**

NOMINA

## Sabino Sinesi segretario del Nuovo Psi

● **CANOSA.** «Il Nuovo PSI continua nella sua opera di organizzazione sul territorio pugliese ed in particolare nella provincia Bat nominando il suo coordinatore cittadino». È quanto si legge in una nota in cui si evidenzia che «il segretario regionale, Michele Simone, ha nominato coordinatore del Nuovo PSI Canosa di Puglia, il Sig. Sabino Sinesi, attuale consigliere comunale e uomo da anni dedito alla politica del suo territorio».

«Auguro al Nuovo PSI Canosa - ha dichiarato Michele Simone - un buon lavoro. La sede del partito, in Piazza della Repubblica 9, sarà presto inaugurata ufficialmente e si presenterà alla città».

«La nomina è stata ratificata evidenziando le valide qualità di Sabino Sinesi, quale persona capace a rinnovare le solide basi del socialismo contemporaneo, nel nostro territorio» si legge in una nota.

**BISCEGLIE** «BISCEGLIE CIVILE» HA COLTO L'INVITO A DEFINIRE I NUOVI CRITERI

COMUNICAZIONE

# Il Comitato presenta le idee per assicurare la trasparenza

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Una proposta per un'amministrazione comunale più "trasparente". Il Comitato Bisceglie Civile ha colto l'invito a definire congiuntamente nuovi criteri per il consolidamento di un sistema che aiuti a contrastare, con sempre maggiore efficacia, fenomeni di corruzione e/o di generiche opacità nelle attività svolte dalla macchina amministrativa.

«Abbiamo presentato alla Segretaria Generale del Comune di Bisceglie la nostra proposta - dice **Grazia Amoroso**, portavoce del suddetto Comitato - vista per esempio la sostanziale mancanza di un'esplicita definizione di criteri di selezione ad assunzione di nuovo personale alle dirette dipendenze del Comune di Bisceglie tramite regolamento comunale, allà stregua di

quanto fatto in altri ambiti e considerate le genericità delle disposizioni presenti nel "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza per il triennio 2016-2018" approvato dalla giunta municipale il 28 gennaio, in virtù delle quali, in materia gestione delle procedure concorsuali, si prevede che "i componenti le commissioni di concorso e di gara dovranno rendere all'atto dell'insediamento dichiarazione di non trovarsi in rapporti di parentela o di lavoro o professionali o comunque di abituale relazione con i partecipanti alla gara o al concorso».

Il Comitato Bisceglie Civica ritiene che sia ancora alto il rischio di opacità nella gestione delle assunzioni tramite procedura concorsuale del personale comunale, per cui propone quanto segue: elaborare un regolamento comu-

nale che disciplini in maniera chiara e trasparente i criteri di assunzione tramite procedura concorsuale di personale alle dirette dipendenze del Comune di Bisceglie e di eventuali società da esso partecipate; che il suddetto regolamento disponga che le commissioni esaminatrici preposte alla selezione del personale dipendente siano costituite per i tre quarti da commissari esterni rappresentati da professionisti iscritti in albi di sedi (o in caso di indisponibilità di un albo, che abbiano la residenza) distanti/e almeno 500 km da Bisceglie; che il suddetto regolamento disponga che tutti i commissari esaminatori non siano iscritti/militanti in partiti/movimenti politici. Infine che tale regolamento disponga che la scelta dei commissari sia affidata al presidente del Tribunale, tramite apposita convenzione.

**BISCEGLIE** A INPS, ERARIO, COMUNI E REGIONI

# La Casa Divina ha versato 24 milioni di euro di tasse

● **BISCEGLIE.** Oltre 24 milioni di euro versati nelle casse di Inps, Erario, Regioni Puglia e Basilicata e Comuni di Bisceglie, Foggia e Potenza. A tanto ammonta il pagamento effettuato a gennaio dal Commissario Straordinario della Casa della Divina Provvidenza, l'avv. Bartolomeo Cozzoli. Di tale somma 1.249.479,22 di euro sono stati versati complessivamente in favore dei Comuni suddetti in cui sono ubicate le sedi dell'Ente. Dal 1 gennaio 2017, infatti, la norma (art.1, comma 255, legge 30 dicembre 2004, n. 311 e s.m.i.) che, a vario titolo, per circa 15 anni ha consentito alla Casa della Divina Provvidenza di sospendere il pagamento di imposte ed oneri previdenziali (dovuti a Fisco, Inps e Comuni) ha cessato di avere efficacia e quest'anno, Governo e Parlamento non hanno inteso ulteriormente prorogarla, com'era invece avvenuto in passato.

«Si tratta di un ritorno alla normalità, dopo un lunghissimo periodo di sospensione (che ha avuto l'indiretta conseguenza di fare aumentare così significativamente il debito dell'Ente) la Casa della Divina Provvidenza, come tutti i contribuenti italiani, dai cittadini alle imprese, riprende a relazionarsi con gli enti impositori e così continuerà a fare - dice il commissario Cozzoli in una nota - tra arretrati ed ordinario non è stato facile e non lo sarà ma sono fiducioso che le azioni virtuose poste in essere negli ultimi tre anni siano sufficienti ad assicurare la possibilità di onorare tutti i debiti correnti senza significativi disequilibri nella gestione».

(lde)

**TRINITAPOLI** I SINDACI DI TRE COMUNI SCRIVONO AL PREFETTO DELLA BAT ALLARMATI DALL'AUMENTO DELLA CRIMINALITÀ

# «Più forze dell'ordine nelle città»

L'appello anche dai primi cittadini dei Comuni di Margherita di Savoia e San Ferdinando

● **TRINITAPOLI.** Maggior controllo, apertura delle caserme anche la notte e maggiore presenza di forze dell'ordine. I primi cittadini di Trinitapoli, San Ferdinando di Puglia e Margherita di Savoia scrivono al Prefetto della Bat, a difesa del territorio, dopo aver registrato negli ultimi mesi una recrudescenza di fenomeni criminali.

La situazione, secondo Francesco di Feo, Michele Lamacchia e Paolo Marrano è in preoccupante ascesa. «La crisi economica che interessa il nostro Paese dal 2011 ad oggi - fanno presente i 3 sindaci - non ha precedenti nella storia ed in zone come quelle del Sud diviene una giustificazione ad ogni iniziativa delinquenziale».

I Comuni si trovano così a rappresentare inermi trincee, prive di risorse adeguate. «In queste tre città i vigili urbani complessivamente sono 20 il cui 50% è in procinto di andare in pensione o ha delle prescrizioni a causa della cagionevole salute e non è possibile procedere alle sostituzioni per le note limitazioni al turn over di personale (il 25%) cui sono sottoposti gli enti locali». Basterebbe un incidente stradale per mandare in tilt il sistema di controllo e di sicurezza.

Gli unici presidi di sicurezza, rappresentati in passato dalle stazioni dei carabinieri (in assenza di presidi di polizia), sono ormai costretti burocraticamente ad effettuare orari di ufficio con chiusura alle 20, lasciando le città prive di qualsiasi punto di riferimento in materia di sicurezza.

«Siamo a chiedere un suo intervento ed una visita istituzionale presso le nostre comunità o un incontro - scrivono di Feo, Lamacchia e

Marrano - : sarebbe un segnale importante per dimostrare che lo Stato non arretra, ed è in condizioni di assicurare la libera convivenza civile».

A seguito della missiva, i sindaci sono stati ricevuti dal Prefetto della Bat e dal comitato Forze dell'Ordine, con la rassicurazione di venire incontro alle ragionevoli richieste del territorio, a cominciare dall'apertura notturna delle caserme dei carabinieri.

**TRINITAPOLI**  
Uno dei Comuni che ha chiesto al prefetto della Bat l'aumento delle forze dell'ordine sul territorio



## Margherita di Savoia Oggi in Consiglio comunale la mozione di sfiducia al presidente Carmen Spera

■ Sono 14 gli accoppi iscritti all'ordine del giorno del consiglio comunale di Margherita di Savoia, convocato, in sessione straordinaria in prima ed unica convocazione, per oggi, venerdì 3 febbraio alle 16.30, presso la sala consiliare di palazzo di città, dal presidente del consiglio, Carmen Spera, su richiesta presentata da 8 consiglieri comunali. Si tratta, per certi versi, di una autoconvocazione dell'assemblea municipale salinara.

Gli argomenti che il consesso sarà chiamato a trattare sono: sfiducia al presidente del consiglio comunale, Carmen Spera, ai sensi dell'articolo 7 del regolamento del consiglio comunale; interpellanze e comunicazioni del sindaco Paolo Marrano; nuovo piano comunale di protezione civile; dieci deliberazioni relative a riconoscimenti di debiti fuori bilancio in favore di cittadini e legali; procedimento di accertamento della sussistenza della causa di incompatibilità nei confronti del consigliere comunale, Ruggiero Piccolo, e contestazione al consigliere comunale interessato.

Insomma, si profila una seduta di Consiglio comunale molto tesa dal punto di vista politico con in primo piano la richiesta di dimissioni del presidente dell'assemblea municipale.

gml

## MARGHERITA DI SAVOIA AL COMUNE

# Fondi per libri di testo domande entro lunedì

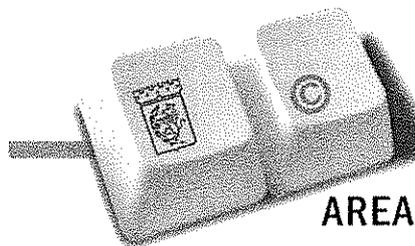
● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Arrivano nuovi finanziamenti per aiutare le famiglie in difficoltà ad acquistare i libri di testo per i propri figli. Si tratta di risorse aggiuntive a quelle già stanziata e destinate a chi non abbia usufruito finora della misura. Saranno ripartite ulteriori risorse per altri beneficiari per l'acquisto dei libri di testo anno 2016-2017. A disporlo è stata la Regione Puglia che ha chiesto ai Comuni, e tra questi anche quello di Margherita di Savoia, la trasmissione della «Scheda Notizie» contenente, fra l'altro, l'individuazione di ulteriori beneficiari, tra gli alunni frequentanti la scuola dell'obbligo (scuola media e primo biennio della scuola superiore), appartenenti a famiglie con Indicatore della situazione economica equivalente (Isee) tra 10.632 e 15.000 euro, e non aver ottenuto con-

tributi o sostegni pubblici di altra natura per l'acquisto di libri di testo e di altri contenuti didattici, anche digitali.

I genitori quindi che rientrano nella fascia di reddito interessata possono presentare richiesta finalizzata all'erogazione dei nuovi contributi. L'istanza dovrà essere presentata all'Ufficio protocollo del Comune margheritano entro lunedì, 6 febbraio. Le istanze pervenute determineranno il fabbisogno che verrà trasmesso alla Regione Puglia entro il 10 febbraio.

La domanda per la richiesta del contributo dovrà essere redatta esclusivamente utilizzando l'apposito modulo disponibile sul sito istituzionale [www.comune.margheritadi-savoia.bt.it](http://www.comune.margheritadi-savoia.bt.it) o presso l'Ufficio Pubblica Istruzione del Comune di Margherita di Savoia.

Gennaro Missiato Lupu



**andriaComunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI**

---

## SANITÀ

IL PIANO DEI REPARTI

**IN ATTESA DELLE NUOVE STRUTTURE**  
Fino alla costruzione del «San Cataldo»  
nella provincia ionica ci saranno soltanto  
interventi di rafforzamento

# La Puglia addolcisce il riordino Meno chiusure, tempi lunghi

Salvata Neurochirurgia del Di Venere. A Taranto tagli fermi, si accelera a Brindisi

Accolte le proteste sul secondo ospedale di Bari, dovrebbe rimanere pure l'ematodinamica

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

◉ **BARI.** Il Piano di riordino ospedaliero passa alla fase operativa. E, sorpresa, tagli e accorpamenti saranno meno pesanti (e meno veloci) di quanto contenuto nel documento approvato dai ministeri. A partire proprio dal «Di Venere» di Bari, che è stato al centro delle critiche più dure da parte del centrodestra e dei grillini: non ci sarà la chiusura del reparto di neurochirurgia, e probabilmente nemmeno quella dell'ematodinamica.

Il presidente Michele Emiliano, del resto, lo aveva detto nel corso dell'ultima seduta della commissione Salute dedicata alle prospettive del sistema sanitario: «Il Piano di riordino non è immutabile, ma ci rimetteremo le mani ogni volta che sarà necessario e ogni volta che sarà possibile». È il caso, appunto, del «Di Venere», dove le ulteriori verifiche effettuate dal capo dipartimento Giancarlo Ruscitti hanno fatto emergere la possibilità di salvare la neurochirurgia: questo perché a Bari città sarebbe rimasto il solo Policlinico (insieme a una struttura privata) a far fronte al carico delle emergenze, in primis dei traumi da incidente stradale.

Ma in un Piano che prevede la chiusura con riconversione di 8 ospedali (Triggiano, Terlizzi, Canosa, Trani, Grottaglie, S. Pietro Vernotico, Mesagne e Fasano) e la riclassificazione in ospedali di base di numerose altre strutture, è importante anche la variabile tempo. «Le disattivazioni avranno tempi abbastanza lunghi e non ci saranno ripercussioni sui primari, le cui funzioni andranno a esaurimento», aveva detto Emiliano anche per placare le proteste di una categoria che tanto per dirne una - ha provocato l'incidente del «no» in commissione del consigliere Paolo Campo (Pd). Ma, anche qui, disattivazioni e riorganizzazioni devono andare di pari passo sia con lo sviluppo delle infrastrutture sia con le assunzioni, perché in molti casi le

chiusure di reparti implicano il trasferimento dei posti letto e non la loro cancellazione.

E dunque in Puglia ci saranno due situazioni agli antipodi. Quella di Taranto, dove in attesa del nuovo San Cataldo (3-4 anni a voler essere ottimisti) non si muoverà foglia se non in senso di rafforzamento, con l'implementazione dei nuovi reparti previsti al Moscati per rafforzare oncologia, ematologia e assistenza pediatrica. E quella di Brindisi, dove invece il riordino avrà tempi più brevi perché c'è un surplus di posti letto che deve essere riassorbito senza ricollocazioni. Tuttavia - si fa notare

dalla Regione - la riconversione di San Pietro Vernotico e Mesagne non significa l'eliminazione del presidio sanitario, ma andrà di pari passo con l'attivazione di servizi territoriali e con il mantenimento di quelle strutture (ad esempio il punto prelievi) che garantiscono la maggior parte delle necessità dei cittadini.

È Bari, comunque, che con il salvataggio della neurochirurgia del «Di Venere» incassa per ora il risultato più immediato. Ma a Piano già definito, comunque, era saltata fuori anche la novità del nuovo polo pediatrico, con la trasformazione del «Giovanni XXIII» in azienda autonoma (oggi dipende dal Policlinico).

Su questo punto la Regione è intenzionata ad accelerare, chiamando al tavolo l'Università di Bari per stipulare la convenzione che garantirà le attuali attività di ricerca.



Giancarlo Ruscitti

EMILIANO CHIAMAVI SUO EX ASSESSORE

## Agenzia per la Mobilità alla guida Sannicandro

◉ Elio Sannicandro, ingegnere barese, ex assessore all'Urbanistica del Comune di Bari, è il nuovo direttore dell'Arem, l'Agenzia per la mobilità della Regione. Lo ha nominato Michele Emiliano, che ha dunque scelto un suo fedelissimo per guidare l'agenzia che, nel nuovo modello organizzativo degli uffici, deve fungere da braccio operativo dell'assessorato ai Lavori pubblici guidato da un altro ex assessore di Bari, Gianni Giannini. Il compenso è di 150mila euro lordi l'anno.

Dopo gli anni nel Comune capoluogo con Emiliano, Sannicandro è stato assessore anche a Giovinazzo dove si è dimesso ad agosto 2015. Per

la nomina in Regione è stato dunque necessario attendere i 12 mesi di inconfiribilità previsti dal Digs 39/2013: nelle scorse settimane si era parlato di Sannicandro anche per l'incarico di amministratore dell'Arca di Lecce.



Elio Sannicandro

In queste settimane, peraltro, l'ingegnere barese è impegnato nella campagna elettorale per la riconferma come presidente del Coni regionale. Anche qui c'è una sfida indi-

retta tra Emiliano (che supporta il suo ex assessore) e il sindaco di Bari, Antonio Decaro, il cui candidato è il giovane manager sportivo Fabio Poli. L'outsider è la commercialista barese Claudia Buonpensiere.

### Palese (Cor) «Emiliano va commissariato sulla sanità»

Le polemiche sul Piano di riordino ospedaliero si sposteranno presumibilmente in commissione Bilancio, dove dovrà essere presentata una relazione sulla sostenibilità economico-finanziaria dei tagli e sulla dinamica della spesa farmaceutica. Ma, intanto, dal centrodestra arrivano parole pesanti a proposito del botto e risposta di mercoledì tra Michele Emiliano e il ministro Claudio De Vincenti: «Le tariffe interne al Pd ricadono come un macigno sulla carne viva dei cittadini pugliesi che negli ultimi dodici anni hanno pagato oltre due miliardi e mezzo di euro di tasse regionali aggiuntive», attacca il parlamentare salentino Rocco Palese. Il riferimento è alle polemiche sul bilancio 2016 della sanità, che secondo De Vincenti avrebbe 160 mi-

lioni di «buco» ma che invece secondo la Regione sarebbe stato messo in pari con l'ultima manovra straordinaria di novembre. «Un drammatico gioco delle parti», lo definisce Palese: «La speculazione politica che viene fatta dal Pd nazionale e regionale ricade direttamente nelle tasche e sulla carne viva dei cittadini. Se il governo si decidesse a riscontrare le centinaia di inadempienze sulla sanità pugliese, potrebbe e dovrebbe commissariarla senza perdere tempo neanche a fare polemiche dichiarazioni».

«IMPEGNI NON MANTENUTI»

I consiglieri regionali Cinque Stelle: «Era stata approvata una mozione per aprire il dibattito sulla ri-pubblicizzazione»

LA REPLICA: «NON ESISTE»

Il presidente: «Non vogliamo correre nemmeno il rischio che si possa arrivare a una gara d'appalto». Verso l'ingresso dei Comuni

# Aqp, grillini contro Emiliano

## «Vuole svendere ai privati»

«Sparito il tavolo tecnico». Ma la Regione: «Sarà sempre pubblico»

● **BARI.** I grillini attaccano Emiliano sull'Acquedotto Pugliese, accusandolo di non tenere fede agli impegni - la costituzione del tavolo tecnico sull'acqua pubblica - e di pensare ad una privatizzazione del servizio, bocciando anche l'ipotesi - al momento la più probabile - di ingresso dei Comuni nel capitale della più grande azienda pubblica del Mezzogiorno.

È insomma la solita polemica, che il gruppo pugliese dei Cinque Stelle rinfocola stavolta ricordando la mozione firmata da Antonella Laricchia e approvata all'unanimità ad agosto: prevedeva la costituzione del tavolo entro 180 giorni. I grillini chiedono «da trasformazione in ente di diritto pubblico, così come deciso dai pugliesi con il voto al referendum del 2011». Il referendum in realtà riguardava altro (ha abrogato la norma che obbligava all'affidamento del servizio mediante gara d'appalto, limitando le possibilità di ricorrere all'in-house) e non implica affatto l'obbligo di ripubblicizzazione, ma per fare polemica non serve conoscere la legge: «Qualche giorno fa - han-

no attaccato ieri i consiglieri pentastellati - Emiliano ha negato ai comitati per l'acqua la possibilità di arrivare ad una ripubblicizzazione, definendola troppo complessa».

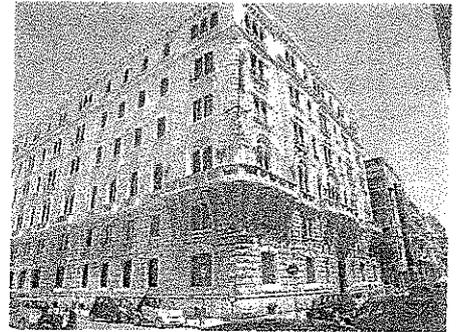
In realtà ci aveva già provato Vendola, a fine legislatura, con una legge che fu poi cancellata dalla Corte costituzionale: per la Laricchia fu colpa di due emendamenti inseriti ad-hoc nel testo di legge. Aqp è oggi una società per azioni, di proprietà interamente pubblica, ma per i grillini questo non garantisce che non verrà privatizzata. E - dicono - non lo garantisce nemmeno il trasferimento della maggioranza ai Comuni («Hanno sempre problemi di bilancio, potrebbero decidere di vendere le partecipazioni», secondo Mario Conca).

Fonti vicine alla presidenza ribadiscono però che il tema della privatizzazione, semplicemente, «non esiste» e non fa parte dell'agenda politica. «Vogliamo che Acquedotto sia pubblico - ha detto Emiliano in Consiglio due settimane fa - e non vogliamo nemmeno correre il rischio di una gara d'appalto che possa vedere la partecipazione di

aziende private». Ecco perché, se non si riuscirà a portare a casa la proroga della concessione per legge (serve un voto del Parlamento, improbabile in questa situazione politica), Emiliano preferisce il trasferimento del 51% ai Comuni: in questo modo l'Autorità idrica pugliese potrà procedere all'affidamento diretto (in-house) evitando l'appalto.

Ma ai grillini questa strada non piace, e non basta. E dunque accusano Emiliano di «contraddizioni»: «Il tavolo tecnico - hanno detto ieri - permetterebbe il coinvolgimento anche di cittadini e associazioni». Nel mirino è finita anche la nomina a presidente di Nicola De Sanctis, ex Iran, «e il suo tentativo di farsi assumere quadruplicandosi lo stipendio» (si tratta in realtà di ciò che avviene normalmente nelle grandi aziende, dove il numero uno assomma in sé le

cariche di vertice: in Aqp è anche un modo per superare il tetto ai compensi della Madia, visto che oggi De Sanctis guida una società da 400 milioni di fatturato per 60mila euro lordi l'anno). Nel mirino, ancora, la re-



AQP È la più grande azienda pubblica del Sud

cente decisione di affidare ad Acquedotto la gestione dell'irrigazione nella Puglia centro-meridionale: «Scelta assurda - ha detto Cristian Casili - perché espropria gli agricoltori di un loro diritto costituzionalmente garantito, tanto che la norma verrà sicuramente bocciata».

[m.s.]

10 | PUGLIA E BASILICATA

TRASPORTI L'AZIONE DI RESPONSABILITÀ INTENTATA DAL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE PER LE SPESE PAZZE DELL'AZIENDA

# Fiorillo col fiato sospeso per il maxisequestro

Slitta al 22 la decisione del Tribunale sui 179 milioni chiesti da Sud-Est all'ex manager

● **BARI.** È stata rinviata al 22 l'udienza di convalida del maxisequestro civile a carico di Luigi Fiorillo, ex numero uno delle Ferrovie Sud-Est, nell'ambito dell'azione di responsabilità che l'ex commissario Andrea Viero aveva intentato all'avvocato tarantino (assistito dallo studio Grande Stevens di Torino). A inizio dicembre, la società - all'epoca controllata dal ministero delle Infrastrutture - aveva ottenuto un decreto di sequestro «inaudita altera parte» da 179 milioni di euro, a fronte di una lunga serie di spese pazze che - secondo il ministero - avrebbero causato il dissesto della ferrovia barese.



EX MANAGER Luigi Fiorillo ha guidato Sud-Est fino al 2015

La convalida si discute davanti al Tribunale delle imprese (quarta sezione, giudice Francesco Cavone), che ha assegnato un termine per il deposito di ulteriore documentazione. Nel decreto di dicembre il giudice era stato categorico: le Sud-Est versano in «una situazione di grave irregolarità contabile e gestionale imputabile in primis

all'ex amministratore unico quale causa del dissesto patrimoniale ed economico-finanziario della società». Per questo era stato concesso il sequestro da 179 milioni, pari alla somma di tutte le voci contenute nella due-diligence della Deloitte che i commissari avevano messo a base dell'azione di risanamento. Nel decreto era stato definito «probabile il buon esito della prospettata azione di responsabilità e di risarcimento», ed era stata rilevata la «sproporzione tra l'incerta capacità patrimoniale del resistente e la rilevante entità dei crediti derivanti dall'esercizio dell'azione di responsabilità nei suoi confronti».

A carico di Fiorillo sono in piedi altri tre sequestri. Due sono della Corte dei Conti: uno da 5,9 milioni per l'acquisto delle carrozze tedesche di seconda mano, l'altro da 4 milioni per le consulenze d'oro che lo stesso Fiorillo aveva ottenuto come assistente al responsabile degli appalti. La Procura di Bari ha invece emesso un sequestro preventivo su polizze vita per 3,7 milioni che l'ex manager stava cercando di smobilizzare. In tutto, comunque, il «tesoretto» materialmente sequestrato (oltre alle polizze, ci sono alcuni conti correnti) ammonta a circa 10 milioni, ma la Guardia di Finanza è a caccia di altri soldi.

[m.s.]

**SOLDI E APPALTI**

COINVOLTI IMPRENDITORI E MILITARI

**IL FATTO**

Le dichiarazioni dell'ex comandante di Maricommi, Giovanni Di Guardo provocano una nuova bufera giudiziaria

**IL SISTEMA**

Era ormai diventata una regola per gli imprenditori quella di versare il 10 per cento dell'appalto avuto fuori da ogni regola

# Taranto, tangenti alla Marina militare

Altri sette arresti eseguiti dalla Finanza. E l'inchiesta ora guarda a Roma e La Spezia

FRANCESCO CASULA

● **TARANTO.** Non si placa la bufera giudiziaria che sta travolgendo la Marina militare. Dopo Taranto, ora il giro di «mazette» per la spartizione degli appalti tocca anche Roma e La Spezia. È quanto emerge dalle carte del nuovo capitolo dell'inchiesta denominata «Backhander» che ieri ha portato all'arresto di 4 nuovi imprenditori e alla notifica di 3 nuove ordinanze ad altre persone già finite in passato nell'inchiesta. In carcere sono finiti gli imprenditori tarantini Giuseppe Musciacchio e Vincenzo Calabrese, accusati di far parte dell'associazione a delinquere messa in piedi dall'ex direttore del Commissariato militare, Giovanni Di Guardo. Ai domiciliari invece sono finiti il commerciante Gaetano Abbate, 46enne titolare del negozio di abbigliamento «Kent», e Pio Mantovani, imprenditore romano di 56 anni. L'ordinanza ha colpito anche lo stesso Di Guardo, con una nuova misura di arresti domiciliari, l'imprenditore Paolo Bisceglia (per il quale si sono aperte nuovamente le porte del carcere) e il dipendente civile Marcello Martire che si trovava già nell'istituto penitenziario ionico dal 6 ottobre scorso.

Il nuovo capitolo della «tangenteopoli», però, conferma che il «sistema» del 10 per cento era utilizzato anche nelle altre basi della Marina. Come Roma e La Spezia. Nel capoluogo ionico, ad esempio, proprio Di Guardo avrebbe ottenuto tangenti da imprenditori tarantini. «Di Guardo - scrive il gip Pompeo Carriere nell'ordinanza - ha dovuto ammettere di percepire

tangenti sin dai tempi in cui rivestiva l'incarico di Capo Servizio a Maricegese (acronimo di Centro Gestione Scorte della Marina, ndr) a La Spezia» e gli imprenditori arrestati a ottobre scorso hanno confermato «di avere conosciuto il Di Guardo proprio a La Spezia e di avere cominciato a versare tangenti in suo favore dal 2010/2011, quasi senza soluzione di continuità, assicurandosi in questo modo la certezza di ottenere l'affidamento di beni e servizi a favore delle proprie ditte, provvedendo in alcuni casi anche a fornire al Di Guardo l'elenco delle ditte da invitare, con la certezza che le stesse non avrebbero presentato alcuna offerta ovvero che avrebbero presentato offerte puramente di comodo».

Ma dalle carte dell'inchiesta emerge anche la gestione di grossi appalti gestiti dai vertici della Forza armata. È lo stesso Di Guardo, nel suo interrogatorio al pubblico ministero Maurizio Carbone che ha coordinato il lavoro dei finanzieri della Sezione Tutela dell'economia, a raccontare «l'alto livello» in cui si muove la «Ifi srl», società di cui Mantovani era socio e procuratore speciale: grazie a «radicate conoscenze» anche fra gli «altri vertici dell'Amministrazione Militare» l'impresa di Mantovani puntava a espandere il core business con la fornitura, oltre che di prodotti petroliferi, anche di pitture navali. E pur di raggiungere questo scopo i vertici aziendali non avrebbero esitato a «ricorrere a mezzi illeciti pur di ottenere l'assegnazione di appalti, anche in basi militari site a notevole distanza territoriale dalla città di Roma» dove ha sede l'impresa.

**SERVIZI APPELLO DI L'ABBATE (M5S)**

## Agea: sul telefono le pratiche Pac sono più facili da concludere

● Gli imprenditori agricoli potranno seguire dallo smartphone lo stato di avanzamento della propria domanda Pac (Politica Agricola Comune). È stata presentata, infatti, nei giorni scorsi la nuova app Agea. Un'importante novità della quale però gli imprenditori agricoli non sono a conoscenza.

«Come capogruppo 5 Stelle in Commissione Agricoltura alla Camera - dichiara il deputato pugliese Giuseppe L'Abbate (M5S) - ho ricevuto numerose segnalazioni dagli agricoltori di domande Pac bloccate che ho segnalato ad Agea. Mi appello agli agricoltori affinché, scaricando questa app dal negozio virtuale, possano testarne l'effettiva utilità. La nuova app - dice L'Abbate - rappresenta un passo importante per gli imprenditori agricoli, poiché introduce misure per diminuire il peso della burocrazia nell'agricoltura italiana e consente di seguire lo stato di avanzamento della domanda Pac con un "sistema a semaforo": verde le bollette corrette, rosso se ci sono errori».

**NATURA LE INIZIATIVE IN PUGLIA**

## Per la giornata delle Zone umide un week end con Legambiente

● Via domani alle iniziative pugliesi del fine settimana per la giornata mondiale delle Zone umide. Legambiente ha messo in calendario visite guidate nei bacini di Ugento (Lecce) - parco regionale litorale di Ugento; ore 9,00; palude dei Foggi (Lecce) - parco Regionale Isola di S. Andrea e litorale di Punta Pizzo ore 15. Margherita di Savoia (Bat) - Riserva naturale dello Stato salina di Margherita di Savoia dalle 9,30. Il 5 febbraio si replica nei luoghi già citati. Ci saranno anche maggiori opzioni perché sarà possibile scegliere tra le seguenti ulteriori destinazioni: Sacca orientale laguna di Lesina riserva dello Stato - Parco Nazionale del Gargano - Comune di Lesina (Foggia); Porto Cesareo (Lecce); palude del conte e Spunulate di Torre Castiglione - riserva regionale Palude del Conte e duna costiera (a partire dalle 9,30); Manduria (Ta); Salina Grande - Riserva naturale orientate del litorale tarantino orientale (dalle 15).

## IL CASO ILVA

SOLDI NECESSARI PER LA BONIFICA

### IL FATTO

La famiglia Riva non si oppone al ritorno in Italia dei soldi che erano stati sottratti alla società capogruppo Riva Fire

### L'OBIETTIVO

Le somme sono necessarie per definire il patteggiamento nel processo sul disastro ambientale dinanzi alla corte d'assise di Taranto

# Slittato il rientro del «tesoro» dei Riva

La corte del Jersey deciderà la prossima settimana

MIMMO MAZZA

● **TARANTO.** L'Alta Corte del Jersey delibererà soltanto la prossima settimana lo svincolo del miliardo e 300 milioni di euro contenuti nei sette trust aperti dalla famiglia Riva per portare quella montagna di soldi nelle isole del Canale della Manica, al riparo dalla magistratura italiana. L'udienza di ieri è saltata per l'indisposizione di un magistrato, se ne riparlerà fra una decina di giorni. Su quei soldi pende un decreto di sequestro emesso dal gip del tribunale di Milano in un procedimento penale per bancarotta, truffa e trasferimento fraudolento dei beni che vedeva indagati il defunto patron dell'Ilva di Taranto Emilio Riva e suo fratello Adriano e parte lesa Riva Fire, la storica holding della famiglia, controllante dell'Ilva, che nel dicembre scorso è stata dichiarata insolvente dal tribunale di Milano e affidata alle cure prima dei tre commissari straordinari dell'Ilva (Carubba-Gnudi-Laghi) e poi al curatore speciale Carlo Bianco. Nell'ambito della maxi accordo raggiunto tra la famiglia Riva e i commissari straordinari, sotto la vigilanza delle Procure di



Il procuratore Capristo

Taranto e Milano, quei soldi custoditi nei 7 trust, sono destinati alla società Riva Fire che a sua volta li userà per chiedere alla corte d'assise di Taranto, previo accordo con il pool di pubblici ministeri guidato dal procuratore capo Carlo Maria Capristo, di patteggiare la pena ed uscire così dal processo «Ambiente svenduto». Nell'ambito del procedimento per frode fiscale, Adriano Riva, con l'accordo a due anni e mezzo di carcere, ha già raggiunto l'intesa con la Procura di Milano. In particolare, tramite il suo difensore, l'avvocato Oreste Dominioni, Adriano Riva, 86 anni, cittadino canadese residente in Svizzera, accusato di bancarotta, truffa e trasferimento fraudolento di beni, ha raggiunto l'accordo per il patteggiamento con i pm milanesi Stefano Civardi e Mauro Clerici, accordo sul quale si esprimerà il gip di

Milano.

Il ritardato sblocco dei fondi custoditi nei trust del Jersey non dovrebbe minare l'iter procedurale che vede un complicato e fitto cronoprogramma fino all'1 marzo, giorno in cui riprenderà il processo a Taranto e dovrà, dopo due udienze andate a vuoto proprio per dare alla società Riva Fire (che a dicembre, contestualmente con l'insolvenza, ha mutato denominazione in Partecipazioni Statali) il tempo di preparare la richiesta di applicazione della pena, necessariamente partire con il deposito al collegio del patteggiamento.

Ma il ritardato sblocco dei soldi custoditi nell'isola di Jersey non riguarda solo e soltanto l'avvio del dibattimento chiamato a

fare luce sul presunto disastro ambientale verificatosi a Taranto a causa delle emissioni provenienti dall'acciaieria più grande d'Europa, ma anche e soprattutto la decontaminazione e l'ambientalizzazione della fabbrica, a cui quei soldi sono destinati. Con un emendamento inserito nell'ultima legge di stabilità, è stato infatti deciso che le somme confiscate nei processi con al centro l'attività dell'Ilva, vengano destinate proprio alla decontaminazione e l'ambientalizzazione dei siti produttivi con un meccanismo che prevede il trasferimento delle somme dalla società ex Riva Fire al Fondo Unico di Giustizia; poi l'Ilva emetterà un prestito obbligazionario che sarà sottoscritto dal Fug e con quelle somme sarà data attuazione da parte dell'Ilva al Piano ambientale.

È evidente, dunque, che senza il miliardo e 300 milioni di euro dell'isola di Jersey, il piano di bonifica della fabbrica - e di salvezza della stessa Ilva - rischia di naufragare ancora prima di partire. Il rinvio di ieri però pare esclusivamente di natura tecnica e dunque la settimana prossima tutti quei soldi dovrebbero finalmente rientrare in Italia, a quasi 4 anni dal provvedimento firmato dal gip del tribunale di Milano.

## RIFORMA SU TESTO PROPOSTO DAI CINQUE STELLE

# Collegamenti più stretti tra scuola e mondo del lavoro le Università di Puglia pronte a raccogliere la «sfida»

● **BARI.** Mobilità internazionale degli studenti, incentivi per la realizzazione di percorsi di alternanza scuola lavoro, disciplina delle varie tipologie del contratto di apprendistato, introduzione dei concetti di "bottega scuola" per il rilancio dell'artigianato artistico, di maestro dell'artigianato artistico e di valorizzazione e recupero degli antichi mestieri: sono alcune delle misure contenute nella proposta di legge d'iniziativa dei consiglieri regionali del Movimento Cinque stelle su «Il modello duale per favorire l'occupabilità dei giovani pugliesi». Ieri in commissione, nell'ambito del percorso dell'esame del provvedimento, l'audizione dei rettori delle Università pugliesi (Maurizio Ricci Foggia, Antonio Uricchio Bari e Giuseppe Ricci, delegato dal rettore di Lecce) che hanno espresso l'apprezzamento per l'impianto dell'iniziativa legislativa, presentando alcune osservazioni tecniche e hanno ribadito la disponibilità alla collaborazione, auspicando che le misure previste per gli studenti vengano allargate anche al mondo delle università. Il prof. Uricchio ha evidenziato in particolare l'esigenza di assicurare un collegamento stretto tra le politiche formative con quelle del placement. Si sta lavorando - ha aggiunto - d'intesa con la Regione a un modello di agenzia di placement che deve fungere anche da «laboratorio di idee».

Gianluca Bozzetti (Movimento 5 Stelle) ha precisato che, d'intesa con la struttura regionale, si sta procedendo a un lavoro di snellimento del testo legislativo considerando che la materia è in evoluzione, rimandando a linee guida successive che entreranno nello specifico. Previsti, tra le altre cose, un nuovo regolamento regionale sull'apprendistato entro 2 mesi dall'entrata in vigore della legge e un'attività di monitoraggio semestrale per verificare l'applicazione della nuova normativa.

IL CASO IL CENTRO DI RICERCA VICINO AL «CRAC»

## Laserinn, c'è uno spiraglio dal ministero dell'Università «Pronti a pagare due milioni se approvate il bilancio»

● **BARI.** Il ministero dell'Università è disponibile a sbloccare i crediti vantati da Laserinn, a condizione che il centro di ricerca di Valenzano (oggi in liquidazione) approvi il bilancio del 2015. La circostanza è emersa in una lettera dell'Autorità di gestione dei progetti di ricerca, che «non ha proceduto all'erogazione in ragione degli esiti negativi della verifica condotta dall'istituto convenzionato del parametro di onerosità della posizione finanziaria».

Si tratta di circa 2 milioni di euro che potrebbero quantomeno alleviare la situazione di Laserinn, il cui destino sembrerebbe la dichiarazione di autofallimento: con quei soldi si potrebbe evitare il crac definitivo. Per questo ieri sia l'Università di Bari che il Politecnico hanno esaminato la possibilità di chiedere al liquidatore di procedere all'approvazione del bilancio, così da consentire alla banca incaricata dal ministero di rilevare il valore del parametro (oneri finanziari su fatturato) di sostenibilità dell'investimento. Il ministero, infatti, ha dichiarato che è «in fase di valutazione» la possibilità che Laserinn possa accedere a quel finanziamento: per questo l'avvocato del centro di ricerca ha chiesto di accelerare al massimo la decisione. Laserinn, in ogni caso, dovrà restituire un'altra quota di incentivi revocati dal ministero dello Sviluppo economico.

A fine gennaio l'assemblea dei soci del centro di Valenzano si era chiusa con un nulla di fatto, ma aveva fatto emergere la volontà di Mernec e del Politecnico di giungere al fallimento. Il bilancio 2015 si chiude con perdite per 1,7 milioni e debiti per 4,1 milioni.

NEVE E GHIACCIO IN PUGLIA EMENDAMENTO NEL DECRETO POST-TERRÉMOTO. SODDISFATTI PD, CIA E COLDIRETTI

## Danni ai raccolti per il maltempo soldi anche ai non assicurati

● «Governo e Parlamento hanno mantenuto la parola ed esteso il fondo di solidarietà anche alle aziende non assicurate danneggiate dal maltempo». Lo annunciano i deputati Colomba Mongiello, componente della commissione Agricoltura della Camera, e Dario Ginefra, coordinatore dei deputati Pd pugliesi, che hanno «sollecitato un intervento indispensabile per scongiurare il fallimento di centinaia di imprese agricole e agroalimentari dell'inizio dell'anno». Inevitabile la soddisfazione delle organizzazioni di categoria, Coldiretti e Cia Puglia. Gianni Cantele ricorda, tuttavia, che il «danno stimato è superiore solo in Puglia ai 130 milioni di euro per tendoni di vigneti e serre distrutti, produzione di agrumi e ortaggi azzerata, danni alle stalle, riduzione della produzione del 30% di latte e oltre 400 animali morti tra bo-

vini e ovicaprini». Più o meno sulla stessa d'onda il presidente della Cia Puglia, Raffaele Carrabba che rimarca: «Le intense nevicate e le forti gelate che hanno interessato tutta la Puglia nei giorni scorsi hanno irrimediabilmente compromesso le colture».

Le misure di sostegno sono state inserite nel decreto legge sul terremoto, approvato ieri dal Consiglio dei Ministri, che ha incrementato il fondo di solidarietà nazionale con lo stanziamento di 15 milioni di euro. Il ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, Maurizio Martina ha previsto una serie di interventi: erogazione di contributi in conto capitale fino all'80% del danno sulla produzione lorda vendibile ordinaria; attivazione di prestiti ad ammortamento quinquennale per le maggiori esigenze di conduzione aziendale;

proroga delle rate delle operazioni di credito in scadenza; esonero parziale dal pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali propri e dei propri dipendenti; contributi in conto capitale per il ripristino delle strutture aziendali danneggiate e per la ricostituzione delle scorte eventualmente compromesse o distrutte.

«L'ondata di maltempo che si è abbattuta sull'Italia, in particolare sulle regioni centro meridionali, ha provocato centinaia di milioni di euro di danni - affermano Mongiello e Ginefra - determinando un impoverimento delle aree colpite. L'estensione delle misure di sostegno alle aziende non assicurate si è resa indispensabile proprio a causa della vastità e della gravità del fenomeno calamitoso, che ha interessato anche decine di micro e piccole imprese incapaci di sostenere i costi assicurativi.

## LA BUONA SCUOLA

GLI EFFETTI DELLA RIFORMA

## I PROBLEMI

Su classi pollaio, tempo pieno e organici dialogo avviato. Si spera che il confronto ministero-sindacati-Regioni dia risposte

# Prof, ritornare al Sud in futuro sarà difficile

Sono 3.200 i docenti pugliesi che hanno ottenuto il ruolo in altre regioni

MIMMO GIOTTA

«Scuola: ritorno a casa ma non per tutti. La Buona Scuola sta lentamente cambiando. Il confronto e il dialogo tra ministero, sindacati e Regioni potrebbe dare risposte ai gravi problemi che la hanno attraversata nell'ultimo anno. Le richieste di nuovi posti nell'organico di diritto nelle regioni meridionali non sono state rispettate al mittente. Su classi pollaio, tempo pieno e organici il dialogo è avviato. Purtroppo sono ben 25.000 i docenti meridionali che hanno ottenuto il ruolo in altre regioni, 3.200 i pugliesi e non tutti potranno rientrare. La mobilità è l'ultima possibilità. Per i docenti la possibilità di rientrare sarà facilitata solo quest'anno; per gli anni a venire sarà difficile. I professori assegnati al Nord dall'algoritmo del ministero potranno rientrare a casa in deroga al vincolo triennale di permanenza nella stessa scuola.

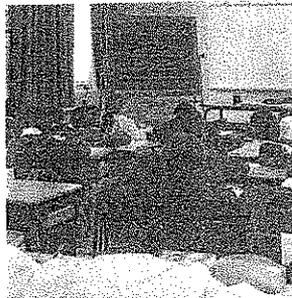
Per le assegnazioni provvisorie sarà tutto più difficile e le deroghe ottenute quest'anno non potranno più essere applicate. La mobilità avrà un'unica fase per ciascun grado scolastico e consentirà a tutti i docenti, anche i neo assunti, di presentare istanza. Il personale docente potrà esprimere fino a 15 preferenze: potranno essere indicate, oltre agli ambiti, anche scuole, per un massimo di 5. Questo varrà sia per gli spostamenti all'interno che fuori provincia. La procedura di mobilità è comunque semplificata. Con una sola domanda A partire dall'anno scolastico 2017/2018, infatti, entra in vigore l'obbligo di rimanere sulla stessa cattedra per tre anni prima di chiedere il trasferimento. La continuità didattica, richiesta a gran voce dalle regioni del Nord, dovrebbe essere garantita con il vincolo di permanenza triennale sui posti comuni e quinquennale per quelli di sostegno a partire dall'anno scolastico 2018/2019. L'accordo raggiunto al ministero sulla mobilità con il sindacati con la sola eccezione della Gilda, non sembra aver risolto i problemi degli oltre 1.000 docenti pugliesi che non hanno ottenuto l'as-

segnazione provvisoria e che hanno dovuto prendere servizio al Nord o mettersi in aspettativa non pagata o in malattia.

Potrebbe non averli risolti neanche per gli oltre 2.000 che sono rimasti in Puglia grazie alle assegnazioni provvisorie. Mobilità straordinaria solo per l'anno scolastico 2017/18, determinata dai nuovi posti che si verranno a creare con la trasformazione in organico di diritto delle cattedre di organico di fatto, ma probabile stop a deroghe sulle assegnazioni provvisorie e nonché il vincolo sulla mobilità nei prossimi anni scolastici. Resta anche in sospenso l'assegnazione di cattedre aggiuntive. Non si conoscono i numeri e il rischio che le stesse vadano e chi si è rivolto ai tribunali è serio. In Puglia, tra posti comuni e sostegno, potrebbero essere 1200. Il Mef, ministero dell'Economia, non ha ancora autorizzato le 25000 nuove cattedre approvate in finanziaria. L'accordo tra Miur e sindacati ha sancito che solo il 30% dei posti dell'organico di diritto del prossimo anno potrà essere riservato ai trasferimenti interprovinciali, il che per la maggior parte dei docenti assegnati in altre regioni, significa non ottenere il trasferimento. In Puglia ci sono 3mila e 200 docenti assegnati al Nord e il numero richiesto per la stabilizzazione è di 2mila e 500 cattedre. Il 30% dunque, corrisponde a 750 cattedre da dividere in tutta la Regione per tutti gli ordini e le classi di concorso. Briciole, secondo gli insegnanti dei nastrini rossi che hanno posto la questione meridionale. Mentre sul 60% dei posti riservati alle nuove assunzioni verrà stabilizzato nuovo personale che ha conservato il diritto ad essere assunto nel proprio luogo di residenza. Per i docenti di ruolo, ormai precari da una vita, il rischio di rimanere a lungo lontano da casa è serio.

In Puglia sono ancora 5.574 gli iscritti nelle graduatorie ad esaurimento che scendono a 4.247 se si tiene conto degli iscritti non duplicati. La maggior parte dei docenti nella Gae avrà poche possibilità, perché la parte del leone la faranno i vincitori di concorso, forse oltre mille, che dovrebbero accaparrarsi la maggior parte del 60% dei posti disponibili. Da tenere ben presente

anche i ricorsi, e sono centinaia, di coloro che si sono rivolti al giudice del lavoro, che ritornano in regione. Un gran guazzabuglio, che penalizzerà sia i nastrini rossi che quelli bianchi. Tutto potrebbe rientrare, sia pure parzialmente, se la Puglia, in nome di una questione meridionale, dovesse riuscire a spuntare almeno 2000 cattedre in più. L'assessore Regionale Leo insieme ai suoi colleghi del Sud, nell'ultimo incontro con il ministro, hanno posto con forza il problema meridionale. Organici, diritto allo studio, inclusione, trasparenza nel riparto dei posti in organico: questi i problemi in discussione che potrebbero trovare, sia pure parzialmente, una soluzione. Per Leo «la Buona Scuola in Puglia si fa in rete, con istituzioni, famiglie, docenti, per garantire i diritti della comunità». Sul piede di guerra invece i dirigenti scolastici. Dopo avere interrotto, in molti casi, le ferie per gestire in agosto la chiamata diretta e sottoscritto con i docenti arrivati dall'ambito un contratto per un incarico triennale presso la scuola, vedonovanificato il loro lavoro proprio per lo svincolo della triennialità. Si ricomincia tutto da capo per le loro scuole e per gli alunni. Piani triennali dell'offerta formativa; organico dell'autonomia per realizzarli; chiamata diretta per individuare le competenze indispensabili alla loro realizzazione; vincolo triennale di permanenza dei docenti individuati in coerenza con gli obiettivi e le misure progettate e programmate dalla scuola; valutazione delle azioni del dirigente scolastico per i processi messi in atto per il miglioramento della istituzione scolastica a lui affidata. Tutto, secondo i dirigenti, viene rimesso in discussione dal contratto di mobilità, appena sottoscritto. Per Claudio Menga della Flic regionale «male ha fatto il ministero ha non rifare le operazioni di mobilità lo scorso anno, specialmente in Puglia. Ora la guerra di tutti contro tutti non farà bene alla scuola». La strada è lunga e tutta in salita per la Buona Scuola. La chiamata diretta sarà sicuramente annunciata e poi c'è la promessa di Grillo di sistemare tutti i precari della scuola, se dovesse andare al Governo.



BUONA SCUOLA La riforma fa discutere

La polemica

## «Aqp torni ente pubblico Emiliano perde tempo» I 5 Stelle contro la Regione

**BAR** I 5 Stelle chiedono che l'Acquedotto torni alla sua vecchia natura di ente pubblico. Non avanzano una proposta di legge per arrivare allo scopo. Chiedono, per ora, che venga attivato il «tavolo tecnico» cui demandare lo studio della questione. Il tavolo, per il quale si era impegnata la giunta regionale nel corso della seduta del Consiglio del primo agosto scorso, non è stato ancora costituito. E i 5 Stelle gridano al tradimento di Michele Emiliano. Di più, il governatore è considerato mendace quando «dice che Aqp è pubblico perché di proprietà della Regione».

«Emiliano mente — sottolinea la consigliera Antonella Laricchia — perché Acquedotto è una società per azioni, sebbene tutte le quote siano in possesso della Regione. Ma questo non impedisce ad Aqp di agire come società privata: in fatto di tariffe, trasparenza e gestione del personale».

Nell'incontro con i cronisti (presenti tutti gli 8 consiglieri grillini) è stato diffuso un video della seduta del primo agosto: si sente il governatore impegnarsi per l'istituzione di un tavolo tecnico paritetico da formarsi con esponenti della Regione e delle

associazioni. Ciò nonostante il gruppo di lavoro non è mai nato. «La nostra mozione — dice il capogruppo Gianluca Bozzetti — passò all'unanimità. Di fronte all'inerzia di Emiliano faremo da soli: nella prossima seduta presenteremo una proposta di delibera consiliare e faremo in modo che il «tavolo» nasca come espressione del Consiglio». La questione della ri-pubblicizzazione è complessa dal punto di vista giuridico. Basti dire che il tentativo della giunta Vendola fu bocciato dalla Corte costituzionale. «Ed è per questo — insiste Laricchia — che chiediamo il

gruppo di lavoro: inviteremo a farvi parte il giurista Alberto Lucarelli, che è riuscito a trasformare l'acquedotto di Napoli da spa in soggetto di diritto pubblico. In ciò si è realizzato il proposito con cui fu indetto il referendum sull'acqua pubblica del 2011. Chiediamo la stessa cosa per la Puglia».

L'inerzia di Emiliano, secondo i 5 Stelle, è sospetta. «In mancanza di iniziative — dice Antonio Trevisi — a giugno 2018 l'Autorità idrica (che riunisce tutti i Comuni pugliesi, ndr) dovrà avviare le procedure per mettere a bando la gestione del

la Repubblica

VENERDÌ 3 FEBBRAIO 2017

COMITATI  
BARI-MERUGLIANO

Bari

LA VISITA

## Mattarella a Lecce oggi inaugura il nuovo teatro Apollo

Prevista una tappa  
nei laboratori  
di Nanotecnologia



Sergio Mattarella

**G**IORNATA leccese, oggi, per il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che visiterà i luoghi della cultura e dell'istruzione del capoluogo barocco. L'occasione dell'arrivo in Salento del Capo dello Stato che sarà accompagnato dal ministro dei Beni culturali, Dario Franceschini - è l'inaugurazione del teatro Apollo di Lecce, restituito alla comunità dopo 31 anni di chiusura e 9 di restauro.

Il concerto inaugurale è previsto alle 18. Prima della cerimonia, il presidente visiterà i laboratori di Nanotecnologie del Cnr presso il campus Ecotekne e poi si sposterà nel chiostro del rettorato, in pieno centro storico, per il saluto al rettore Vincenzo Zara e alla comunità accademica. A seguire, Mattarella potrebbe fare una breve passeggiata tra i vicoli del barocco, fermandosi in piazza Sant'Oronzo, dove lo accoglieranno il presidente della Provincia Antonio Gabellone e il sindaco Paolo Perrone, per raggiungere a piedi il teatro.

Hanno detto

”



**Laricchia**  
Naufragato  
il primo  
tentativo,  
chiediamo  
un gruppo  
di studio

”



**Trevisi**  
L'inerzia  
porterà  
alla gara  
per affidare  
la gestione  
ai privati

servizio idrico. E la gara potrebbe essere vinta da un soggetto imprenditoriale a tutto tondo». «La cosa migliore per chi non ha a cuore le sorti di Aqp — prosegue Laricchia — è quella di non far nulla. Se non si fa nulla parte lo spodestamento di Aqp ed Emiliano sembrerà innocente». Per di più, aver trasferito all'Acquedotto le funzioni irrigue dei consorzi di bonifica «sembra un modo per renderlo più appetitoso nel caso finisca sul mercato». L'alternativa, per i 5 Stelle, è la ri-pubblicizzazione. Solo così diventerà più trasparente: non ci saranno questioni sullo stipendio da assegnare ai manager e non si assisterà al caso «della moglie del presidente del consiglio comunale di Bari che va a lavorare nella segreteria del presidente dell'Aqp». E la moglie di Pasquale Dirella. Il quale replica: «Mia moglie è in Aqp da 16 anni e quell'incarico era temporaneo».

F. Str.

S. RIPRODUZIONE RISERVATA

Politica | Gli scenari

## La giornata romana di Michele sondato da banchieri e imprese

La corsa alla leadership nel Pd: frenetici colloqui politici e incontri riservati  
Opposizione scatenata: «Si dimetta e votiamo. Non pensa ai pugliesi»

di Francesco Strippoli

**BARI** Un'altra lunga giornata romana per Michele Emiliano: in parte dedicata agli impegni istituzionali da presidente della Regione, in parte consumata nelle relazioni politiche.

La lotta per l'ascesa all'interno del Pd nazionale è diventata intensa, sicché il governatore consulta possibili alleati e viene consultato. Ma non si tratta sempre e soltanto di soggetti politici. In molti casi di tratta di esponenti del mondo della cultura, dell'impresa, delle banche, della finanza.

Nelle ultime ore il governatore è stato ascoltato ripetutamente. Non c'è da sorprendersi. Nonostante la parziale apertura di Matteo Renzi, ieri sera al Tg1, verso gli esponenti dell'opposizione interna del Pd, il quadro politico resta molto confuso. Nessuno può prevedere con esattezza quel che accadrà: se si andrà alle urne, con che tempi e con quali protagonisti sulla scena. L'interesse manifestato da Emiliano verso le dinamiche nazionali e la sua crescita nella considerazione pubblica hanno diretto su di lui molte attenzioni. Al pari, va segnalato, di chiunque altro possa essere considerato (nel Pd o fuori dal Pd) in condizioni di intraprendere la corsa verso Palazzo

Chigi. Imprenditori, banchieri, esponenti del mondo della cultura vogliono sapere cosa pensa e in quali direzioni muoverebbe i primi passi. Il mondo delle banche pare molto spaventato dall'ipotesi di uno show down che conduca alle urne a giugno: con la ricapitalizzazione in corso di Unicredit, la transizione non terminata di Mps e la trasformazione delle Popolari ancora di là da venire.

Il governatore parla, spiega e rassicura. La sua attenzione, tuttavia, in questo momento, appare concentrata sul partito prima ancora del governo: si tratta di presidiare il Pd per aspirare ad una piattaforma verso altre prospettive. Il ragionamento che si svolge nel suo gruppo è che solo il congresso consente di votare sulle mozioni (e gli uomini che le rappresentano) selezionando i tre maggior suffragati da mandare alle primarie interne. E solo questo processo, in base ai risultati dei congressi locali, definisce l'assemblea naziona-

le e la direzione. Anche chi non vince, può arrivare a controllare il 30-40-45% del partito. A quel che sembra, Emiliano intende essere sicuro di controllare tutto o parte cospicua del Pd per perseguire il suo intento di arrivare al go-

verno. Ci riuscirà? Le variabili sono molteplici e passano anche dalla alleanza che saprà cucire. Intanto, la periferia, cioè la Regione, è in fibrillazione. I consiglieri 5 Stelle lo hanno apostrofato nella conferenza stampa in cui hanno

parlato di Acquedotto: «Pensa alla scalata nazionale, vorremmo sapere quando si occupa dei pugliesi». Il capogruppo di FI, Andrea Caroppo, lo invita alle dimissioni da governatore: «Se Emiliano si è stancato di amministrare la Puglia e

### Le frasi

«Il segretario del Pd, Matteo Renzi, «potrebbe dimettersi in qualunque momento e avviare la fase congressuale». Lo ha detto il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, possibile sfidante di Matteo Renzi alla segreteria del Partito democratico, intervistato ieri su Radio1 Rai

preferisce fare il segretario nazionale del Pd risparmiando alla Puglia questa lunga agonia ed andiamo a votare per le elezioni politiche ed anche per quelle regionali».

Chi, invece, sostiene la sua causa (e la richiesta di congresso) è il presidente del Consiglio regionale Mario Loizzo, notoriamente su posizioni contrarie a Renzi. «Il confronto congressuale — sostiene in un documento — deve essere vissuto come una grande prova di democrazia e di partecipazione per rianimare un partito lasciato alla sbanda. Chi si oppone a questo processo democratico, si oppone alla rinascita del Pd e del Paese e se ne deve assumere tutte le responsabilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### ● Gli effetti del maltempo

## Imprese agricole danneggiate C'è l'ok per i risarcimenti



Dario Ginefra, deputato del Partito democratico

**L**e pressioni dell'assessore regionale all'Agricoltura Leonardo di Gioia, del mondo politico e delle associazioni di categoria sono riuscite nell'intento. Il governo allarga i cordoni della borsa e soprattutto dispone la deroga alla legge per gli indennizzi agli imprenditori agricoli danneggiati dall'ondata di gelo di inizio anno. Saranno considerate — ed è questa la deroga attesa — anche le aziende che non erano munite di polizza assicurativa. Mentre, ordinariamente, sono esclusi gli

indennizzi per i danni contro i quali è possibile assicurarsi. Esultano Dario Ginefra e Colomba Mongiello, entrambi deputati del Pd. «Le misure di sostegno — dicono i due parlamentari — sono state inserite nel decreto legge sul terremoto, approvato ieri dal consiglio dei ministri. Il governo ha anche incrementato il fondo di solidarietà nazionale con lo stanziamento di 15 milioni di euro». Il ministero delle Politiche agricole ha previsto una serie di interventi: erogazione di contributi in conto capitale fino all'80% del danno sulla produzione lorda vendibile ordinaria; attivazione di prestiti ad ammortamento quinquennale; proroga delle rate delle operazioni di credito in scadenza; esonero parziale dal pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali; contributi per il ripristino delle strutture aziendali danneggiate. «L'estensione

delle misure di sostegno alle aziende non assicurate — spiega Ginefra — si è resa indispensabile proprio a causa della vastità e della gravità del fenomeno calamitoso». «È sicuramente un primo passo — commenta il presidente di Coldiretti, Gianni Cantale — per aiutare gli agricoltori che hanno subito ingenti perdite. Ora vanno individuati altri strumenti utili a garantire le risorse necessarie per ripianare un danno stimato che ha superato solo in Puglia i 130 milioni di euro». «Serve con urgenza anche un provvedimento "azzeraburocrazia" — aggiunge Angelo Corsetti, direttore di Coldiretti — ossia norme che autorizzino allevatori e agricoltori a comprare direttamente tutto ciò che serve a garantire la continuità produttiva delle proprie aziende».

F. Str.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## No al cemento | Le polemiche

## Addio casa per tremila famiglie, putiferio in Comune

La commissione urbanistica convoca d'urgenza l'assessore, l'opposizione con Melini prepara un'interrogazione  
La trasformazione dei terreni edificabili in aree verdi agita anche la maggioranza: «Cancellati così diritti acquisiti»

## La vicenda

● **San Pio**  
Sono 140 le famiglie colpite dal provvedimento che trasforma in aree verdi una zona edificabile. I terreni sono già stati acquistati per costruire appartamenti.

● **Carbonara**  
La questione però riguarda tremila famiglie al Quarto Municipio che comprende anche Loseto e Ceglie

**BARI** La bozza del nuovo Pug finisce nell'occhio del ciclone. I casi delle tremila famiglie del quarto Municipio e delle 140 di San Pio che rischiano di veder sfumato il sogno della costruzione di una casa, scatenano le reazioni degli inquilini di Palazzo di città. Il caso è al vaglio della commissione urbanistica, da cui è partita una convocazione all'assessore Carla Tedesco. «Non accetto questo modo di agire, andremo incontro a una serie di contenziosi». Il presidente di commissione e consigliere di maggioranza, Salvatore Campanelli, da tempo segue l'andamento dei piani di lottizzazione in questione: «Non è giusto che un diritto acquisito venga cancellato in quel modo». Campanelli, pur riconoscendo l'importanza di una visione dell'espansione urbani-

stica della città di Bari, prende le distanze da una decisione assunta sulla base di una previsione futura. «Si deve rispettare il piano regolatore vigente». Chiede certezze, poi, un altro componente della terza commissione, Pierluigi Introna: «La politica non deve essere nemica dei cittadini, ma raccogliere le loro istanze e sintetizzarle in una serie di regole, le migliori per tutti. Se un uomo ha fatto sacrifici per 25 anni pur di assicurare una casa ai propri figli non può, da un momento all'altro, vedersi negare tutto». Due i risultati possibili per Introna: «La popolazione ci odierà da una parte e non faremmo una cosa giusta, dall'altra». E anche dalle opposizioni qualcosa si muove: la consigliera Irma Melini, che annuncia una conferenza stampa sul tema, pre-

para un'interrogazione rivolta all'assessore Tedesco e al sindaco Antonio Decaro. Melini chiede di capire come mai una lottizzazione a due passi dall'approvazione, come quella prevista a ridosso di San Pio,

abbia richiesto tempi così lunghi. Ma, soprattutto, chiede di conoscere tutti i dettagli di un Pug, quello in corso di redazione, «ancora sconosciuto». Intanto, in una nota arrivata ieri pomeriggio al Corriere, il

comitato "La Rinascita", sottolinea la mancata disponibilità degli amministratori alle richieste di un incontro. «Noi non siamo i difensori dell'attuale Prg. Però è opportuno evidenziare che il Piano Quaroni proiettava Bari verso i territori limitrofi guardando con attenzione a quanto accadeva non solo nelle ex frazioni, ma anche ai Comuni limitrofi, collegando Bari con le viabilità dei Comuni circostanti. Dalle previsioni sembra che il futuro Pug si chiuda in se stesso. Se Loseto non si collega a Ceglie con ulteriori insediamenti ecosostenibili, capaci di creare un effetto città, se non si realizzano le viabilità di collegamento con i Comuni limitrofi, rimarrà una cattedrale nel deserto».

S. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il presidente**  
A sinistra  
Salvatore  
Campanelli,  
presidente  
commissione  
Urbanistica

## In primo piano

PER SAPERNE DI PIÙ  
[www.repubblica.it](http://www.repubblica.it)

**Il dossier.** Autisti ubriachi, impiegati assenteisti o sorpresi a rubare. Nel 2016 sono 630 i provvedimenti disciplinari. In testa c'è l'azienda dei rifiuti, a seguire quella dei trasporti, poi il Comune e la Multiservizi

# Dipendenti pubblici fannulloni boom di sanzioni e licenziamenti

SAMANTHA DELL'EDERA

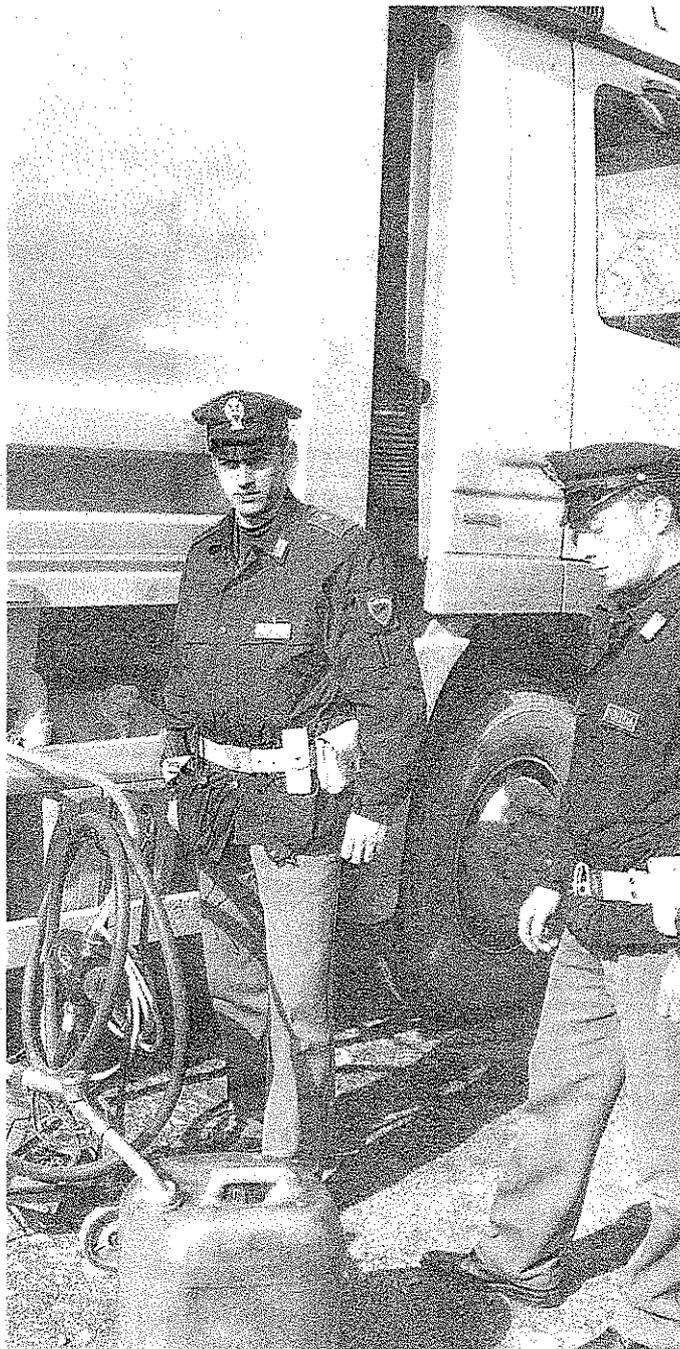
**A**UTISTI alla guida con un tasso alcolemico al di là del consentito, addetti della Multiservizi che restano seduti nei loro mezzi a chattare con il cellulare invece di lavorare, netturbini che non provvedono alla pulizia della zona a loro assegnata. E dipendenti comunali assenti o che assumono atteggiamenti scorretti sul posto di lavoro. In un anno sono stati firmati dalle aziende ex municipalizzate e dall'ufficio personale del Comune 630 provvedimenti disciplinari, con un sensibile aumento delle contestazioni rispetto al 2015.

Scendendo nel dettaglio, al primo posto per numero di provvedimenti c'è l'Amiu con i suoi 366 provvedimenti, contro i 359 dello scorso anno. Tra questi ci sono due licenziamenti (un dipendente che ha scassinato la cassaforte aziendale e un altro che rubava la benzina dai mezzi dell'azienda), 91 multe (tra questi ci sono dipendenti che arrivano tardi sul posto di lavoro, che non puliscono accuratamente o che si assentano senza giustificazioni). Ed infine

**Grandaliano (Amiu):** "Chiediamo ai cittadini di segnalare i casi: i nostri ispettori poi controllano anche attraverso i pedinamenti"

11 sospensioni senza retribuzione: si tratta, in molti casi, di dipendenti che non si sono presentati sul posto di lavoro, pur avendo timbrato regolarmente il cartellino. Il resto è rappresentato da richiami scritti e orali.

«Stiamo prestando la massima attenzione a questo tipo di comportamenti — spiega il presidente dell'Amiu Gianfranco Grandaliano — intensificando i controlli. Anzi chiediamo ai cittadini di segnalarci eventuali problemi, anche direttamente sul sito web. Ogni volta che c'è una segnalazione parte l'approfondimento e avviamo le procedure. In alcuni casi abbiamo organizzato dei pedinamenti con i nostri ispettori per certificare il mancato rispetto del contratto di lavoro. Inoltre — conclude Grandaliano — dal primo gennaio è entrato in vigore il nuovo orario, che prevede un incremento di ore di servizio da 36 a 38: anche su questo fronte stiamo monitorando il rispetto



da parte dei dipendenti».

Secondo posto per numero di segnalazioni per l'Amtab con 194 provvedimenti: 82 censure, 89 multe per un totale di 180 ore non retribuite, 18 sospensioni e 5 licenziamenti. L'azienda di trasporto urbano ha interrotto il rapporto di lavoro con un autista che è stato trovato ubriaco alla guida, un ausiliario della sosta che non ha consegnato tutto l'incasso dei grattini, un altro che ha registrato un numero spropositato di assenze non giustificate, un quarto per troppe sospensioni.

Nell'elenco anche una dipendente che non poteva svolgere le mansioni previste e che quindi è stata licenziata per giustificato motivo. «Si è avuto — spiega il direttore generale Francesco Lucibello — un incremento rispetto al 2015 quando ci sono stati sempre cinque licenziamenti, ma le censure sono state solo 20, le multe 30, 16 le sospensioni e tre retrocessioni. Noi abbiamo incrementato i controlli, come richiesto dall'amministrazione comunale, sulle violazioni dei codici disciplinari».

Cinquanta invece i procedimenti nei confronti di dipendenti comunali: in

**Lucibello (Amtab):** "Tra censure sospensioni e retrocessioni c'è stato un aumento rispetto al 2015. I controlli andranno avanti"

elenico compare un solo licenziamento e diversi rimproveri verbali e scritti, multe di quattro ore e due sospensioni di dieci giorni. Si tratta di violazioni legate ad assenze e atteggiamenti errati sul posto di lavoro.

Ed infine la Multiservizi: qui negli ultimi mesi, con la nuova gestione del presidente Francesco Biga, ci sono stati circa venti provvedimenti, con un incremento considerevole rispetto agli anni precedenti.

Proprio perché, su disposizione dell'amministrazione centrale, si è deciso di potenziare i controlli.

Si tratta di censure o multe legate ad assenze ingiustificate, a dipendenti che sono stati scoperti a presentarsi in ritardo sul posto di lavoro o che invece di provvedere alla manutenzione di un giardino trascorrevano il tempo a bordo della loro vettura parlando al cellulare.

## Politica

# “Io, ultimo dei renziani dico no al congresso Pensiamo alla Puglia”

Il consigliere dem Donato Pentassuglia: “Non ho firmato la petizione: Emiliano deve occuparsi della Regione”

ANTONELLO CASSANO

«NON firmerò la petizione per chiedere il congresso anticipato e chi oggi raccoglie quelle firme, ieri era renziano puro. In questi ultimi due anni sono stato ridicolizzato in consiglio regionale. La Puglia va governata, Emiliano non faccia l'errore di Vendola». Chi parla non è un rappresentante dell'opposizione, ma Donato Pentassuglia, 49 anni di Martina Franca, consigliere regionale del Pd, ex assessore alla Sanità nell'ultimo anno di giunta Vendola, prima di essere silurato dall'arrivo di Emiliano alla presidenza. Rieletto in consiglio alle elezioni regionali del 2015, «nonostante non volessero candidarmi», ora con la scalata verso la guida del Pd in atto da parte del

dele alla mia posizione».

E della scalata di Emiliano alla segreteria del Pd che pensa?

«Le ambizioni vanno rispettate. Piuttosto, vanno abbassati i toni e sicuramente vanno fatte proposte a scadenza naturale dei mandati».

Quindi Emiliano sbaglia a chiedere l'anticipazione del congresso?

«Ripeto, il problema sono i toni, i termini e le modalità con cui si chiedono le cose. La scadenza della segreteria del Pd è a dicembre».

Il presidente ha lanciato la petizione per chiedere l'anticipazione del congresso. Lei la firmerà?

«No. Su questo aspetto mantengo la mia posizione, sono istituzionale e corretto verso i miei elettori che sono stati ridicolizza-

ti dagli atteggiamenti che ho subito in questi anni da quei colleghi che ora fanno la morale».

Scusi a cosa si riferisce?

«Secondo lei è stato rispettato il voto democratico? Le componenti in consiglio sono state rappresentate tutte?».

Si riferisce alla mancanza di assessori tarantini in giunta?

«E certo. Ritengo che in questo momento si debba ragionare sulle idee. Non è il momento delle battaglie e delle barricate».

Avrebbe voluto un assessore?

«Non è questo il punto. Io mi batto per ottenere rispetto. E non ho mai fatto mancare il voto perché sono una persona seria. Chi oggi raccoglie firme per la petizione, era renziano».

A chi si riferisce?

«Ai consiglieri che votano

adesso e che stavano con Renzi. A me preoccupa che questa guerra possa far implodere il Pd. La Puglia va governata e io che ho vissuto il periodo di Vendola che pensava a Roma, so bene quello che abbiamo fatto dopo per recuperare il tempo perso».

Dicono che lei vada contro Emiliano per problemi personali.

«Questo può dirlo qualche imbecille che non conosce la mia storia. Ho lavorato per rappresentare Taranto e la Puglia. Sono nato politicamente nella Primavera pugliese, che è servita solo a far vincere Vendola e poi è stata smontata. Alle ultime elezioni regionali sono stato eletto nel Pd come primo degli eletti nonostante non volessero candidarmi. Rispetto Emiliano, ma io sto con la Regione Puglia».

GRUPPO EDITORIALE

“Abbiamo già pagato il periodo in cui Vendola guardava e pensava solo a Roma”

governatore Emiliano, rappresenta l'ultimo consigliere dem di dichiarata fede renziana.

Consigliere, molti suoi colleghi consiglieri renziani ora sostengono Emiliano nella sfida verso la segreteria. Si sente un po' come l'ultimo dei Mohicani?

«No, dico però che coerenza e dignità dovrebbero albergare nei pensieri e nelle azioni quotidiane di ognuno di noi. Io resto fe-

LA POLEMICA/ “GRAVI ANOMALIE”, SOSPESO IL VOTO PER LA SCELTA DEL SEGRETARIO

## Caso tessere a Foggia, stop a Sinistra italiana

“GRAVI anomalie nel tesseramento”. Dopo le polemiche dei giorni scorsi, Sinistra italiana ha deciso di sospendere il congresso in provincia di Foggia. Il caso, raccontato da *Repubblica*, era scoppiato vedendo i numeri delle iscrizioni nelle ultime settimane in alcune zone della Puglia ma soprattutto a Foggia dove incredibilmente c'era stato un boom di adesioni. Nel 2014 Sel/Si aveva tesserato 400 persone, nel 2015 appena sette, nel 2016 non c'era stato tesseramento. Bene, quest'anno con il congresso alle porte si era arrivati a 450 iscritti.

Una conversione di massa? O la mano di

un signore delle tessere? La seconda, sospettano in Sinistra italiana dove implicitamente hanno accusato il deputato del Tavoliere, Arcangelo Sannicandro che tifava per Arturo Scotto, capogruppo alla Camera. Ieri Scotto ha annunciato il suo passo indietro proprio per le modalità del tesseramento: «Se da una parte si parla di partecipazione e di sovranià degli iscritti, dall'altra si impedisce di fatto che gli iscritti decidano, disconoscendo il principio sempre evocato di “una testa, un voto”, negando le assemblee nei territori e avvelenando i pozzi sulla regolarità del tesseramento, peraltro validato dalla commis-

sione congressuale». «Affermare come fa Scotto — ha risposto Fratoianni — che è stato disconosciuto il principio “una testa, un voto” appare non solo una scelta completamente infondata, ma anche chiaramente strumentale. Non c'è stata nessuna forzatura nell'interpretazione del regolamento, ma invece solo l'intenzione di cercare il più ampio consenso possibile all'interno delle realtà territoriali». Risultato: al congresso fondativo di Sinistra italiana si andrà con il candidato unico. Non a Foggia, però.

(g.fosc.)

GRUPPO EDITORIALE

## Giustizia

# Ricostruzione post terremoto cento imprese nel mirino la Dia: "Vanno controllate"

MARA CHIARELLI

**L**A Direzione investigativa antimafia di Bari controllerà che le circa cento imprese pugliesi, impegnate nella ricostruzione del dopo terremoto nel centro Italia, non siano a rischio infiltrazione mafiosa. L'incarico, appena arrivato dal Governo e particolarmente impegnativo, si inserisce nell'attività di prevenzione che gli investigatori svolgono nella lotta alla criminalità organizzata.

L'allarme sul rischio di penetrazione criminale nell'economia pulita arriva dal direttore della Dia di Bari, il colonnello della guardia di finanza, Gianfranco Mangia: «Rispetto alle altre regioni italiane, il mascheramento dei clan, la ricerca di contatti con il mondo politico e quello degli enti locali - haavvertito - non è ancora molto sviluppato, ma sicuramente quello è il futuro. Bisogna per questo riorganizzare il sistema di contrasto alla criminalità organizzata; non si possono ignorare i segnali preoccupanti».

E si riferisce, fra l'altro, a quanto avviene nella gestione dei rifiuti, al caso "Camasambiente" in primis, bloccata a Bisceglie da una interdittiva antimafia. Non sarebbe però l'unico caso, forse il più importante, ma gli uomini della Dia sono al lavoro su altre situazioni simili che potrebbero nascondere l'infil-

La direzione antimafia a caccia di possibili collegamenti con le cosche criminali

trazione della mafia negli appalti.

Un lavoro che diventa approfondimento quando emergono elementi concreti, ma che si basa in buona parte sulla prevenzione. «Lo facciamo con la raccolta delle informazioni antimafia - spiega il colonnello Mangia - monitorando gli appalti per evitare che la pubblica amministrazione entri in affari con aziende solo apparentemente pulite». E ancora: «Facciamo continui accessi ai cantieri, verificando a chi vengano dati i subappalti, identificando le maestranze».

Ci sono poi le verifiche sul sistema finanziario - bancario: «Andiamo a caccia delle operazioni di riciclaggio - dice - a partire dalle Segnalazioni di operazioni sospette della Banca d'Italia». Sì, perché la nuova frontiera della mafia, anche in Puglia, è l'utilizzo di professionisti compiacenti, in grado di far fruttare al meglio il denaro sporco, con escamotage come le frodi carousel, somme portate in detrazione; fatte accrescere illegalmente e trasferite poi all'estero, in paradisi fiscali.

Ecco perché sono sempre più utili le misure di prevenzione patrimoniali, i seque-

## INCHIESTA

### I CONTROLLI NEI CANTIERI

Per prevenire l'infiltrazione dei clan negli appalti, gli uomini della Dia controllano anche i subappalti e le maestranze che lavorano nei cantieri

### I SEQUESTRI PATRIMONIALI

Nell'ultimo semestre, in Puglia sono più che raddoppiati i sequestri e le confische di beni riconducibili alla criminalità organizzata

stri di beni mobili e immobili, sui quali si fonda l'autorità di un gruppo malavitoso. Nel primo semestre del 2016, periodo preso in esame per la redazione dell'ultima relazione semestrale, sono stati sequestrati beni per 3 milioni 266 mila euro e confiscati altri 5 milioni e mezzo. Una cifra considerevole rispetto al semestre precedente (il secondo del 2015), quando i sequestri ammontavano a un milione 167 mila e le confische di un milione 800 mila euro.

INFORMAZIONE ESTERNA



### VERIFICHE

Il direttore della Dia, il colonnello Gianfranco Mangia: acceso un faro sul terremoto

## Sanità

# Un tesoretto da 130 milioni per la Puglia "Ma è vincolato"

L'aumento del fondo nazionale servirà per farmaci innovativi e Lea



ANTONELLO CASSANO

Un tesoretto già in parte vincolato. Quest'anno la Puglia potrà beneficiare di un aumento di circa 130 milioni di euro sul suo fondo sanitario. È quanto emerso nel corso dell'ultimo incontro in commissione Sanità della conferenza Stato-Regioni. Il fondo sanitario nazionale passa da 111 a 112 miliardi di euro. La parte destinata alla Puglia non supera il 7 per cento di quella cifra.

Per questo nel 2017 per la sanità la Regione potrà contare su un fondo che ammonta a 7 miliardi 221 milioni di euro, mentre lo scorso anno il finanziamento statale per la Puglia era di 7 miliardi 87 milioni. L'aumento dunque ammonta a più di 130 milioni di euro. Si tratta per il momento di stime che dovranno essere anco-

ra discusse fra i tecnici di Regioni e ministero della Salute l'8 febbraio. Ma il direttore del dipartimento Salute della Regione, Giancarlo Ruscitti, già storce il naso: «Il ministero ha fatto una proposta di riparto e ora spetta alle Regioni discuterla. Tuttavia questa proposta non ci vede d'ac-

### IL FINANZIAMENTO

La Puglia avrà 7 miliardi e 221 milioni: l'aumento però è vincolato a fonti di spesa già decise dal ministero. Si attende l'incontro fra Stato e Regioni

cordo perché parte di quei fondi in più sarebbero già vincolati a fonti di spesa, come farmaci innovativi, vaccini e nuovi Lea».

Secondo i primi calcoli degli uffici regionali, solo per quanto riguarda la voce dei farmaci innovativi (ovvero antitumorali di ultima generazione e farmaci con-

tro l'epatite C) servirebbero già circa 50 milioni di euro. Tra l'altro è la voce che negli ultimi due anni ha fatto letteralmente saltare i bilanci sanitari delle Regioni, Puglia compresa che a dicembre scorso è stata costretta a fare una variazione di bilancio da 70 milioni di euro. «Il problema però - dicono in assessorato - sarà garantire i nuovi Lea, cioè i livelli essenziali di assistenza, ampliati recentemente dal ministero. Per farlo, dovremo assumere nuovo personale nei reparti. Ma attualmente le assunzioni sono vincolate alle promesse fatte dalla Regione in tema di risparmio della spesa farmaceutica». La discussione sul riparto del fondo sanitario dovrebbe concludersi in commissione Sanità il 15 febbraio, con gli assessori alla Sanità e i presidenti di Regione.

VISITE GRATUITE IL 12 FEBBRAIO A BARI

## Arriva la "Running heart", la corsa del cuore

La "Running heart" si terrà per la prima volta a Bari domenica 12 febbraio. È promossa dall'Associazione nazionale medici cardiologi ospedalieri (Anmco) e realizzata dalle Cardiologie italiane nell'ambito della settima campagna nazionale della fondazione "Per il tuo cuore - Hef Onlus". Competitiva e non, la "Running

heart" si correrà su un percorso di 10,6 km. Per chi invece preferisce passeggiare è previsto anche un percorso di 2,5 km nella città vecchia. Sabato 11 febbraio al Villaggio del cuore in piazza del Ferrarese, i cardiologi dell'Anmco effettueranno elettrocardiogrammi gratuiti, e rilasceranno ai pazienti il "Bancomheart".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo piano | Lo scontro sulle elezioni

# Il Parlamento frena sulle urne E Bersani: votiamo nel 2018

La cautela alla Camera: legge elettorale, prima le carte della Consulta. D'Alema incontra Vendola



Io non so perché si precipiti il Paese alle urne con sei mesi di anticipo il 40% se si vota a giugno? Mi sembra improbabile

Bersani



Mi auguro si vada in Aula il 27. Dovesse saltare l'accordo, significherebbe che non ci si può fidare neanche dei capigruppo

Sibilla



Faccio un nuovo movimento, un soggetto politico pronto a schierarsi con una lista anche al Senato e alle Comunali

Crocetta

ROMA A 24 giorni dall'ipotetico approdo della legge elettorale in aula alla Camera, fissato per il 27 febbraio, i partiti decidono di non decidere. E si trincerano dietro «l'attesa per le motivazioni» della sentenza della Consulta (attese tra il 7 e il 9 febbraio) per conquistare un'altra settimana da consumare in mosse tattiche. In un clima che denota scarsa lucidità strategica, e che consente solo la navigazione a vista, ora il Partito democratico decelerata e apre sul premio alla coalizione anche alla Camera, il M5S dopo l'anatema di Grillo fa l'ennesima giravolta sui capilista bloccati (si alla Camera, no al Senato), mentre Forza Italia si compiace che il treno in corsa verso le elezioni subito stia rallentando.

L'appuntamento cruciale della giornata è stato quello dell'Ufficio di presidenza della I commissione (Affari costituzionali), il laboratorio nel quale semmai prenderà forma verrà fecondata la nuova legge elettorale. Ma il calendario veloce stabilito dal partito del voto subito (Pd, M5S, FdI, Lega) è stato smentito dalla mancata perimetrazione degli argomenti da trattare. Invece di delimitare i temi da discutere, è prevalsa la linea del rinvio — caldeggiata da presidente Mazziotti e subito sposata da Scelta civica, centristi e Forza Italia — che si è concretizzata con il rinvio al 9 febbraio per l'inizio dell'esame di tutte le proposte di legge elettorale sul tappeto: Legalicum (M5S), Mattarellum (Pd), Lauricellum (Pd), sistema tedesco (Ala).

La proposta più concreta è dei grillini: «Portiamo al Senato ciò che resta dell'Italicum con il premio di maggioranza al primo partito, la doppia preferenza di genere ma non i capilista bloccati che vanno lasciati alla Camera», ha spiegato Federica Diini (M5S) aggiungendo che «il Pd sta facendo solo melina». In realtà, fare marcia indietro sui capilista bloccati (accettandoli alla Camera e non al Senato) mette il M5S nella posizione di chi vuole sabotare l'intesa con il Pd prima ancora che si

consolidi. Così il partito del «voto subito», alla prima prova parlamentare, si è incagliato con il Pd e il M5S che si rinfacciano di non volere andare al voto. E a Pier Luigi Bersani, favorevole al voto nel 2018 a scadenza naturale, «non sembra probabile» che Renzi prenda il 40% se si vota a giugno.

Emanuele Fiano (Pd), già relatore dell'Italicum e della riforma costituzionale, potrebbe ricevere il mandato di mettere insieme un testo base per avviare quantomeno una discussione di merito: «Il punto di caduta potrebbe essere il premio alla coalizione anche alla Camera, il meccanismo studiato da Lauricella per introdurre un premio al Senato, i capilista bloccati, l'armonizzazione delle soglie». In attesa che tutto questo venga messo

## I capilista bloccati Il passo indietro dei 5 Stelle sui capilista bloccati «salvati» a Montecitorio

nero su bianco, le prime e le seconde linee dei partiti si muovono freneticamente. Massimo D'Alema, che ha suonato la carica ai suoi nel Pd per «tenersi pronti ad ogni evenienza», ha incontrato Nichi Vendola e Nicola Fratoianni suscitando scompiglio nell'area Sinistra Italiana-Sel. In Sicilia, il governatore Rosario Crocetta replica il «Megafono», che diventa «SuperMegafono», e già vede 15 seggi da deputato e uno da senatore. Al centro fa breccia il ministro Carlo Calenda («Con le elezioni a giugno il Paese rischia»): «La sua intervista è condivisibile perché riporta la discussione entro due paletti: le preoccupazioni sulla tenuta del Paese e il modo di affrontare, in questo quadro di pulsioni antisistema, il passaggio delle elezioni», ha detto Lorenzo Dellai di Democrazia solidale.

Dino Martirano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I nodi

● Dopo la sentenza della Consulta sull'Italicum, le forze politiche sono alla ricerca di una intesa sulla nuova legge elettorale

● Il Partito democratico si è sempre detto favorevole al ripristino del Mattarellum (trovando d'accordo Lega e FdI). Forza Italia si è espressa per il ritorno al proporzionale mentre i 5 Stelle sono per l'applicazione della legge uscita dalla Consulta

● Proprio su questa ipotesi negli ultimi giorni si è registrata una convergenza tra Pd, M5S e Lega. I tre partiti hanno concordato di discuterne subito non appena saranno note le motivazioni della sentenza della Consulta

● Ci sono però divergenze sui capilista bloccati. M5S non li vuole, il Pd invece è per mantenerli

di Massimo Franco

Fa un po' impressione sentirti dire: «Non posso più permettermi di essere assertivo». Oppure: «So che non posso più dettare la linea da solo». Matteo Renzi certamente non si arrende. Ma, seppure con una punta di rabbia, sembra disposto a trattare. «Non mi va di essere raffigurato come una persona rossa dalla voglia di andare alle elezioni anticipate per prendersi la rivincita», protesta. «So che le elezioni non possono essere il secondo tempo dopo il referendum. Quando si perde a calcio, non ci si riprova con la pallanuoto. Io ho avuto la possibilità di tirare un calcio di rigore il 4 dicembre. Me l'hanno parato... Anzi, 41 a 59 significa che l'ho tirato male, malissimo. E adesso è cominciata una fase politica diversa».

Il segretario del Pd è un fiume in piena. Ma un fiume che sa di non potere più trascinare, gli altri verso i traguardi che ha stabilito. La sua corsa verso le urne si rivela, di colpo, piena di buche e di trappole. Da ieri, forse per la prima volta da molto tempo, Renzi comincia a capire di essere costretto a andare controcorrente. E allora cerca di spiegarsi, di convincere tutti che le urne a giugno sono il male minore. Ha seminato avversari in un percorso che fino a due mesi e mezzo fa somigliava a una marcia trionfale. E adesso prova a fare i conti con gli errori. Si sforza di capire perché le sue mosse, che tende ad accreditare come disinterezzate, vengono subito percepite come furbe manovre per arrivare comunque al risultato.

Per questo accenna a rallentare. È un cambio di passo forzato, sofferto, che lascia intuire la sua convinzione di avere ancora ragione; di essere soprattutto diventato «un parafulmine», termine usato più di una volta. Ma quando ministri, sindaci, e perfino l'ex capo dello Stato Giorgio Napolitano, suo grande alleato, gli intimano l'altolà, un Renzi abituato solo

## IL COLLOQUIO MATTEO RENZI

Il punto è se votare a giugno o a febbraio. Con il congresso si va al 2018, altrimenti si fanno le primarie.



## «Il 4 dicembre era un rigore e l'ho tirato malissimo. Posso non fare il premier»

Il segretario pd: la prossima volta magari tocca a Gentiloni o Delrio

## Solo 4 in servizio

### Partito di Roma, via 12 dipendenti

Il Pd di Roma licenzia 12 dipendenti perché «soffre di una crisi grave e irreversibile». La email del tesoriere Carlo Cotticelli è giunta ieri a 8 dipendenti in aspettativa in quanto eletti o nominati in Parlamento o Regione (come Roberto Murassut e Marco Miccoli), e ai 4 in servizio che, senza stipendio da 14 mesi, vanno ora in cig.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

a andare avanti, è costretto a fare i conti con una realtà diventata dispettosa, nella sua ostilità. «Il punto è se votare a giugno, o a febbraio del 2018», spiega. «Se si celebra il congresso si va all'anno prossimo, altrimenti si fanno le primarie. Non ho problemi a fare il congresso. Volevo farlo a dicembre ma me l'hanno impedito. E adesso lo invocano... Ma lasciamo stare!».

Il suo sfogo è un tentativo accorato di spezzare l'accerchiamento che comincia a temere. «Continuo a fare il parafulmine per tutti»; si lamenta. E si rende conto che deve anche ridisegnare il proprio ruolo. Almeno mentalmente, sembra perfino pronto a cedere il passo a un altro candidato del Pd a Palazzo Chigi, dopo le

prossime elezioni. «La prossima volta potrei non essere io. Magari potrebbe toccare ancora a Paolo Gentiloni, o a Graziano Delrio», sostiene. «Lo scenario della prossima legislatura imporrà probabilmente governi di coalizione. Attenzione, però. Trattare con l'Europa e ottenere risultati sarà più difficile, nel nuovo scenario internazionale».

Ma nella sua accorata perorazione del voto a giugno Renzi inserisce anche altre incognite. Teme che le Amministrative di primavera segnino un rafforzamento dei movimenti populistici. «In più», azzarda, «si vuole una commissione di inchiesta sul sistema bancario che usa come parafulmini Banca Etruria, Banca Marche e le Casse di Ri-

Movimento 5 Stelle potrebbe essere più forte di adesso».

La tesi è legittima, sebbene molti pensino il contrario: nel senso che far cadere il governo Gentiloni in tempi ravvicinati sarebbe un disastro peggiore. Di certo, Renzi sa di non essere più il dominus del sistema. «Il clima politico è cambiato, nel Paese. Sono il primo a esserne consapevole», ammette. «So bene che se anche ottenessi un grande risultato, un 37 per cento dei voti, o addirittura un 42 per cento, non esisterebbero più le condizioni per avere un governo libero di fare le cose che ho in mente».

E dunque? «Dunque, è bene ragionare sui pro e i contro delle elezioni anticipate. Si vuole andare avanti? Siamo pronti, se si ritiene che serva. Con Gentiloni il rapporto è tale che ci diciamo tutto. E capisco che l'obiezione di presentarsi al G7 di fine maggio con un governo dimissionario non offrirebbe una bella immagine dell'Italia. Ma in Europa andrà comunque un governo dimissionario dopo qualche mese, con la manovra finanziaria alle porte. Quindi...». Quindi, le urne a giugno non scompaiono: rimangono sullo sfondo. Ma Renzi comincia a capire che per arrivarci dovrà pagare un prezzo alto. Forse così alto da non poterselo permettere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Parafulmine**  
So che non posso dettare la linea da solo. Ma io continuo a fare il parafulmine per tutti

## L'INTERVISTA DARIO FRANCESCHINI

## «Premio di coalizione e primarie per alleanze con centro e sinistra»

Il titolare della Cultura: nel centrodestra serve un'area moderata non vincolata dalla Lega

di Francesco Verderami

Un tempo sarebbe bastato poco per delineare il perimetro di una mediazione politica. Da un lato offrendo ai centristi e a Berlusconi un cambio della legge elettorale, «spostando il premio di maggioranza alla coalizione e non più alla lista», così da chiudere l'intesa bipartisan in Parlamento. Dall'altro garantendo «le primarie di coalizione» alla minoranza del Pd, per evitare la scissione del partito e aggregare un pezzo di sinistra che vuol fare parte del progetto riformista. In fondo è questo ciò che propone Franceschini: a Berlusconi e Alfano, a Bersani e Pisapia.

Ma i tempi sono cambiati, e il ministro della Cultura sente il dovere di un richiamo all'urgenza prima di addentrarsi nei dettagli: «Siamo dentro una bufera che colpisce l'intero Occidente, con il populismo che cavalca le paure della gente, con le prossime elezioni in Germania e soprattutto in Francia dall'esito incerto, con un dibattito aperto sui destini dell'Unione dopo la Brexit, con il Paese gravato da sacche di povertà e disoccupazione. C'è quindi la necessità — ognuno per la propria parte — di trovare soluzione ai problemi, evitando di crearne ulteriori».

**Di problemi il Pd ne ha creati tanti, immerso com'è in un eterno congresso.**

«Partirei da Camera e Senato, dove i parlamentari di maggioranza vanno ringraziati per come hanno lavorato, con una compattezza e una produttività che ha pochi precedenti. L'impegno è portare avanti le riforme varate dal governo Renzi e sostenere convintamente il governo Gentiloni. Frantumare il campo riformista aumenterebbe le possibilità di vittoria di trumpisti e lepenisti: sarebbe un errore mortale».

**Colpa di Renzi se siete arrivati a questo punto?**

«Quando qualcosa non funziona le responsabilità sono della maggioranza e della minoranza. Quindi anche mie».

**Dall'era della rottamazione si è passati all'era della restaurazione: sono tornati Prodi, D'Alema, l'Ulivo...**

«Un conto è il giusto ricambio dei gruppi dirigenti, altra cosa è la capacità di essere in-



Un conto è il giusto ricambio dei gruppi dirigenti, altra cosa è la capacità di essere inclusivi, specie davanti ai rischi che stiamo correndo

clusivi, specie davanti ai rischi che stiamo correndo. Abbiamo impiegato vent'anni per fare il Pd. Vent'anni di storie politiche e percorsi personali a volte difficili: si può disperdere un simile patrimonio? Perciò quando sento parlare di scissione penso che la sciagura vada evitata».

**Quando in un partito s'inizia a parlare di scissione, di solito la scissione si verifica.**

«C'è un percorso che può scongiurarla. Dopo la vittoria del No al referendum costituzionale, il sistema politico è entrato in una fase nuova: rispetto agli anni in cui il bipolarismo tendeva al bipartitismo, ora — con un sistema proporzionale — bisogna perimetrare il campo riformista per non disperderlo. Lo si può fare con l'azione politica e anche modificando in pochi punti la legge elettorale emersa dalla sentenza della Consulta. A mio avviso il premio di maggioranza andrebbe assegnato alla coalizione, alla Camera e al Senato, rispettando i dettami costituzionali: così si avrebbe negli

schieramenti una corretta articolazione delle posizioni».

**Parla a Bersani perché anche Alfano e Berlusconi sentano, visto che entrambi mirano proprio a questa modifica della legge elettorale.**

«L'accordo in Parlamento deve essere il più largo possibile e deve contemplare ovviamente la collaborazione delle forze di opposizione. Nel centrodestra è interesse di tutto il Paese che ci sia un'area moderata non vincolata alle posizioni estreme di Salvini. Nel campo riformista c'è un'area di centro che ha collaborato con i governi di Letta e Renzi, e ora collabora con quello di Gentiloni: sarebbe strano se dopo cinque anni ci candidassimo su fronti contrapposti. C'è infine uno spazio a sinistra del Pd che può essere parte del processo: penso all'operazione di Pisapia. Per tenere insieme questa aggregazione, servirebbero le primarie di coalizione. Peraltro non bisognerebbe inventarsi nulla: è lo stesso percorso che portò alla sfida per la premiership tra Bersani e Renzi. Il 13 febbraio la direzione del Pd non avrebbe che da applicare quelle regole».

**A che servono le primarie per il candidato premier, se nella prossima legislatura si prospetta un governo di larghe intese? In quel caso il nome del presidente del Consiglio uscirebbe da una mediazione tra forze politiche diverse in Parlamento.**

«Intanto coalizioni di questo tipo possono puntare al



**L'ipotesi voto. Un'intesa larga sulla legge elettorale può essere l'ultimo atto della legislatura**

40%. Altrimenti, come accade in altri Paesi, è il partito arrivato primo a esprimere il nome del premier».

**Renzi è d'accordo su questa linea di mediazione?**

«Registro l'apertura alle primarie, che sono logicamente collegate al premio di coalizione. La competizione diverrebbe uno strumento unificante, con candidati del centro, del Pd e della sinistra. E siccome sappiamo già che il prossimo sarà un governo di coalizione, le modifiche al sistema di voto assegnerebbero la scelta dei parlamentari agli elettori».

**A quel punto quando si aprirebbero le urne? Il ministro Calenda sostiene che sarebbe pericoloso per il Paese andare al voto in giugno.**

«In corso d'opera bisognerà verificare le condizioni politiche. È chiaro che se ci fosse un accordo sulla legge elettorale non ci sarebbe il rischio di perdite di tempo in Parlamento. A quel punto l'approvazione della riforma potrebbe anche essere l'ultimo atto della legislatura. Ma questa scelta sarà nelle mani del capo dello Stato, che — sentiti i partiti — saprà scegliere il momento migliore per il Paese».

**È più facile che la sua Spal vinca lo scudetto, rispetto all'ipotesi che si chiuda un'intesa tra Renzi, Bersani, Berlusconi, Alfano...**

«Intanto la Spal sta lottando per salire in serie A, arrivando direttamente dalla serie C».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FONDAZIONE

Il 17 febbraio  
nasce il partito. Forse

# D'Alema spacca i vendoliani

## Nichi incontra il «lìder máximo». Scotto ritira la candidatura dalla segreteria



SINISTRA ITALIANA Nicola Fratoianni

● L'effetto D'Alema spacca anche Sinistra Italiana, che si accinge il 17 febbraio a svolgere il suo congresso nazionale che, salvo clamorosi ripensamenti, dovrebbe concludersi con la nomina di Fratoianni alla segreteria del partito.

Ma le acque sono molto agitate.

I sommovimenti in atto nella sinistra del Pd, e nell'area dalemiana sono tali da richiedere un fase di ulteriore riflessione, se non proprio di stop della fase congressuale. Quest'area non intende restare ai margini, o relegata in un'oasi tanto identitaria quanto irrilevante. Non a caso si vociferava di un incontro che si sarebbe svolto a Roma tra D'Alema e il duo Fratoianni-Vendola. Per cercare di capire a che punto è il processo di riorganizzazione di un'area non minoritaria, esterna al Pd.

Ma - dicono le voci romane - il duo si sarebbe convertito solo nelle ultime settimane alla logica delle «porte aperte».

Linea invece che i seguaci di Arturo Scotto rivendicano come marchio di origine.

Quello in atto, quindi, è una lotta per la leadership, tra due aree che invece si dovrebbero ritrovare unite per andare all'appuntamento con i possibili alleati esterni.

A che serve fare il congresso se si è aperta una nuova stagione? È la tesi di Scotto che ieri con un comunicato ufficiale si è fatto da parte: «ritiro la candidatura a segretario. Non brigo per posti, ma non sono abituato a candidarmi a gestire qualsiasi linea politica. Avevo chiesto poi di cambiare la ragione sociale del Congresso, aprendoci a ciò che si

muove con noi e al di fuori di noi. A cosa serve, qui e ora, questo congresso?».

La questione - sottolinea - «è il comando del partito».

Nel mirino, pare, sia proprio Fratoianni, accusato di essere «un grillino col 3%», al quale Scotto ha chiesto di fare un passo indietro dalla candidatura, ricevendo un garbato no.

I toni sono alti sulle procedure congressuali, sui circoli che non sarebbero nati. Sullo stesso Vendola che, dice un ben informato delle vicende interne, si sarebbe iscritto al partito solo qualche settimana fa. Sì, perché c'è anche la vicenda del tesseramento (in Puglia, poco più di 2.200 tessere).

Il 17 il congresso fondativo di un partito che rischia di morire nella culla.

Michele Cozzi

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Venerdì 3 febbraio 2017

PRIMO PIANO | 5



LE POLEMICHE TRA I PARTITI

Anche il ministro Calenda contro il voto anticipato. Mentre il M5s accusa il Pd di fare «melina». Si riparla di Mattarellum

I PARLAMENTARI DEL PD

Nel gruppo si fa strada l'idea di introdurre il premio alla coalizione, e non più alla lista. Su questa base possibile accordo con Fi

## Un battuta d'arresto per il fronte del voto

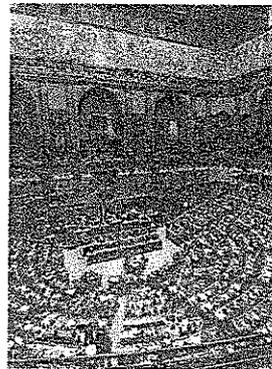
Si riparte dopo le motivazioni della Consulta. Ora tempi più lunghi

● ROMA. Freno a mano tirato alla Camera per la legge elettorale: il suo iter ufficiale in Commissione Affari costituzionali comincia giovedì prossimo, 9 febbraio, ma prima di entrare nel merito si è deciso di attendere le motivazioni della sentenza della Consulta. Uno slittamento che rende più difficile portare il testo in Aula il 27 febbraio, come aveva deciso la Conferenza dei capigruppo. È una decisione che fa esultare il «partito del non voto a giugno», e getta su Pd l'onere quasi esclusivo di costruire un accordo, anche per evitare le divisioni interne se non le scissioni, evocate in una riunione dell'Ufficio di presidenza del Gruppo Dem alla Camera.

Ieri la Commissione Affari costituzionali della Camera doveva decidere il calendario dell'esame della legge elettorale. Qui il rappresentante del Pd Emanuele Fiano ha chiesto di cominciare subito, in sintonia con il leghista Cristian Invernizzi e la pentastellata Federica Dieni. Ma tutti gli altri gruppi (Ap, Misto, Des-Cd,

Sinistra Italia, Ci), contrari a tempi stretti che preludono a urne anticipate a giugno, hanno tirato fuori il jolly: in una lettera alla presidente Laura Boldrini e al presidente della Commissione Andrea Mazzioti, hanno chiesto l'applicazione del Regolamento della Camera (articolo 108) che in casi simili impone di attendere le motivazioni della sentenza della Corte. Alla fine Mazzioti ha trovato un compromesso: il 9 si inizierà ufficialmente, con l'illustrazione delle proposte di legge già depositate, ma si attenderanno le motivazioni prima di iniziare la discussione. Trionfali i commenti di quanti chiedevano di attendere la Consulta - galvanizzati sin dalla mattina per le affermazioni del ministro Calenda contro il voto anticipato - mentre il M5s ha accusato il Pd di fare «melina».

Il Pd, in realtà, è in imbarazzo. Dopo che mercoledì i grillini hanno cambiato per la quarta volta la loro proposta elettorale (Matterellum, Italicum, Italicum modificato dalla Consulta, Italicum modificato



MONTECITORIO La Camera

ma senza capilista bloccati) i Dem sono convinti che è inutile cercare un accordo con loro. Gli unici interlocutori ora sono solo Lega e Fdi, che sono favorevoli al Mattarellum ma che hanno solo 19 e 11 deputati. Troppo pochi per fare una maggioranza. Inoltre nel Pd pesano le tensioni interne, come si è registrato all'ufficio di presidenza del gruppo mercoledì sera. Non solo gli esponenti delle minoranze (Nico Stumpo, Andrea Giorgis) ma anche della maggioranza (An-

drea Martella, Gero Grassi, Daniele Marantelli) hanno invitato a togliere la minaccia di andare al voto con le due leggi uscite dalla sentenza della Consulta, perché nessuno raggiungerebbe il 40% (per ottenere il premio di maggioranza) e perché favorirebbe la scissione e la «libanizzazione» (secondo le parole di Grassi) del centrosinistra. Nel gruppo si fa strada l'idea di introdurre il premio alla coalizione: anche perché così si favorirebbe una intesa con tutto il centrodestra se non si trovasse un accordo sul Mattarellum.

Ma la situazione è ancora fluida e per evitare irrigidimenti interni il Pd ha presentato in commissione ben tre proposte: il capogruppo Fiano ha chiesto di incardinare non solo il Mattarellum, ma anche il ddl di Gianni Cuperlo (simile alla legge per l'elezione delle Province) e quello dei «giovani turchi», un proporzionale con premio di governabilità. Per sciogliere i nodi un'assemblea del gruppo Pd è stata convocata per mercoledì della prossima settimana.

## LA CORSA ALLE URNE

LE STRATEGIE DEI PARTITI

## IL PRESIDENTE PUGLIESE

Emiliano: «Il segretario potrebbe dimettersi, lo sarei anche d'accordo che lui rimanesse in carica per la gestione degli affari ordinari»

## Renzi: la scissione del Pd non la capirebbe nessuno

«Il voto? Non tocca a me decidere». «Giochi da Prima Repubblica»

ROMA. Le primarie a fine marzo e il voto a giugno. O il congresso in autunno e il voto a febbraio 2018. Al bivio della legislatura, Matteo Renzi mette in conto due possibili strade. Il suo obiettivo resta imboccare la prima e arrivare alle elezioni entro l'estate. Ma, nelle ore in cui anche un ministro che si professa renziano come Carlo Calenda definisce le urne anticipate «un rischio per il Paese», nel campo renziano si inizia a contemplare la seconda possibilità. Ma la partita è ancora lunga, Renzi si mostra «zen» e prova a tenere unito il Pd: «La scissione non la capirebbe nessuno», replica a Pier Luigi Bersani che immagina un «Ulivo 4.0». E apre alla sfida interna per la leadership: primarie o congresso.

E rafforza così, dopo Giorgio Napolitano, il «partito» trasversale di chi spinge per arrivare a fine legislatura. «Paura di perdere la poltrona? Dimettitili!», si indigna Matteo Salvini. Ma sono molte più le voci di chi suggerisce di non correre alle urne. Dalla minoranza Pd («Prima il Paese: il Pd non sia il partito dell'avventura», dice Roberto Speranza), al sindaco di Milano Beppe Sala, dal centrista Maurizio Lupi al forzista Renato Brunetta.

«La posizione di Calenda è personale, certo non impegna il governo e il suo presidente», dice Paolo Gentiloni nella conferenza

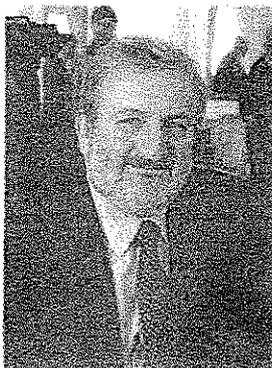
stampa che segue il Cdm. E prova così a stoppare le speculazioni su una possibile manovra dell'esecutivo contro il voto: «La durata del governo la decidono Parlamento, presidente della Repubblica e i partiti», ribadisce. E se la prudenza di Calenda rispetto alla data del voto non trova insensibili i colleghi centristi, Graziano Delrio si incarica di far emergere, da ex sindaco, il dissenso rispetto al ministro che - viene fatto notare dai Dem - non è del Pd e non parla a nome del Pd, ma è esponente del «partito dei tecnici». «I mercati sono spaventati dall'incertezza, non dalle elezioni», dichiara Del-

rio in tv. E dal Nazareno si ricorda a Calenda che votare è un passaggio normale in un sistema democratico.

Renzi ostenta serenità e all'ora di pranzo rientra nella sua Pontassieve da dove rilascia un'intervista serale al Tg1. Quando si vota, afferma richiamando ciascuno alle sue responsabilità, «non sta a me dirlo». L'importante, ribadisce, è arrivarci parlando «dei problemi delle persone» e della battaglia da condurre contro l'austerità in Ue, non delle beghe di palazzo che danno l'impressione di «giochi da prima Repubblica» né parlare solo del voto quasi fosse una «caccia alle poltrone». La sua convinzione, spiegano i fedelissimi, resta il voto a giugno, anche perché al contrario di Calenda pensa che arrivare al 2018 con una legislatura politicamente finita potrebbe provocare uno stallone

che nel confronto con l'Europa, che si rischierebbe di «pagare» con una manovra lacrime e sangue.

Dunque, il tentativo in corso è trovare un accordo politico con la sinistra, i centristi e Forza Italia per correggere la legge elettorale e sciogliere le Camere ad aprile.



PUGLIA Michele Emiliano

L'ipotesi, che farebbe gola anche a Berlusconi, è assegnare il premio alla coalizione. E aiuta anche l'operazione di ricompare il Pd. Renzi, che il sindaco di Firenze Dario Nardella descrive tentato dal non correre più da premier, prova a spuntare le armi di D'Alema aprendo a «primarie, congresso» chiesti da Bersani (qualcuno già ipotizza Calenda come il «nuovo Prodi») o il «nuovo Monti» del suo Ulivo 4.0) o anche al «referendum tra gli iscritti» proposto da Michele Emiliano.

Che ieri sera ha replicato a Ren-

zi: «Questa ipotesi delle primarie a fine marzo del 2017 è una ricaduta della malattia che il segretario ha cominciato a patire il 4 dicembre. Perché è chiaro che è una specie di simulazione che non cambia nulla nella struttura del Pd, ed è evidente che credo sia l'ipotesi della cosiddetta "gazezata": ci hanno già provato quelli di Forza Italia per candidato il sindaco di Roma e non gli è riuscita».

Aggiunge che «è chiaro che nel Pd, nel momento in cui lui (Renzi, ndr) parla del Congresso a settembre, e mi auguro che abbia detto questo, l'ipotesi scissione si chiude, non c'è più, e discuteremo con calma con quale leadership e con quale programma presentarci alle elezioni a febbraio».

«Mi pare - ha proseguito Emiliano - che a questo punto la crisi sia finita se i termini della questione stanno come lei me la racconta». Poi specifica che il segretario «potrebbe dimettersi in qualunque momento e avviare la fase congressuale. Io sarei anche d'accordo che lui rimanesse in carica per la gestione degli affari ordinari fino a ottobre, che mi pare la data più giusta per svolgere il congresso».

Loizzo: sto con Emiliano subito il congresso del Pd  
«Il partito deve riflettere sulle ultime sconfitte»

BARI. «Il risultato del referendum sulle modifiche costituzionali e la sentenza sulla legge elettorale, confermano la sconfitta di un disegno velleitario che, sommandosi alle emergenze economiche e sociali del Paese, propongono uno scenario inquietante per il futuro dell'Italia. Paradossalmente, i responsabili di questo disastro, ritengono superflua ogni riflessione su quello che è accaduto e pensano di autoassolversi invocando le elezioni anticipate»: lo dichiara Mario Loizzo, presidente del consiglio regionale Puglia. «Che lo facciano i partiti populistici, è del tutto comprensibile, - aggiunge - che ciò venga proposto dal partito oggi alla guida del governo, è la conferma di una visione azzardata della politica che può solo

fare del male all'Italia, perché tutti sanno che l'esito delle elezioni, qualunque esso sia, non garantirà nessuna concreta "governabilità" del Paese. Il Pd non può partecipare a questa rifica pericolosa perché al suo interno deve approfondire e discutere innanzitutto sia le ragioni che lo hanno portato ad una serie di sconfitte, sia il profilo politico e programmatico che

deve rilanciare nel Paese».

Loizzo aggiunge che «a chi sostiene che la richiesta del Congresso rappresenta un espediente per riposizionare gli equilibri interni, si può facilmente replicare che è proprio la richiesta di andare subito al voto, discaricando per la seconda volta il presidente del consiglio del proprio partito, a confermare una visione pre-

datoria e padronale del partito e della politica».

«Il confronto congressuale - continua Loizzo - deve essere vissuto invece come una grande prova di democrazia e di partecipazione per rianimare e rimotivare un partito lasciato alla sbanda che ha bisogno di ritrovare le ragioni dell'unità ma soprattutto le coordinate per ridare fiducia agli italiani e ai giovani in particolare. Per questo considero necessaria ed importante l'iniziativa del presidente Emiliano, che chiede la convocazione del Congresso mediante la raccolta di firme degli iscritti. Chi si oppone a questo processo democratico, si oppone alla rinascita del Pd e del Paese e se ne deve assumere tutte le responsabilità».

## L'inchiesta nomine

# Raggi per 8 ore dai pm e scoppia il caso polizza "Sconvolta, non sapevo"

Romeo le intestò 30mila euro prima della promozione  
Voci di dimissioni. Lei: molte cose da fare, vado avanti

MARIA ELENA VINCENTI

ROMA. Gli "amici al bar" sono quelli che continuano a crearle guai. E dire che lei li ha sempre difesi. Erano «le persone di cui si fidava», come scriveva in chat. Ma ieri, seduta davanti ai pm che indagano sulla vicenda delle nomine, Virginia Raggi ha scoperto il "polizzagate". L'altro guaio che ora pesa come un macigno sulle sue spalle, già provate dalle contestazioni di falso in atto pubblico e abuso d'ufficio. Fino a quel momento si era seduta davanti ai pm in una caserma alla periferia di Roma, lontana da occhi e taccuini indiscreti, convinta che il suo solo problema fosse Raffaele Marra. Poi, a sorpresa, ha scoperto che gli inquirenti avevano un asso coperto. La polizza da 30mila euro, stipulata nel 2013 dall'ex capo della sua segreteria politica, Salvatore Romeo, e nel 2016 girata a suo favore, l'avvocata Virginia ha dovuto chiedere una pausa. Perché a quella contestazione non era preparata. Né lei, né l'avvocato civilista al quale ha deciso di affidare la sua difesa. Come anticipato sul proprio sito dall'Espresso, gli inquirenti, analizzando i flussi finanziari di Romeo, la cui nomina è oggetto di indagine in pari di quella del fratello di Raffaele Marra, Renato, si sono imbattuti in investimenti per circa 90mila euro dell'uomo che, fino a giugno scorso, percepiva uno stipendio annuo da 39mila euro. Non certo sufficiente a garantirgli quei contratti (ce ne sono più d'uno) assicurativi, firmati a partire dal 2013. E il più oneroso, quello da 30mila euro appunto, risale a quel periodo. Nel gennaio del 2016,

Romeo ha cambiato il nome del beneficiario: Virginia Raggi. Da giugno sindaco e principale sponsor del dipendente comunale Romeo, passato da funzionario del dipartimento Partecipate (dove ora è tornato) a capo della segreteria politica della sindaca a (questa la cifra di ingaggio prima della bocciatura di Anac) 110mila euro all'anno. Impossibile dire come l'avvocata grillina si sia difesa. Se abbia detto di non sapere o se abbia invece spiegato il perché di una scelta che, ad occhi esterni, appare incomprensibile. Sta di fatto che l'interrogatorio, che lei pensava fosse poco più che una formalità, si è trasformato in un calvario durato più di otto ore. «Sono sconvolta - ha detto la sindaca lasciando la caserma - Non sapevo dell'assicurazione. L'ho appreso stasera. Ho chiarito tutto, vado avanti. C'è tanto lavoro da fare per Roma». Alla fine dell'interrogatorio circolavano voci sulle due imminenti dimissioni, il portavoce ha smentito.

Le contestazioni, per il momento, rimangono le stesse. Il procuratore aggiunto Paolo Ielo e il pm Francesco Dall'Olio le hanno anche contestato la vicenda del fratello di Marra, Renato, con tanto di chat e false dichiarazioni rese dall'inquilina del Campidoglio all'autorità anticorruzione.

Immedie le reazioni degli avversari: «Penso sia proprio il caso di cominciare a dire un po' di verità sulla cricca Raggi-Marra-Romeo», ha tweetato la vice-presidente del gruppo Pd alla Camera Alessia Morani. «Il limite della decenza è stato superato», è il commento dei dem.

GRAFICO DI M. RIVESTITA

## 4 | PRIMO PIANO

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Venerdì 3 febbraio 2017

### LE PAROLE DELL'EX PRESIDENTE

## Grillo all'attacco di Napolitano «Non interessano a nessuno i suoi moniti di poltronato a vita»

ROMA. «L'ultimo a poter parlare di civiltà delle Istituzioni è proprio il poltronato a vita Napolitano e di quello che ha da dire non importa più a nessuno, il 60% degli italiani che hanno votato NO al referendum lo dimostrano. Se ne faccia una ragione». Lo scrive il M5s sul blog di Beppe Grillo. Il Movimento invia quindi all'ex Capo dello Stato «tre notizie via blog: «La prima: Le condizioni per mandare avanti il governo sono mancate il 4 dicembre con la vittoria a stragrande maggioranza del NO. La seconda: In un Paese civile non si sarebbe tentata una riforma della Costituzione, di cui è stato la principale mascotte, con un Parlamento eletto con una legge giudicata poi incostituzionale dalla consulta e non sarebbe stato possibile fare carne da porco della volontà popolare con quattro presidenti del consiglio che non hanno rappresentato nulla se non i partiti e la Troika». Infine la terza: «Napolitano non è più presidente della Repubblica. I suoi moniti ormai fanno emozionare solo i direttori dei giornali, non hanno mai interessato i cittadini e ora sono ignorati anche dagli ometti di partito che lui ha tentato di elevare al rango di statisti».



M5S  
Beppe Grillo  
leader  
del Movimento:  
dure parole  
contro  
Napolitano  
presidente  
emerito  
della  
Repubblica

Andrea Oliviero, viceministro alle politiche comunitarie: «Grillo oggi, come Salvini ci mostrano il volto arrogante e violento dei demagoghi. Invece di rispondere alle riflessioni del Presidente Napolitano, pacate e puntuali, hanno fatto ricorso all'insulto e all'attacco volgare e ignobile alla persona del presidente emerito. Lo abbiamo visto in tutti i regimi autoritari: chi non contrappone idee alle idee ma aggredisce e insulta è nemico della democrazia. Credo sia venuto il momento di chiarire a tutti che siamo entrati in una fase di emergenza democratica. E le dichiarazioni di queste ore dei leader populisti italiani non sono esternazioni maleducate, ma aggressioni violente. Verbali, ma non per questo meno pericolose dei manganelle». Lo dichiara in una nota il senatore Andrea Oliviero, viceministro alle Politiche agricole.

## Le reazioni

PER SAPERNE DI PIÙ  
www.espressonline.it  
www.repubblica.it

# Shock dei 5 Stelle, la sindaca sul filo

Grillo e Casaleggio difendono Raggi ma solo se non emergeranno reati: in quel caso salterebbe subito. Sul blog militanti sconcertati. Gli ortodossi attaccano. Taverna: "Ditemi che non è vero". Lombardi: "Ci hanno infiltrato"



## SPIEGHIA NOI

Raggi sulla polizza da 30mila euro non dovrebbe riferire solo al pm, qualora fosse vero, ma a tutti noi

Andrea Colletti  
deputato M5S



## PULIZIA

Io sono in pace con la coscienza, ho gridato per metterli in guardia: speriamo che tutto questo ci aiuti a fare pulizia

Roberta Lombardi  
deputata M5S

## ANNALISA CUZZOCREA GIOVANNA VITALE

ROMA. Un tentativo di difesa disperato. L'ennesimo, dopo quello seguito all'arresto di Raffaele Marra. I vertici dei 5 stelle - nonostante lo shock e la rabbia degli eletti - vogliono credere che Virginia Raggi sia innocente. Che quella polizza da 30mila euro le sia stata intestata a sua insaputa da un uomo innamorato di lei, senza essere corrisposto. Se però arrivassero nuove accuse - come quella di corruzione - o nuove prove, a dimostrazione che la sindaca aveva un patto segreto e indicibile con uno dei suoi più stretti collaboratori, l'unica strada rimarrebbe quella della scomunica. La sospensione dal Movimento. La fine dell'esperienza dei 5 stelle al comune di Roma.

Salvatore Romeo era l'uomo che Virginia Raggi aveva promosso da semplice dipendente comunale a capo della segreteria politica al triplo dello stipendio. Il collaboratore con cui saliva ad ammirare i gabbiani sul tetto del Campidoglio. L'uomo cui non ha voluto rinunciare per mesi, nonostante le pressioni di parte del Movimento, fino al diktat della notte del 16 dicembre.

Dal quartier generale M5S, ieri sera, arrivava però questa tesi: «Per quello che sappiamo, quella di cui si parla è una polizza di accumulo che si riscuote solo alla morte di chi la sottoscrive. Romeo ne aveva fatte tre: una per la ex fidanzata, una per un amico militante e una per Virginia. Evidentemente non aveva nessun altro. Se le cose stanno così, per noi tutto rimane com'è». Dopo di che, certo, «se quelle polizze e le carte dei magistrati diranno altre cose, se sul comune venisse gettata l'ombra della corruzione, difenderla diventerà impossibile. E per noi sarà finita».

La linea, del resto, Beppe Grillo l'aveva ripetuta solo pochi giorni fa: «Su Roma dobbiamo resistere fino alle elezioni politiche». Con il sigillo del fallimento nella capitale - secondo il leader -

vincere diventerebbe impossibile. È stata la tesi di Davide Casaleggio fin dal giorno dell'arresto di Marra: sangue freddo, niente polemiche, commissariamento del Campidoglio, ma avanti fino al voto. Qualsiasi altra scelta sarebbe da irresponsabili. Di qui, la difesa strenua degli ultimi giorni. Messa in crisi da un colpo di scena che anche stavolta nessuno si aspettava.

Ieri, il Movimento ha cominciato a tremare quando ha visto il post su Facebook di Enrico

"Aspettiamo la nostra fine", dicono gli eletti romani. E altri: "Ma non è che l'arrestano?"

I dirigenti: "È una polizza di accumulo, ma se c'è corruzione diventa impossibile difenderla"

Mentana: «Nuvoloni nerissimi su Roma. Sta arrivando una nuova bufera». Da lì, sono cominciate una serie di telefonate da parte della comunicazione, che cerca tutti quelli che possono sapere cosa stia accadendo. La tensione è altissima, Virginia Raggi è sotto interrogatorio da tre ore, i vertici sono al buio.

Appena il sito dell'Espresso pubblica l'articolo in cui Emiliano Fittipaldi svela l'esistenza della polizza di Romeo in favore di Raggi, la bomba scoppia nelle

chat dei parlamentari e dei consiglieri romani. «Ditemi che non è vero», scrive la senatrice Paola Taverna. Roberta Lombardi si limita a postare gli articoli. Non rilascia dichiarazioni da settimana, ma alle persone che le sono state vicine quando - isolata - ha lottato contro la sindaca e il suo "raggio magico", la deputata romana dice allarmata: «Qui ci hanno infiltrato ben bene. Speriamo che tutto questo ci aiuti a fare pulizia per poter ripartire. Io sono in pace con la coscienza, ho gridato fino a ieri per metterli in guardia».

Mentre i vertici contattano avvocati ed esperti di polizze assicurative, il fronte ortodosso è pronto a chiedere un intervento di Grillo sul blog, ma rimane silenzioso. Nessun post pubblico su Facebook, come intimato dal capo politico la settimana scorsa. A parte quello del deputato Andrea Colletti, che sul suo profilo privato scrive: «Qualora fosse vero Virginia Raggi non dovrebbe riferire solo al pm, ma a tutti noi».

A sera, mano a mano che le ore passano e Raggi non esce dalla porta della caserma del polo Tuscolano, il panico assale le chat dei consiglieri romani. «Virginia è vero? Dicci due parole», chiede una di loro pensando che la sindaca - che fa parte del gruppo - sia già in grado di rispondere. I commenti sono da fine del mondo: «Aspettiamo serenamente la nostra fine», dice uno degli eletti romani. Per sentirsi rispondere: «Ma non è che l'arrestano?». Alle dieci e mezzo, un deputato dice tra il preoccupato e lo speranzoso: «È dentro da otto ore, a questo punto le notizie potrebbero arrivare da lei quando esce». C'è ancora chi tifa per il passo indietro, ci sono molti esponenti dei 5 stelle che ritengono che la situazione su Roma sia diventata insostenibile. Più passa il tempo, più le chat diventano infuocate: «Finiremo per essere accusati di corruzione. Bella figura per il Movimento dell'onestà».

## Il Partito democratico

# Renzi: sì al congresso ma chi perde si adegui Bersani: un Ulivo 4.0

L'ex segretario: più pluralisti. D'Alema vede Vendola  
E sulla legge elettorale la Camera attende la Consulta

CARMELO LOPAPA

ROMA. Una scissione? «Non la capirebbe nessuno». Matteo Renzi getta acqua sul fuoco delle polemiche interne divampate in questi giorni. E in uno slancio di disponibilità - nell'intervista al Tg1 in maglione blu ormai d'ordinanza dalla casa di Pontassieve - apre al congresso come mai aveva fatto dal suo ritorno sulla scena.

Tutto è in movimento mentre la commissione Affari costituzionali della Camera decide di avviare la discussione della riforma della legge elettorale solo dopo la pubblicazione delle motivazioni della Consulta sull'Italicum, attese per metà mese, comunque entro il 25.

«Comunque vadano le primarie o il congresso l'importante è che il giorno dopo si rispetti chi ha vinto, altrimenti è l'anarchia», è il messaggio che lancia l'ex premier, che frena anche sulla corsa alle

urne, dopo l'accelerazione di questi giorni. «Non so in che giorno si voterà, non tocca a me deciderlo, ma qualunque sia quel giorno è fondamentale che le forze politiche parlino delle esigenze delle persone, altrimenti le elezioni sembreranno solo una caccia alle poltrone». È lo spunto che coglie per fare autocritica sulla sconfitta referendaria: «Forse l'errore più grande è stato quello di perdere di vista le esigenze dei cittadini normali e pensare alle dina-

miche del Palazzo - spiega - Questo è forse l'insignimento più grande del dopo-referendum». Ma guai a «ricadere nei giochi della prima Repubblica, ai quali stiamo assistendo anche in questi giorni». Di legge elettorale il segretario non parla. Lascia che a farlo siano i suoi ministri. Martina, Delrio e Franceschini aprono all'ipotesi di un premio di coalizione - e contatti sono in corso in tal senso tra dem e Fi - il segnale che attende la sinistra dem, nel giorno in cui Bersani rilancia il suo sogno ulivista. «Serve una pluralità che vada dalla sinistra radicale al civismo - dice l'ex segretario - l'Ulivo che ho in mente non è un revival del passato, è un Ulivo 4.0». Proposta da ragionare, dice Delrio, perché «a differenza di D'Alema lui è un vero ulivista». Ipotesi «scissione e crisi pd finita» se davvero Renzi apre al congresso, commenta il governatore e avversario dichiarato Michele Emiliano. E in nome dell'antirenzismo si consolidano sodalizi finora impensabili: nella sede di Italiani Europei Massimo D'Alema riceve l'ex avversario in Puglia Nichi Vendola e Nicola Fratoianni di Sinistra italiana. Prove tecniche del nuovo soggetto.

A destra, Berlusconi ospita a cena il vecchio amico Bossi, ormai acerrimo avversario di Salvini, per ribadire che serve l'alleanza Forza Italia-Lega. Ma l'alleanza, come un tempo, non partito unico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il retroscena.** L'obiettivo del 2018 indicato da Calenda spiazza i renziani come Delrio. Fuori dalla sala del Consiglio Franceschini confida: «Matteo più prudente, capisce che non può spaccare tutto»

## Durata del governo, sfida tra ministri Il premier: lavorate e non fate politica

GOFFREDO DE MARCHIS

ROMA. Dario Franceschini racconta a qualche ministro di aver parlato ieri mattina con Matteo Renzi. «È più prudente, è più tranquillo. Capisce che non può spaccare tutto. Perché l'importante, più del quando, è il come. Ovvero, come si va al voto in modo ordinato, con quale legge elettorale e con quale equilibrio nel Pd». Insomma, la descrizione del ministro della Cultura è quella di un segretario che frena sul voto a giugno e accetta l'ipotesi di un percorso più lungo. Questa è sicuramente la linea di Franceschini, ma non coincide del tutto con la linea renziana.

Comunque i ministri cominciano ad uscire allo scoperto. Nei loro colloqui privati, persino nei corridoi di Palazzo Chigi in attesa del consiglio, ma non durante la riunione presieduta da Paolo Gentiloni. Appena entra il premier, l'argomento diventò tabù. «Un teatro dell'assurdo - è la versione di un ministro - Si parla solo del voto anticipato prima del consiglio e dopo. Dentro la sala niente, Gentiloni mette il silenziatore». Sono le regole d'ingaggio imposte dal premier. L'antifona si capisce al volo visto che Gentiloni pesa le parole, non fa e non accetta battute sulla durata dell'esecutivo e non si fa trascinare neanche per sbaglio nella partita. «Qui non si fa politica, qui si lavo-

ra», ha detto in una riunione l'altro giorno. Un modo per ribadire con forza il concetto.

Ma fuori dalla porta del consiglio vanno in scena le discussioni e anche

**Alfano scherza sulla tesi dei tempi lunghi del titolare dello Sviluppo: «Finirà che il capo di noi centristi lo farà lui»**

le polemiche tra ministri. Ieri è stato «processato» Carlo Calenda per aver detto, al *Corriere*, che la caduta del governo sarebbe un disastro. Il «processo» è stato anche l'occasione per capire che Renzi non ha ancora rinunciato all'orizzonte di giugno. O meglio, i toni sono da frenata, ma il piede rimane sull'acceleratore. Il titolare dello Sviluppo economico però non si è fatto intimidire dalle contestazioni di Graziano Delrio. «Se votiamo a giugno lo spread schizza a 400 punti - è stato il ragionamento di Calenda - L'ho detto anche a Matteo, gliel'ho spiegato. Io dico quello che penso liberamente tanto non ho problemi. Non devo candidarmi, non ho ambizioni politiche. Finito qui torno a fare il mio mestiere, il ma-

nager».

Al capannello si avvicina Angelino Alfano, leader del partito del non voto. Scherzando, racconta di aver ricevuto tanti messaggi di sostegno alla linea Calenda. «Finirà che il capo dei centristi lo farà lui», dice autoironico. Delrio invece è piuttosto infastidito perché vede, anche tra i colleghi, restringersi lo spazio per il voto subito, ovvero la strada che Renzi non ha abbandonato e lui ha sposato. Sa che le parole del ministro dello Sviluppo apriranno il vaso anche nella compagine di governo. Non a caso, Franceschini si espone a favore del non voto con quella frase di estrema prudenza: «Più del quando, conta il come andare alle urne».

Renzi, con in testa sempre la data

dell'11 giugno, ha scelto in effetti toni diversi. L'apertura al congresso o alle primarie per tenere dentro la minoranza, l'idea del premio alla coalizione che è un «regalo» inaspettato a Forza Italia. Ma questa correzione la spiega così ai suoi fedelissimi: «Voglio applicare il modello Bearzot», riferendosi al mitologico allenatore dell'Italia Mundial. «Gioco di rimessa e faccio venire avanti gli altri. Vediamo cosa rispondono ai nostri segnali. Il Pd intanto riparte dal Paese, dai suoi problemi. Questo ci con-

sente di aspettare le mosse degli altri in maniera attiva».

Secondo le colombe renziane, il segretario ha maturato un cambio di rotta vero. Per esempio, sulla scissione, provando in concreto a recuperare Ber-

**Il segretario spiega così la sua apertura sulla conta interna: «Gioco di rimessa alla Bearzot, vediamo le risposte ai segnali»**

sani, l'unico leader della minoranza che uscendo farebbe un danno serio al Partito democratico. Il congresso, o le primarie visti i tempi stretti che immagina Renzi, rappresentano una mano tesa anche a Michele Emiliano, candidato in grado di impensierire la riconferma a segretario dell'ex premier. Significa che Renzi, sì, si prepara a tempi più lunghi se le condizioni del voto subito non si dovessero concretizzare. Ma il pensiero è sempre lì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Raggi otto ore dai pm. E scoppia il caso Romeo

Un anno fa fece una polizza da 30 mila euro a favore della sindaca. Dopo la vittoria alle urne fu promosso. Lei si difende: «Io non sapevo». Il fedelissimo nella chat chiedeva a Marra: «Mandami l'organigramma»

### La vicenda

● Virginia Raggi è indagata in relazione alla nomina a capo dipartimento del Turismo di Renato Marra, fratello dell'ex capo del personale Raffaele. Ieri è stata ascoltata in procura

● Alla sindaca durante l'interrogatorio sono state rivolte anche alcune domande per una polizza sulla vita di Salvatore Romeo da trentamila euro di cui la sindaca risulta come beneficiaria da gennaio 2016

**ROMA** Doveva spiegare una lunga serie di fatti: se abbia convinto si capirà a breve. Intanto nel corso dell'interrogatorio che si è svolto nella struttura della polizia alla periferia della città per garantirle massima riservatezza, Virginia Raggi ha dovuto rispondere a nuovi interrogatori su una polizza vita da trentamila euro che Salvatore Romeo le ha intestato nel gennaio 2016, sei mesi prima dell'elezione in Campidoglio. «Non ne sapevo nulla», dichiara a tarda sera.

Ulteriori dubbi che arrivano proprio mentre la chat rivela nuovi dettagli sul rapporto fra Romeo, la sindaca e Raffaele Marra e sul ruolo di quest'ultimo nel disegnare la nuova macrostruttura del Campidoglio.

Ma partiamo dalla polizza. A prima vista si tratterebbe di un regalo che avrebbe dato vita a un corrispettivo: quella promozione di Romeo da semplice funzionario capitolino a dirigente da 110 mila euro l'anno (poi scesi a 93 mila in seguito a un pronunciamento dell'Anac).

Una polizza che precede appunto la campagna elettorale per le Comunali e sulla quale ora i magistrati vogliono condurre approfondimenti. In primis capire con quali soldi sia stata pagata — non era l'unica

e sembra improbabile un funzionario che all'epoca poteva contare su uno stipendio modesto abbia speso tutti quei soldi — poi verificare perché sia stata fatta.

Non sorprende quindi che la questione sia stata al centro dell'interrogatorio con i magistrati Francesco Dall'Olio e Paolo Ielo assieme alla vicenda della nomina di Renato Marra, fratello di Raffaele, all'assessorato al Turismo, anche lì con

### L'aumento Il funzionario passò al ruolo di dirigente con un aumento poi ridotto per intervento dell'Anac

un vantaggio retributivo di circa ventimila euro l'anno. La stessa chat che aveva svelato alcuni retroscena della nomina oggi rivela anche un altro dietro le quinte. In un messaggio spedito a Marra a giugno 2016 Romeo insiste: «Ci serve la macrostruttura, mandacela come l'hai fatta anche non implementata. Ci serve per parlarne».

Pare di capire, dal tenore di questa frase, che all'indomani della vittoria in Campidoglio la sindaca si sia appog-

### La scheda

## L'assicurazione (che rende) pignorabile solo se c'è reato

**L**e polizze vita non sono più quelle di una volta. Spesso non hanno un rendimento garantito e in alcuni casi non garantiscono nemmeno più il capitale a scadenza. Nel portafoglio si trovano sempre meno obbligazioni e titoli di Stato e sempre più prodotti finanziari (in genere fondi di investimento) in grado di offrire un qualche rendimento ma anche portatori di rischio. Una trasformazione imposta dalla (finora) inarrestabile discesa dei tassi di interesse, che però ha lasciato intatto il doppio «privilegio», riconosciuto agli strumenti emessi dalle compagnie assicurative e non a quelli puramente finanziari: le polizze vita sono impignorabili e inesquestrabili. Non possono essere oggetto di azioni cautelari ed esecutive. A meno che — come ha più volte ribadito la Cassazione — non ci sia di mezzo una responsabilità penale, anche collegata all'evasione fiscale. Le polizze «finanziarizzate» hanno durate diverse, anche lunghe, e chi le acquista può indicare un beneficiario diverso dal contraente che, alla scadenza, incasserà guadagni (o perdite) al netto dei premi pagati.

Giuditta Marvelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

giata a Marra, oggi in carcere per corruzione indagato con il costruttore Sergio Scarpellini, per elaborare decisioni strategiche nella vita di un'amministrazione comunale. Questioni vitali come il nuovo assetto del Campidoglio. D'altra parte l'inchiesta dei carabinieri del nucleo investigativo di Roma aveva già lasciato emergere una sorta di «dipendenza» della sindaca dai suoi fedelissimi.

Con qualche sfumatura però: perché nel caso di Romeo si tratterebbe di una sorta di alter ego della stessa Raggi che infatti lo segue ovunque. Al punto che lo stesso Raffaele Marra, inconsapevolmente intercettato, rivela questa speciale vicinanza fra i due (di quando in quando spedisce sms a Romeo per riuscire a parlare con la Raggi: «È lì con te?») gli chiede in continuazione per poi parlare con la sindaca direttamente). L'inchiesta sulle nomine — che ora include anche l'affaire polizza — procede spedita. Non è un mistero che i magistrati vogliano chiudere al più presto, così come per l'altro capitolo che vede indagati Marra e Scarpellini e per il quale la procura chiederà il processo immediato.

Ilaria Sacchettoni

isacchettoni@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### A Milano



In aula Beppe Sala ieri mentre depone

## Processo Maroni, testimonia Sala: viaggio a Tokyo mai autorizzato

«Il vostro parlare sia "sì sì, no no", il di più è dal maligno» è precetto del Vangelo biblico ma evidentemente non del «vangelo» dei manager, più propensi a scegliere (tra un chiaro sì o un nitido no) di «tirare la palla avanti»: è la foto del primo round in Tribunale tra Domenico Aiello — difensore del

presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni — e l'ex commissario Expo 2015 e sindaco di Milano Giuseppe Sala, teste nel processo a Maroni per induzione indebita. Quando nel 2014 l'ex direttore generale Expo «Malangone, che sapevo parlasse con Ciriello (capo staff di Maroni, ndr), mi disse che dalla Regione chiedevano di autorizzare il viaggio a Tokyo anche della persona a cui avevamo dato un incarico di 6 mesi su segnalazione della Regione per il Wet-World Expo Tour» (Maria Grazia Paturzo, amica e nello staff di Maroni al Viminale), «e che però il costo era 7.000 euro, io — depone Sala — dissi che mi sembrava tanto, e che non mi sembrava corretto in base al ruolo di questa persona, visto che la trasferita non era legata al Wet per il quale era stata presa». Però, «se devo essere onesto, non dissi radicalmente no, presi

tempo come facevo tante volte: da un lato avevo procedure da rispettare, dall'altro un socio (la Regione, ndr) che finanziava Expo, e cercavo di mantenere prudenza. Il mio fu un tirare la palla avanti: dissi a Malangone di cercare di convincere la controparte (la Regione, ndr) che per buon senso non era il caso». Allora perché Malangone (sinora l'unico col cerino in mano, condannato in primo grado a 4 mesi) in una mail al dirigente di Paturzo scrisse «ok capo allineato»? «Nella mia testa avrà voluto dire "capo informato", se no avrebbe scritto "capo d'accordo". Mai ho dato autorizzazione definitiva al viaggio».

Luigi Ferrarella

lferrarella@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Niente aumento di tasse, le misure entro aprile»

Padoan: la possibile procedura di infrazione sarebbe estremamente allarmante. Non interveniamo sull'Iva  
Il commissario europeo Moscovici: indispensabile che l'Italia riduca il deficit. Un miliardo per il terremoto

**ROMA** La riduzione del deficit italiano «è indispensabile» dice il commissario Ue Pierre Moscovici. L'aggiustamento dei conti pubblici «è indispensabile» dice il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan. Nonostante Bruxelles si attendesse un maggior dettaglio delle misure, la manovra di correzione del disavanzo 2017 si farà, e sarà della misura chiesta dalla Commissione. Forse serviranno nuovi incontri con Padoan, oltre «ai forse cinquanta che ho già avuto con lui», nota Moscovici, ma la possibilità che la Ue apra una procedura di infrazione contro l'Italia sembra più lontana.

«Sarebbe estremamente allarmante, comporterebbe costi ben superiori» a quelli della manovra, ribadisce Padoan fornendo in Parlamento qualche dettaglio in più sulla correzione dei conti rispetto a quanto scritto nella lettera inviata mercoledì a Bruxelles. «La riduzione dell'indebitamento netto strutturale sarà di 0,2 punti di prodotto interno lordo», esattamente quanto chiedeva la Ue, dice Padoan, senza fornire alcuna cifra in termini assoluti.

La riduzione della spesa coprirà un quarto della manovra, sarà «selettiva» e riguarderà per il 90% «i consumi della pubblica amministrazione». Il resto dei tagli arriveranno da

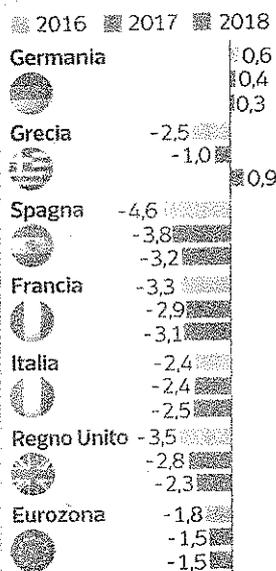
## La strategia



Pier Carlo Padoan  
Ministro dell'economia e delle finanze

Fonte: Previsioni d'autunno 2016 - Commissione Ue - Corriere della Sera

IL DEFICIT (in % sul Pil)



una sforbiciata ai crediti di imposta, «non alle agevolazioni fiscali». Quanto alle nuove entrate, «un miliardo — spiega Padoan — è atteso dal rafforzamento di misure contro l'evasione che si sono mostrate già efficaci». In particolare l'inversione contabile dell'Iva, il «reverse charge», e l'autoliquidazione della stessa imposta, lo «split payment», grazie al

quale oggi lo Stato versa direttamente a se stesso l'Iva sugli acquisti di beni e servizi, un meccanismo che potrebbe essere esteso alle società pubbliche. Sono invece «esclusi» interventi sulle aliquote Iva e l'«estensione ai fini della manovra della voluntary disclosure», l'autodenuncia dei redditi all'estero nascosti al fisco. Nessun accenno, invece, al possi-

### Meno spese

Il taglio alla spesa, un quarto della manovra, riguarderà la pubblica amministrazione

bile aumento delle accise, menzionato nella lettera alla Commissione, e contestato dal presidente della Confcommercio, Carlo Sangalli. Il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, esclude da parte sua interventi sulle pensioni e conferma la partenza a maggio dell'Ape, l'anticipo previdenziale.

Le misure annunciate dal governo «saranno adottate al più tardi a fine aprile», aggiunge il ministro dell'Economia, quando sarà pubblicato il Documento di economia e finanza con il Programma di Stabilità da trasmettere alla Ue, «ma stiamo valutando di vararne alcune prima». La correzione dei conti si inserirà nel quadro di una politica economica fatta di «tagli di spesa, rilancio degli investimenti e riforme», «desa a consolidare la crescita». E non pregiudicherà la spesa necessaria per far fronte all'emergenza terremoto. Ieri il governo ha varato un nuovo decreto,

che comporta spese, dice il premier, Paolo Gentiloni, «per alcune centinaia di milioni». Ma il governo sa già, lo ha scritto a Bruxelles e Padoan lo conferma in Parlamento, che per quest'anno sarà necessario stanziare più di un miliardo per sostenere la popolazione colpita dal sisma e finanziare la ricostruzione.

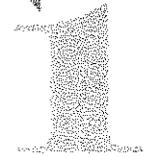
M. Sen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'accordo

# "Stop ai barconi libici" Tra Gentiloni e Serraj il patto anti-immigrati

L'Italia porterà oggi il piano al vertice europeo a Malta  
Al Paese africano promessi fondi e supporto tecnico



## CONTROLLO COSTE

Roma si impegna a dare «supporto tecnico e tecnologico» alla guardia costiera sotto il comando di Tripoli. No del premier Serraj alla missione europea "Sophia" in acque territoriali libiche



## LE STRUTTURE

La Libia si impegna a predisporre «campi di accoglienza temporanei in attesa del rimpatrio o del rientro volontario nei Paesi di origine». Roma e Tripoli si impegnano ad adeguare e finanziare i centri di accoglienza



## FRONTIERE PIÙ SICURE

L'intesa prevede anche che l'Italia aiuterà la Libia a controllare le frontiere meridionali del Paese, da cui arrivano la maggior parte dei migranti provenienti dall'Africa subsahariana

DAL NOSTRO INVIATO  
ALBERTO D'ARGENIO

LA VALLETTA. L'Italia firma un memorandum di tre anni con la Libia per bloccare le partenze dei migranti attraverso il Canale di Sicilia. L'accordo arriva al termine di una due giorni europea del premier libico Fayez al Serraj, che in serata a sorpresa vola a Roma per incontrare il capo del governo Paolo Gentiloni. L'intesa sarà benedetta oggi dai leader della Ue che si ritroveranno a Malta proprio per cercare di chiudere la rotta mediterranea e varare un piano che ingloberà, finanziata ma a sua volta si farà guidare dall'accordo siglato a Palazzo Chigi. L'obiettivo finale è rendere capace la guardia costiera libica di pattugliare le sue acque e bloccare i barconi dei trafficanti di essere umani, chiudendo i flussi verso le coste italiane.

Per una volta Italia ed Europa lavorano a stretto contatto, il governo costruisce l'intesa con Tripoli con l'aiuto dell'Alto rappresentante Federica Mogherini, dei presidenti di Commissione e Consiglio, Juncker e Tusk, che coordinano gli altri governi. Proprio Tusk, che mercoledì era stato a Palazzo Chigi, ieri mattina ha ribadito che «è tempo di chiudere la rotta dalla Libia all'Italia». Serraj trascorre due giorni a Bruxelles dove vede i vertici del-

## Critiche le Ong e le agenzie dell'Onu: i migranti abbandonati a violenze e atrocità

le istituzioni europee e della Nato. Assicura che Tripoli resta «impegnata nella lotta al terrorismo» ma all'Europa chiede più soldi e aiuti. A porte chiuse parla del tentativo di unificare politicamente la Libia - sostenuto da Bruxelles - e si dice pronto a costruire una guardia costiera capace di controllare le coste, obiettivo ora cruciale per gli europei visto che di far entrare la missione navale Sofia nelle sue acque territoriali Serraj non ne vuol sapere:

«Non lo consentiremo, vogliamo un comando congiunto per ammodernare la flotta libica».

In serata l'incontro a Roma, al termine del quale Gentiloni parla di «giornata importante che conferma la nostra amicizia e collaborazione su diversi fronti». Il memorandum tra Italia e Libia riattiva il Trattato di amicizia firmato da Gheddafi e Berlusconi nel 2008 e parla di «determinazione ad individuare soluzioni urgenti alla questione dei migranti clandestini che attraversano la Libia per recarsi in Europa via mare». Si tratta di mettere i libici nelle condizioni di istituire un blocco navale e trattenere i mi-

granti sul suo territorio, chiudendo la rotta mediterranea.

Roma si impegna a dare «supporto tecnico e tecnologico» alle guardie costiere e di frontiera sotto il comando di Tripoli. Inoltre l'Italia finanzia programmi di crescita nelle regioni di transito dei migranti. Ci sarà collaborazione per chiudere le frontiere meridionali della Libia dove passano le rotte dei trafficanti mentre la Libia si impegna a predisporre «campi di accoglienza temporanei in attesa del rimpatrio o del rientro volontario nei paesi di origine». Per venire incontro alle critiche delle Ong e delle agenzie Onu - contrarie a lasciare i migranti in Libia dove vengono detenuti in condizioni disumane e soggetti a violenze inaudite - Roma e Tripoli si impe-

gnano ad adeguare e finanziare i centri di accoglienza. L'Italia ne formerà il personale e fornirà medicine e attrezzature mediche, la Libia si impegna a sostenere le organizzazioni internazionali nel suo territorio (Unhcr e Iom). Entro tre mesi si cercherà di sviluppare «una visione euro-africana più completa e ampia per eliminare le cause dell'immigrazione clandestina sostenendo i Paesi d'origine». Oggi a Malta gli europei lanceranno un piano identico ma su scala continentale che rafforzerà e completerà quello italiano, finanziandolo con 200 milioni messi a disposizione da Bruxelles con l'obiettivo di puntellare Serraj e istituire una forza navale libica per bloccare i migranti entro la primavera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Arrivi totali via mare in Italia (2016)

**181.436**  
+19% rispetto al 2015

### Arrivi dalla Libia (2016)

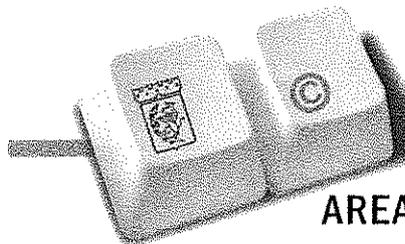
**162.895**  
(il 90% degli arrivi totali via mare)  
+17,6% rispetto al 2015

### Principali nazionalità degli immigrati arrivati via mare in Italia nel 2016

Nigeria	37.551
Eritrea	20.718
Guinea	13.345



Fonte: UNHCR



**andriaComunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**ECONOMIA  
E  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

---

Adempimenti. L'annuncio del viceministro Casero durante il convegno del Sole 24 Ore: correzione nel Milleproroghe - Rinvio al 16 ottobre per le dichiarazioni Ires e Irap

## Fisco e bilanci, arrivano le nuove regole

Modifiche anche per le comunicazioni Iva - Orlandi: le informazioni delle fatture serviranno alla compliance

Marco Mohili  
Giovanni Parente

«Una risposta all'allarme lanciato martedì scorso dalle imprese. La paradossale vicenda della norma di raccordo tra Fisco e bilanci finalmente trova un veicolo legislativo. Sarà la conversione del decreto Milleproroghe a ospitare una disposizione che darà maggior certezze e oltre un milione di aziende e consentirà così di determinare le imposte dirette e l'Irap dovuta. Ad annunciarlo è stato il viceministro, Luigi Casero, durante l'intervento a Telefisco 2017. «Presenteremo un emendamento che permetterà di avere un rapporto - ha spiegato - tra bilancio civilistico e bilancio fiscale. Non si è riuscito per motivi tecnici a inserirlo nella legge di bilancio ma penso che nel Milleproroghe riusciremo a risolvere

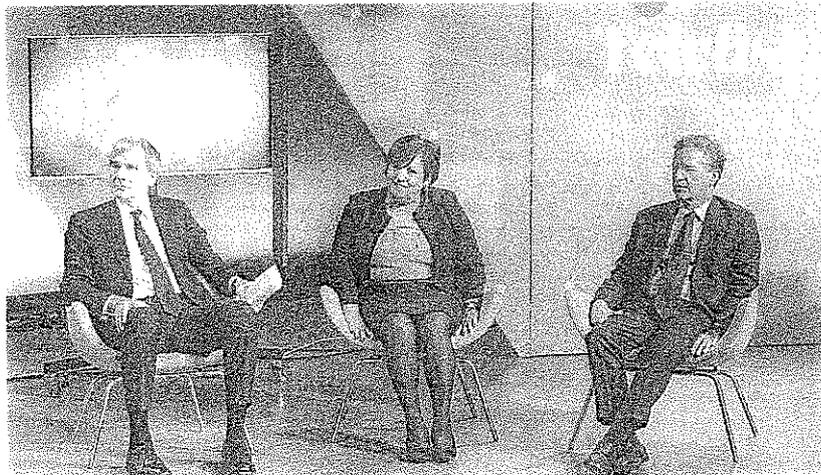
data del 16 cade di sabato, mentre per il secondo semestre l'appuntamento viene indicato «entro il mese di febbraio 2018». «L'emendamento parlamentare è già stato depositato in questi giorni - ha precisato ancora il viceministro - quindi, per il 2017 l'obbligo diventa semestrale mentre per il 2018 può darsi anche che ritorni annuale».

Proprio partendo da questo punto, Casero, il direttore delle Entrate, Rossella Orlandi, e il neopresidente dei commercialisti, Massimo Miani, hanno gettato le basi per far ripartire il confronto sul tema delle semplificazioni. «I dati richiesti con la comunicazioni Iva non sono utili solo all'amministrazione - ha messo in risalto il direttore dell'Agenzia - ma le informazioni saranno fornite al contribuente e al professionista che li assiste: questo incrocio permette di capire ai diretti interessati se ci sono errori o disallineamenti. Useremo questi dati per sollecitazioni

sono nei casi di evidenti disallineamenti. Un altro snodo fondamentale passerà dalla modifica degli studi di settore nei nuovi indici: un percorso appena iniziato, in cui abbiamo già eliminato il 25% dei dati. Spero di eliminarne il 50%». Per evidenziare come il rapporto tra Fisco e contribuenti stia cambiando, Orlandi ha anche fornito alcuni dati sugli interpellati. «Per quelli in materia di società non operative e di società in perdita sistemica, siamo passati da circa 9.700 a 2.600 quest'anno». Un trend prodotto dalla facoltatività di alcune istanze in seguito alle modifiche intervenute con l'attuazione della delega fiscale. Ma più in generale «lo strumento dell'interpello è utilizzato in modo più fisiologico».

Tornando, invece, agli studi di settore che dal prossimo anno d'imposta saranno sostituiti dagli indicatori di compliance, il viceministro Casero ha fatto presente che l'iter sta andando avanti con la Sose e «nel giro di un mese potrà essere presentata una road map con i tempi di questa riforma che riteniamo fondamentale per le politiche fiscali del Paese».

Da Massimo Miani è arrivata la richiesta di coinvolgere i commercialisti al processo di creazione delle norme: «Se partecipassimo prima visto che siamo gli operatori chiamati ad applicare le norme, sarebbe più semplice per tutti e risparmierebbero molti oneri successivi» (per ulteriori dettagli si rinvia all'intervista nella pagina successiva). Proposta su cui è arrivata un'apertura da parte di Casero: «siamo apertissimi al dialogo e vediamo di renderlo operativa». A stretto giro sarà avviato un nuovo tavolo di confronto.



Confronto a tre. Da sinistra il presidente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili, Massimo Miani, il direttore dell'agenzia delle Entrate, Rossella Orlandi, e il vice-ministro dell'Economia, Luigi Casero

### STUDI DI SETTORE

Entro un mese la road map per arrivare ai nuovi indici di affidabilità. Riparte il confronto sulle semplificazioni

questa necessità». Ed è stato di parola. Nel pomeriggio di ieri il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, ha depositato l'atteso emendamento che prevede il rinvio di 15 giorni dei termini per la trasmissione delle dichiarazioni Ires e Irap proprio per agevolare le imprese alle prese con la riforma dei bilanci in vigore per l'esercizio 2016. Con il mini-rinvio la dichiarazione Ires e Irap, per effetto del calendario di quest'anno, slitta al 16 ottobre.

Sulla norma si è spesa molto anche l'agenzia delle Entrate, come riconosciuto dal direttore Rossella Orlandi, che l'ha definita «un intervento tecnico assolutamente necessario» in grado di aiutare «le imprese per la chiusura dei bilanci e per la presentazione delle dichiarazioni».

I bilanci non sono l'unico fronte caldo su cui si profila una modifica. L'altra questione molto sentita da professionisti e imprese è quella delle nuove comunicazioni Iva. Nulla cambierà sulla trimestralità di invio dei dati delle liquidazioni mentre - con molta probabilità già nell'iter di conversione del Milleproroghe, ripescando un emendamento della maggioranza - si va verso due sole trasmissioni per il 2017 delle informazioni relative alle fatture emesse e ricevute. Il primo termine dovrebbe essere posticipato al 18 settembre, anche in questo caso per effetto del calendario 2017 in quanto la nuova

### Le relazioni e gli esperti

1 | LA ROTTAMAZIONE DELLE CARTELLE E LA SOPPRESSIONE DI EQUITÀ  
Luigi Lovecchio

2 | L'EFFETTO DELLA ROTTAMAZIONE SULLETTI TRIBUTARIE E LE ALTRE NOVITÀ SUL CONTENZIOSO  
Antonio Iorio

3 | LE NOVITÀ SUI DEPOSITI IVA, L'IVA DI GRUPPO, LE NOTE DI VARIAZIONE E LE ALTRE NOVITÀ 2017  
Benedetto Santacroce

4 | LE COMUNICAZIONI DELLE FATTURE E DELLE LIQUIDAZIONI IVA  
Raffaele Rizzardi

5 | CU, 730, UNICO: IL CALENDARIO DEI VERSAMENTI

E LE NOVITÀ DEI MODELLI 2017  
Gian Paolo Ranocchi

6 | LE DICHIARAZIONI INTEGRATIVE A FAVORE, IL RAVVEDIMENTO E LE INDAGINI FINANZIARIE  
Dario Deotto

7 | LA RIAPERTURA DELLA VOLUNTARY DISCLOSURE  
Marco Piazza

8 | BILANCIO 2016: LE NUOVE NORME DEL CODICE CIVILE E L'ADEGUAMENTO DEI PRINCIPI CONTABILI NAZIONALI  
Franco Roscini Vitali

9 | L'IMPATTO FISCALE DELLE NUOVE REGOLE PER I BILANCI  
Luca Miele

10 | AGEVOLAZIONI PER LE

IMPRESE: AMMORTAMENTI MAGGIORATI E INVESTIMENTI IN BENI INDUSTRIA 4.0  
Roberto Lugano

11 | LE ASSEGNAZIONI DEI BENI D'IMPRESA E LE TRASFORMAZIONI AGEVOLATE  
Primo Ceppellini

12 | LA REGOLAMENTAZIONE DELLE SOCIETÀ SEMPLICI COME STRUMENTO DI PLANIFICAZIONE PATRIMONIALE  
Angelo Busani

13 | IMPOSTA SUL REDDITO DI IMPRESA (IRI) E MODIFICHE ACE  
Luca Gaiani

14 | LE SEMPLIFICAZIONI FISCALI E LA TASSAZIONE PER CASSA DELLE IMPRESE MINORI  
Gian Paolo Tosoni

### La mappa delle sedi

ABRUZZO	7	MOLISE	1
BASILICATA	2	PIEMONTE	11
CALABRIA	7	PUGLIA	8
CAMPANIA	10	SARDEGNA	1
EMILIA ROMAGNA	7	SICILIA	12
FRILTI VENEZIA GIULIA	1	TOSCANA	8
LAZIO	14	TRENTINO ALTO ADIGE	1
LIGURIA	4	UMBRIA	7
LOMBARDIA	26	VENETO	6
MARCHE	3	TOTALE	136

## Telefisco 2017

RISCOSSIONE E CONTROLLI



Il quadro  
Da Equitalia e agenzia delle Entrate una serie di indicazioni  
sulla procedura per la chiusura agevolata delle cartelle

# L'istanza non blocca il pignoramento

La rottamazione non ha effetto per le trattenute sulle retribuzioni successive

Luigi Lovecchio

In caso di pignoramento dello stipendio in corso, la presentazione della domanda di rottamazione non blocca neppure le trattenute sulle retribuzioni che maturano successivamente.

Viene invece confermato che se la dilazione è stata accordata dopo il 24 ottobre 2016 non opera la condizione di accesso del pagamento delle rate in scadenza tra ottobre e dicembre 2016. Infine, in ipotesi di rottamazione parziale di un carico dilazionato occorre recarsi da Equitalia per ottenere la rimodulazione delle rate. Tanto, anche al fine di individuare la quota sospesa delle rate in scadenza tra gennaio e luglio.

Le risposte di Equitalia a Telefisco sciolgono alcuni dei nodi della definizione agevolata, e non sempre in senso favorevole al debitore.

### Fermi e pignoramenti

La norma di riferimento stabilisce che la presentazione dell'istanza inibisce l'adozione di nuove misure cautelari (fermi e ipoteche) e l'attivazione di procedure esecutive.

Per le procedure in corso, le stesse si bloccano a meno che non siano giunte ad uno stadio avanzato.

Con riferimento ai pignoramenti presso terzi esattoriali, Equitalia aveva già precisato che, una volta che il terzo si è dichiarato debitore del soggetto iscritto a ruolo, si verifica l'assegnazione *ope legis* del credito all'agente della riscossione. Pertanto, il pignoramento prosegue sino alla fine, anche dopo che sia stata presentata la domanda. È stato al riguardo chiesto a Equitalia cosa accade in presenza di un pignoramento dello stipendio che sia in corso di esecuzione e che quindi sia destinato a proseguire sulle retribuzioni dei mesi successivi. È stato al riguardo affermato che la trasmissione dell'istanza non sospende neppure le trattenute sulle retribuzioni successive. A questo punto è evidente che i soggetti che temono l'attivazione del pignoramento presso terzi dovranno affrettarsi a presentare la domanda.

### Termini delle dilazioni

Una conferma ha invece riguardato l'irrilevanza delle

dilazioni concesse dopo il 24 ottobre 2016 ai fini dell'applicazione della condizione di accesso rappresentata dal pagamento delle rate in scadenza alla fine dell'anno scorso.

Con riferimento inoltre alla definizione parziale dei debiti in corso di rateazione, Equitalia ha precisato che occorre recarsi presso i suoi uffici per ottenere la rimodulazione della rata. Tanto, anche al fine di delimitare l'ambito della sospensione dei pagamenti in scadenza nei primi mesi dell'anno.

### Le incognite

Non è invece pervenuta la risposta più attesa, relativa alla individuazione del momento in cui si ritiene perfezionato l'ingresso nella sanatoria.

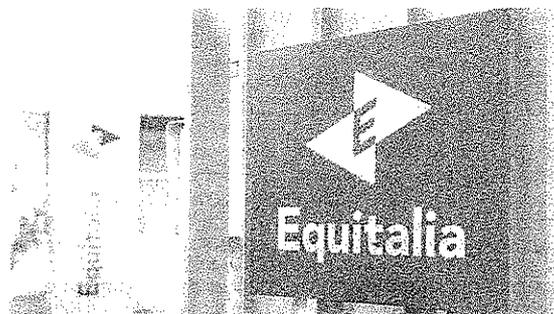
Si tratta di una precisazione importante, in considerazione degli effetti negativi irreversibili che si verificano se si decade dalla definizione, tra i quali il divieto di dilazione del carico residuo. Al riguardo, potrebbe sostenersi che l'adesione diventa irretrotrattabile con la mera presentazione dell'istanza, intesa quale manifestazione di volontà

sufficiente allo scopo.

Il punto è però che al momento della presentazione dell'istanza il debitore non ha certezza dell'importo da versare che si conosce solo dopo la trasmissione della comunicazione di Equitalia.

Potrebbe quindi valorizzarsi la previsione di cui al comma 8 dell'articolo 6, D.l.n. 193/16, a mente della quale con il pagamento della prima rata si realizza la revoca *ope legis* della dilazione pregressa.

Si potrebbe pertanto sostenere che l'accesso alla definizione è una fattispecie a formazione progressiva rappresentata dalla presentazione della domanda e dal pagamento della prima rata. Ma si potrebbe in realtà proporre anche una terza soluzione, strettamente legata al dato letterale della norma. L'adesione alla rottamazione si perfeziona nella generalità dei casi con la trasmissione dell'istanza. Tuttavia se si ha in corso una dilazione, non scaduta al 24 ottobre 2016, se non si paga la prima rata si conserva comunque il beneficio del termine.



### DL TERREMOTO

## Riaperti i termini per l'adesione dei Comuni

Più tempo per le delibere. Si riaprono i termini per consentire ai Comuni di scegliere se aderire alla rottamazione. È una delle novità contenute nel decreto terremoto approvato ieri dal Consiglio dei ministri. L'ultimo giorno utile per scegliere se partecipare o meno alla definizione agevolata era, infatti, martedì 1°

febbraio in base a quanto previsto dalle modifiche introdotte in sede di conversione al decreto fiscale collegato alla manovra. La norma consentiva, infatti, di decidere ai circa 5 mila Comuni che non si avvalgono più di Equitalia come concessionario della riscossione se applicare anche sul proprio territorio la possibilità di rottamare le ingiunzioni per tributi locali e le multe stradali. La *deadline* è scaduta mercoledì 1° febbraio. Ora il Dl terremoto consente un maggior margine temporale per partecipare alla definizione agevolata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAVORO

Pubblico impiego. Il parere fornito dalla sezione regionale dell'Abruzzo della Corte dei conti sul valore della trasformazione

## Da tempo parziale a pieno, pesa l'orario iniziale

### I criteri per quantificare l'incidenza del contratto sul plafond delle assunzioni

Fabio Venanzi

La trasformazione di un contratto da part time a tempo pieno intacca il plafond per le assunzioni previsto per gli enti pubblici sulla base dell'orario previsto inizialmente dal contratto individuale di lavoro. È questo il parere reso dalla Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo della Corte dei conti con la deliberazione 12/2017/Par a un ente locale che ha chiesto lumi su questo argomento.

Il Comune ha esposto il caso di un lavoratore dipendente assunto a tempo indeterminato e part time negli anni precedenti. Successivamente all'instaurazione del rapporto di lavoro, l'interessato ha chiesto e ottenuto un ampliamento dell'orario di servizio, senza tuttavia giungere mai al tempo pieno. Questo perché, negli ultimi

anni, il legislatore ha imposto rigidi vincoli in materia di assunzione di personale, legando il reclutamento di nuove unità a una determinata percentuale della spesa sostenuta per il personale cessato

#### IL PRINCIPIO

Per i giudici contabili l'obiettivo è evitare di aggirare i limiti alle assunzioni di personale imposti agli enti pubblici

negli anni precedenti.

A ciò deve aggiungersi che, per il personale assunto a tempo parziale, la trasformazione del rapporto di lavoro a tempo pieno può avvenire nel rispetto delle modalità e dei limiti previsti dalle disposizioni

in vigenti in materia di assunzioni (articolo 3, comma 101 della legge 244/2007), essendo questo caso paragonato a un nuovo ingresso.

Invece non rientra in tale fattispecie la trasformazione a tempo pieno di un contratto part time che, originariamente, era nato a tempo pieno e che successivamente era stato trasformato in part time per scelta del lavoratore. Non è equiparata a nuova assunzione neppure l'incremento orario del contratto stipulato originariamente in part time, purché non si raggiunga il limite del tempo pieno. Tale possibilità, secondo la magistratura contabile è possibile purché non sia elusiva del divieto. In tal senso si è espressa la Corte dei Conti per la Sardegna con la deliberazione 6/7/2012 dove si precisa che «non è consentita l'elusione della normativa

vincolistica in materia di turnover quale potrebbe apparire l'incremento orario fino a 35 ore settimanali della prestazione lavorativa di un dipendente assunto a tempo parziale».

Gli enti locali, in materia di personale, devono rispettare precisi limiti di spesa, tra cui il contenimento della stessa entro il valore medio del triennio 2011/2013, nonché il contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa.

Il parere della Corte dei conti prosegue precisando che la spesa collegata all'incremento orario (fermo restando che il dipendente permane in regime di part time) non viene mai presa in considerazione, se non quando il rapporto di lavoro viene trasformato a tempo pieno. Pertanto, al fine di evitare comportamenti non rispondenti

alla finalità normativa di contenimento della spesa, il plafond assunzionale sarà decurtato dalla differenza oraria tra l'originaria prestazione lavorativa e quella che deriva dal nuovo contratto a tempo pieno. Ciò poiché le ore con cui è stato integrato il contratto part time nel corso degli anni non hanno mai potuto intaccare gli spazi a disposizione dell'ente.

Un esempio può aiutare a capire. Un lavoratore è stato assunto nel 2000 con part time al 50 per cento. Successivamente nel 2009 ha ottenuto l'aumento delle ore all'80 per cento. Nel 2017 chiede la trasformazione a tempo pieno. In questo caso la spesa che graverà sul plafond assunzionale sarà data dalla differenza tra il costo a tempo pieno e quello del part time 50 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contratti collettivi. Per i metalmeccanici assunti a tempo indeterminato previste 24 ore ogni triennio

## Diritto alla formazione in azienda

Giampiero Falasca

Il nuovo Ccnl dei metalmeccanici investe in maniera decisa sulla formazione continua, strumento essenziale per adeguare le competenze dei lavoratori ai rapidi cambiamenti imposti dalla rivoluzione digitale. Questo investimento si traduce nel riconoscimento di un diritto individuale alla formazione: ciascuna azienda dovrà erogare a tutti i dipendenti a tempo indeterminato (con le modalità individuate da Fondimpresa) un percorso formativo della durata di 24 ore procapite nell'arco di un triennio.

Se l'impresa non eroga la for-

mazione, il lavoratore, che entro la fine del secondo anno non è stato coinvolto in alcun percorso e non ha programmato il suo coinvolgimento per l'anno successivo, ha diritto a partecipare a iniziative formative esterne all'azienda (finalizzate ad acquisire competenze trasversali, linguistiche, tecniche e gestionali) della durata di 24 ore, con costi a carico del datore per i due terzi (entro un importo massimo di 300 euro).

Il nuovo accordo collettivo riforma in maniera decisa anche la disciplina dei permessi per l'assistenza di familiari con problemi di disabilità grave, materia re-

golata dalla legge 104/1992.

Il nuovo accordo collettivo introduce un obbligo di programmazione delle assenze: il lavoratore che intende fruire dei permessi deve presentare un piano mensile, con un anticipo di 10 giorni rispetto al mese di fruizione. Così, ad esempio, per i permessi da fruire a marzo, il piano deve essere presentato entro il 18 febbraio.

La norma non chiarisce le conseguenze del mancato rispetto di questo termine. Sembra logico ipotizzare che, in caso di presentazione tardiva del piano, il lavoratore dovrà negoziare

con l'azienda le modalità di fruizione dei permessi nel mese di riferimento.

Il termine di 10 giorni non deve essere rispettato da chi è in grado di dimostrare l'esistenza di ragioni di «necessità e urgenza» con qualsiasi mezzo idoneo a confermare la veridicità delle motivazioni adottate.

L'onere di programmazione viene introdotto anche per i congedi parentali, in caso di utilizzo su base oraria o giornaliera. In questo caso il dipendente deve presentare al datore di lavoro un piano di programmazione mensile, entro 7 giorni prima della fine

del mese antecedente a quello di fruizione (il termine è di 15 giorni prima dell'assenza, se l'utilizzo non è su base oraria o giornaliera).

Il lavoratore deve indicare il numero di giornate equivalenti alle ore richieste nel periodo e il calendario dei giorni in cui sono collocati i permessi. Sono stabiliti termini ridotti a fronte di impedimenti oggettivi (in tal caso sono sufficienti 2 ore prima dall'inizio del turno e la documentazione attestante l'impedimento deve essere fornita entro 2 giorni successivi).

La norma collettiva precisa, infine, che l'utilizzo dei congedi parentali su base oraria è frazionabile solo per gruppi di 2 o 4 ore giornaliere (1 o 2 ore per part time pari o inferiori a 20 ore).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## PROFESSIONISTI

## Adepp ed Enm per favorire il microcredito

Per i giovani professionisti diventerà più facile l'accesso al microcredito.

È stato siglato ieri un protocollo d'intesa tra il presidente dell'Enm (Ente nazionale per il microcredito) Mario Baccini e dal presidente dell'Adepp, l'Associazione degli enti previdenziali privati, Alberto Oliveti. Il documento è stato firmato presso il ministero dello Sviluppo economico alla presenza del sottosegretario Antonio Gentile.

Il protocollo pone le basi per una collaborazione di tre anni che ha come finalità l'ideazione, creazione e sperimentazione di strumenti di microcredito innovativi a supporto delle attività e del reddito dei professionisti e per consentire l'attivazione di servizi di informazione in favore dei giovani professionisti non ancora attivi nel mercato del lavoro professionale, per usufruire delle misure di Garanzia giovani per il lavoro autonomo. L'accordo si pone anche l'obiettivo di contribuire all'analisi degli effetti della concessione di microcrediti sulla riduzione del credit crunch nei confronti dei giovani professionisti e al monitoraggio dell'effettivo accesso da parte dei professionisti ai programmi di microcredito esistenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## TRIBUTI IMMOBILIARI

## Imu-Tasi, gettito 2016 a 19,9 miliardi ma non arretra la quota del tax gap

È stato di 5 miliardi il calo del gettito di Imu e Tasi tra il 2015 e il 2016. Complice l'abolizione del prelievo sulle abitazioni principali e l'introduzione di altre agevolazioni (terreni agricoli, affitti concordati, case in comodato), la tassazione si è fermata a 19,86 miliardi - compresa l'Imi per la provincia autonoma di Bolzano e l'Imis per quella di Trento - rispetto ai 24,86 dell'anno precedente. I dati sono stati forniti ieri dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Sesa Amici, in risposta a un quesito posto dall'onorevole Giovanni Paglia (Si-Sei), nel *question time* in commissione Finanze alla Camera.

La risposta si sofferma anche sul *tax gap* Imu, cioè sui

mancati versamenti dell'imposta, così come monitorati nella Relazione sull'economia non osservata: il totale 2014 è pari a 5,3 miliardi, anche se la variazione annua è quasi nulla dopo l'incremento del 2013. A livello regionale, il *tax gap* è più elevato in Campania (37,4% del gettito teorico), Lazio (34,3%) e Basilicata (33,9%), mentre si osservano valori più bassi nella provincia di Trento (19%), in Emilia Romagna (19,4%) e Liguria (20,4%). Interessante anche la rilevazione in base alla dimensione del Comune: nei piccoli centri con meno di 500 abitanti, il *tax gap* si ferma al 13,1%, mentre arriva al 33,4% in quelli oltre i 250 mila abitanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ENTI LOCALI

## Nuovo stop al fondo da 3 miliardi: Province in rivolta sui bilanci 2017

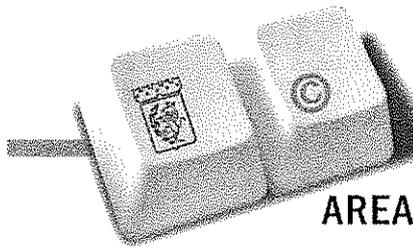
Nuova fumata nera per il riparto del «fondone» da tre miliardi di euro fra Regioni, Province, Città metropolitane e Comuni. A ostacolare l'intesa anche ieri in Conferenza Unificata è stato il problema degli enti di area vasta nelle Regioni a Statuto ordinario, che nelle ipotesi di ripartizione delle risorse non si vedrebbero toccati i 100 milioni di tagli aggiuntivi in calendario per quest'anno.

Ma è tutta la situazione di Province e Città metropolitane a scaldarsi. Il fondone assegna infatti 900 milioni agli enti dei territori a Statuto ordinario, essenziali per sterilizzare la sforbiciata a loro carico, e lo stallo nella fase attuativa

spinge il presidente dell'Upi Achille Variati a promettere «gesti eclatanti» senza una soluzione a stretto giro. «Nessuna Provincia è in condizione di fare il bilancio», spiega, e ad aggravare il quadro c'è il fatto che per gli enti di area vasta mancano anche le regole per l'esercizio provvisorio (l'Anci al riguardo ha chiesto di prorogare le norme ponte scritte lo scorso anno).

Un'altra settimana servirà anche per trovare l'intesa sul taglio delle slot machines, dopo che la Puglia ha chiesto chiarimenti sull'ultima proposta del governo che prevede la riduzione del 34% degli apparecchi installati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**andria@Comunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

## **LEGGI E DECRETI**

---

<b>SOMMARIO</b>
-----------------

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

*Atti regionali*

<p>DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 gennaio 2017, n. 1  <b>Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia per il Diritto allo Studio Universitario di Puglia, istituito con D.P.G.R. n. 229 del 15/04/2016. Nomina nuova componente studentesca delle istituzioni dell'alta formazione musicale (AFAM)</b>.....</p>	4740
<p>DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 gennaio 2017, n. 2  <b>Modifiche ed integrazioni al Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015 n. 443 recante l'adozione dell'Atto di Alta Organizzazione della Regione Puglia</b>.....</p>	4742
<p>DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 gennaio 2017, n. 3  <b>Modifiche ed integrazioni al Decreto del Presidente della Giunta regionale 17 maggio 2016 n. 316, ad oggetto "Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015 n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni"</b>.....</p>	4743
<p>DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 gennaio 2017, n. 13  <b>Art. 35, comma 2 L.R. n. 27 del 13.08.98. Autorizzazione cattura fauna selvatica a scopo scientifico. Università degli studi di Bari - Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali</b>.....</p>	4745
<p>DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 gennaio 2017, n. 23  <b>Nomina del Collegio dei Revisori dei Conti della " Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali " - L.R. 3/2010, art 9, comma 1</b>.....</p>	4747
<p>DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 gennaio 2017, n. 24  <b>Nomina Commissario ad Acta ai sensi dell'art. 11, co. 3 della L.R. 31/2015</b>.....</p>	4749
<p>DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 gennaio 2017, n. 25  <b>Art. 35, comma 2 L.R. n. 27 del 13.08.98. Autorizzazione cattura fauna selvatica a scopo scientifico. Università degli studi di Padova - Dipartimento di Biologia</b>.....</p>	4751
<p>DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' E RICERCA DEI SISTEMI PRODUTTIVI 18 gennaio 2017, n. 55  <b>FSC - APQ Sviluppo Locale 2007-2013 - Titolo II - Capo II "Aiuti ai programmi integrati promossi da Medie Imprese - PIA" - Atto Dirigenziale n. 798 del 07.05.2015 "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Medie Imprese ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 e s.m.i. del 30 settembre 2014" - Approvazione modulistica relativa alla richiesta di "erogazione della prima quota di agevolazioni a titolo di anticipazione"</b>.....</p>	4753

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' E RICERCA DEI SISTEMI PRODUTTIVI 26 gennaio 2017, n. 115  
 FSC - APQ Sviluppo Locale 2007-2013 - Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014  
 - Titolo II - Capo 5 "Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI" - Determinazione n. 797/2015 e s.m.i. – Approvazione  
 modulistica relativa alla richiesta di erogazione della pria quota di agevolazioni a titolo di anticipazione. .... 4769

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' E RICERCA DEI SISTEMI PRODUTTIVI 26 gennaio 2017, n. 116  
 FSC - APQ Sviluppo Locale 2007-2013 - Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre  
 2014 - Titolo II - Capo 1 "Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese" - Atto Dirigenziale n. 799 del  
 07.05.2015 e s.m.i. – Approvazione modulistica relativa alla richiesta di erogazione della prima quota di agevolazioni  
 a titolo di anticipazione. .... 4784

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA 23 GENNAIO 2017, N. 12  
 P.O.R. Puglia FESR 2014 - 2020 - Asse III - Azione 3.4 - D.G.R. n. 1012 del 07/07/2016, modificata con D.G.R.n. 1625 del  
 26/110/2016. D.D. n.462 del 7/11/2016 "Avviso pubblico per il sostegno alle imprese delle filiere culturali, turistiche  
 creative e dello spettacolo – Sale cinematografiche –" Proroga termini di scadenza per la presentazione della domanda  
 di aiuto..... 4800

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA 23 GENNAIO 2017, N. 13  
 P.O.R. Puglia FESR 2014 - 2020 - Asse III - Azione 3.4 - D.G.R. n. 1012 del 07/07/2016, modificata con D.G.R.n. 1625 del  
 26/10/2016. D.D. n.463 del 7/11/2016 "Avviso pubblico per il sostegno alle imprese della filiera dello spettacolo dal  
 vivo (Teatro Musica e Danza)–" Proroga termini di scadenza per la presentazione della domanda di aiuto..... 4804

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 23 dicembre 2016, n. 562  
 Piano di Azione e Coesione (PAC) Puglia FSE 2007/2013 - DGR n. 1118/2016.  
 DGR n. 1925/2016. Prelievo dal fondo di riserva per recuperi/restituzioni/trasferimenti n.a.c. delle somme affluite in  
 entrata, iscrizione ed impegno. .... 4809

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 26 gennaio 2017, n. 9  
 "Consorzio di Cooperative Sociali Metropolis a r.l." di Molfetta. Rilascio dell'autorizzazione all'esercizio, ai sensi  
 dell'art. 8, comma 3 della L.R. n. 8 del 28/05/2004 s.m.i., di una Comunità Riabilitativa Assistenziale Psichiatrica  
 dedicata a pazienti autori di reato ad elevata complessità (R.R. 18/2014), con n. 10 posti letto, ubicata nel Comune di  
 Barletta (BT) alla Via Raffaello Sanzio, nn. 3-5-9-11. .... 4814

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 26 gennaio 2017, n. 10  
 "Laboratorio Analisi Cliniche Bellomo S.r.l.", con sede in Casamassima (BA) alla Via Puccini n. 2, ang. Viale Libertà n.  
 8. Revoca dell'accreditamento istituzionale a norma dell'art. 27, comma 6 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i..... 4821

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 26 gennaio 2017, n. 11  
 Società "NICOLAS S.r.l." di Bari. Decadenza dell'autorizzazione all'esercizio e del parere favorevole di compatibilità per  
 n. 1 Gruppo Appartamento con n. 3 posti letto in Bari alla Via delle Medaglie d'Oro n. 19..... 4827

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 26 gennaio 2017, n. 12  
 Determinazione dirigenziale 28 dicembre 2016 n. 152 – "Aggiornamento, ai sensi del comma 15, dell'ELENCO  
 REGIONALE DEFINITIVO delle imprese che intendono fornire dispositivi protesici su misura e/o predisposti ovvero, dei  
 dispositivi di cui all'elenco n. 1 allegato al D.M. 332/99, con spesa a carico del SSR". ESCLUSIONE DELLA DITTA NUOVA  
 ORTOPEDIA SRL DI BISCEGLIE..... 4831

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 30 gennaio 2017, n. 15  
 Art. 24, comma 5-bis della L. R. 28 maggio 2004, n. 8 e s.m.i.. "Laboratorio Analisi Cliniche Dott. Birtolo s.r.l.", con sede  
 in Oria (BR) alla Via F.lli Bandiera n. 24. Mantenimento dell'accreditamento istituzionale a seguito di trasformazione  
 da ditta individuale in Società a responsabilità limitata..... 4835

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA DELLE QUALITA'DELLE  
 CONDIZIONI DI LAVORO 8 aprile 2016, n. 134  
 CIG in deroga 2014/III/F210/luglio-agosto. Concessione trattamento e autorizzazione all'INPS al pagamento a seguito  
 di richiesta di riesame delle istanze..... 4839

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA DELLE QUALITA' DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 13 settembre 2016, n. 336

CIG in deroga 2013. Revoca ammissione al trattamento della determinazione dirigenziale n. 393 del 30.06.2014; - Anteprima D'Oria srl. (matricola INPS 7805280798). . . . . 4843

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 27 gennaio 2017, n. 9

Variante al PRG in SUAP. Pratica n. 15185 del 14/12/2015: restauro e risanamento conservativo con parziale cambio di destinazione d'uso del piano terra di un fabbricato agricolo già "Masseria Vitti – De Bellis" da adibire ad attività turistico-ricettiva, in agro di Conversano. Proponente: Masseria Torre Castiglione Srl. Autorità procedente: Comune di Conversano (BA).Valutazione di Incidenza ex art. 5 del DPR n. 357/97 - livello I – fase di screening.ID\_5268 . . . . . 4847

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 27 gennaio 2017, n. 10

Procedura di VIA per l' "Opera di mitigazione della pericolosità idraulica delle aree di lottizzazione in località Sant'Anna, maglie 21 e 22" nel Comune di Bari. Proponente: Comune di Bari. . . . . 4855

#### *Atti e comunicazioni degli Enti Locali*

COMUNE DI CASTELLANA GROTTA

Nota prot. n. 18412 del 28/11/2016

Espropriazione per opera di costruzione sottovia linea ferroviaria Bari-Nord. . . . . 4860

COMUNE DI GRUMO APPULA

Ripubblicazione Delibera C.C. 28 dicembre 2016, n. 91

Variazione dello strumento urbanistico vigente. Ampliamento opificio. . . . . 4860

COMUNE DI TUGLIE

Estratto deliberazione G. C. 12 gennaio 2017, n. 3

Approvazione del Piano di Lottizzazione del Comparto 7 - Zona C2. . . . . 4868

#### *Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi*

##### *Concorsi*

REGIONE PUGLIA SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA

Avviso sorteggio componenti regionali Commissioni esaminatrici Concorsi pubblici Dirigenti Medici appartenenti a diverse discipline - ASL TA. . . . . 4869

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA SEGRETERIA GENERALE

Det. n. 4/2017 - Avviso pubblico per l'acquisizione delle proposte di candidatura per la nomina, mediante elezione da parte del Consiglio Regionale, dei Componenti del Comitato Regionale per le Comunicazioni della Regione Puglia. . . . . 4870

ASL BA

Avviso Pubblico per il conferimento di incarichi provvisori nel servizio di Emergenza Sanitaria Territoriale. . . . . 4876

ASL BR

Avviso pubblico, per soli titoli, per il conferimento di incarichi a tempo determinato e/o supplenza di Dirigente Medico disciplina di Neurochirurgia. . . . . 4883

ASL BR

Avviso pubblico, per soli titoli, per il conferimento di incarichi a tempo determinato e/o supplenza di Dirigente Medico disciplina di Igiene Epidemiologia e Sanità Pubblica. . . . . 4889

ASL BR

Avviso pubblico, per soli titoli, per il conferimento di incarichi a tempo determinato e/o supplenza di Dirigente Medico disciplina di Cardiologia. . . . . 4895

## ASL BR

**Avviso pubblico, per soli titoli, per il conferimento di incarichi a tempo determinato e/o supplenza di Dirigente Medico disciplina di Otorinolaringoiatria. .... 4901**

## ASL BT

**Avviso pubblico, per colloquio e titoli, per il conferimento di incarichi, a tempo determinato, di Collaboratore Tecnico Professionale – Analista – cat. D - ruolo tecnico..... 4907**

## ASL BT

**Avviso pubblico, per colloquio e titoli, per il conferimento di incarichi, a tempo determinato, di Collaboratore Tecnico Professionale: Statistico – cat. D - ruolo tecnico..... 4917**

## ASL BT

**Avviso pubblico, per colloquio e titoli, per il conferimento di incarichi, a tempo determinato, di Programmatore – cat. C – ruolo tecnico..... 4926**

## ASL LE

**Avviso pubblico, per titoli, di mobilità volontaria per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di Dirigente Medico di Organizzazione dei Servizi Sanitari di Base..... 4935**

## COMUNE DI BARI

**9° bando MAP – Avviso pubblico. .... 4944**

*Avvisi*

## CORECOM PUGLIA

**Rettifica per mero errore materiale della graduatoria delle emittenti televisive locali titolari di concessione che hanno presentato domanda per la concessione di contributi previsti dall'art.45, comma 3 della legge 23 dicembre 1998 , n. 448 e successive modifiche ed integrazioni. - Anno 2015..... 4945**

## AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FG

**Estratto parere di verifica di assoggettabilità a VIA. Società PUGLIA Energia ..... 4948**

## AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FG

**Estratto parere di verifica di assoggettabilità a VIA. Società BIWIND..... 4949**

## CITTA' METROPOLITANA DI BARI

**Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. Estratto D.D. n. 6761/2016..... 4950**

## CITTA' METROPOLITANA DI BARI

**Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. Estratto D.D. n. 6778/2016..... 4952**

## CITTA' METROPOLITANA DI BARI

**Procedura di valutazione di impatto ambientale. Estratto D.D. n. 6790/2016..... 4955**

## CITTA' METROPOLITANA DI BARI

**Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. Estratto D.D. n. 23/2017..... 4958**

## CITTA' METROPOLITANA DI BARI

**Procedura di valutazione di impatto ambientale. Estratto D.D. n. 27/2017..... 4960**

## COMUNE DI BRINDISI

**Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS e VINCA..... 4963**

## COMUNE DI CARAPELLE

**Avviso di differimento termini bando per le assegnazioni dei posteggi in scadenza nei mercati, nelle fiere e nei posteggi isolati..... 4964**

**COMUNE DI CARMIANO**

**Avviso di proroga termini bandi pubblici per la concessione di posteggi in scadenza presso il mercato settimanale di Piazza Vadacca e per la fiera di San Vito.....** 4965

**COMUNE DI CELLAMARE**

**Esclusione della procedura di VAS del Piano di Lottizzazione comparto 8 e 23. Comune Triggiano. ....** 4966

**COMUNE DI CONVERSANO**

**Avviso di sospensione bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nei mercati, nelle fiere e nei posteggi isolati. ....** 4968

**COMUNE DI FRANCAVILLA FONTANA**

**Avviso di proroga termini bando per riassegnazione posteggi. ....** 4970

**COMUNE DI MONTESANO SALENTINO**

**Avviso di proroga termini bando per l'assegnazione di concessioni in scadenza dei posteggi su area pubblica. ...** 4972

**COMUNE DI NOCI**

**Avviso di proroga termini bandi per le assegnazioni dei posteggi in scadenza nel mercato, nei posteggi isolati e per le concessioni di posteggio pluriennali alle fiere. ....** 4973

**COMUNE DI POLIGNANO A MARE**

**Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS. ....** 4974

**COMUNE DI SAN GIOVANNI ROTONDO**

**Avviso di sospensione bando pubblico per l'assegnazione di concessioni in scadenza dei posteggi su aree pubbliche nei mercati e nelle fiere. ....** 4977

**COMUNE DI SAN MARCO IN LAMIS**

**Avviso di adozione Piano Urbanistico Esecutivo. ....** 4978

**COMUNE DI TAURISANO**

**Provvedimento di proroga termini bando pubblico per l'assegnazione di concessioni in scadenza dei posteggi. ...** 4979

**COMUNE DI TERLIZZI**

**Avviso di sospensione dell'efficacia procedure per i rinnovi per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche mercati settimanali scoperti, mercati giornalieri e posteggi isolati. ....** 4982

**COMUNE DI TURI**

**Avviso di sospensione bandi pubblici per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nei mercati e nei posteggi isolati e per le assegnazioni di autorizzazione e concessioni di posteggio pluriennali alle fiere.. ....** 4984

**SOCIETA' CSA**

**Avviso di deposito procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. ....** 4986